
12° Corso Nazionale CONI per Tecnici di Quarto Livello Europeo

>>>>>>> ANNO 2012 >>>>>>>>

Project Work

“La riorganizzazione nei sistemi di formazione per qualifiche federali della DSA FIKBMS e allineamento al sistema SNaQ - Coni”

✎ Autore: Roberto Fragale

Supervisore: Claudio Mantovani

Roma, 3 dicembre 2012

Sommario

ABSTRACT.....	4
RINGRAZIAMENTI.....	4
INTRODUZIONE.....	5
IL PERCHE' – COSA – IN QUALE CONTESTO.....	5
IPOTESI E OBBIETTIVI.....	6
TECNICHE DI RICERCA.....	7
PARTE PRIMA.....	8
1 - INDAGINE COMPARATIVA SULLA FORMAZIONE DEI QUADRI TECNICI DELLA FIKBMS.....	8
1.1- MODELLI DI RIFERIMENTO.....	8
1.2- ANALISI GENERALE DEL PROGETTO DI RIFORMA PRESENTATO DAL M° DONATO MILANO.....	8
1.3-SISTEMA FORMATIVO FEDERALE ATTUALMENTE IN VIGORE IN FIKBMS.....	9
1.4- ANALISI CRITICA SUI DUE MODELLI.....	9
1.5 PROGRAMMA PER ALLENATORE Proposta di Riforma del M° Donato Milano:.....	10
1.6 - CONTEGGIO PER TRASFORMAZIONE DELLE ORE IN CREDITI FORMATIVI (SNaQ).....	10
1.7- PROGRAMMA FEDERALE IN VIGORE PER LA QUALIFICA DI ALLENATORE .	10
1.8 - ANALISI CRITICA SUI DUE MODELLI.....	11
1.9 - PROGRAMMA CORSO ISTRUTTORE Proposta di Riforma del M° Donato Milano: .	12
1.10 - CONTEGGIO PER TRASFORMAZIONE DELLE ORE IN CREDITI FORMATIVI (SNaQ).....	12
1.11 - PROGRAMMA FEDERALE IN VIGORE PER LA QUALIFICA DI ISTRUTTORE	13
1.12 - ANALISI CRITICA SUI DUE MODELLI.....	13
1.13 - PROGRAMMA PER IL CORSO MAESTRO Proposta di Riforma del M° Donato Milano:.....	14
1.14 - CONTEGGIO PER TRASFORMAZIONE DELLE ORE IN CREDITI FORMATIVI (SNaQ).....	15
1.15 - PROGRAMMA FEDERALE IN VIGORE PER LA QUALIFICA DI MAESTRO.....	15
1.16 - ANALISI CRITICA SUI DUE MODELLI.....	16
2 - STRUMENTI DI RICERCA USATI: (questionari-intervista).....	17
2.1) QUESTIONARIO INTERVISTA SOMMINISTRATO AI VARI TECNICI.....	17
2.2) QUESTIONARIO INTERVISTA SOMMINISTRATO AI PRESIDENTI SOCIETA' ...	33
2.3) QUESTIONARIO INTERVISTA SOMMINISTRATO AGLI UFFICIALI FEDERALI	41
3 - CONCLUSIONI DELLA PRIMA PARTE.....	54
PARTE SECONDA.....	56
PROPOSTE MIGLIORATIVE PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI TECNICI.....	56
4 - LA SCUOLA NAZIONALE DI FORMAZIONE.....	56
4.1 - RUOLI, COMPITI E ATTIVITA' DELLA SCUOLA NAZIONALE FORMAZIONE..	56
5 - LA SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE.....	57
5.1 - RUOLI, COMPITI E ATTIVITA' DELLA SCUOLA REGIONALE FORMAZIONE..	58
6 - STRUTTURA DEL NUOVO PIANO DI FORMAZIONE.....	59
6.1- STRUTTURA DELLA SCUOLA NAZIONALE DI FORMAZIONE.....	59
6.2 - STRUTTURA DELLA SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE.....	59
7 - SCHEMA DEI QUADRI DI QUALIFICHE PER TECNICI FIKBMS.....	60
8 - PROGRAMMI DIDATTICI PER I CORSI DI FORMAZIONE.....	61
8.1 - MATERIE E PROGRAMMI PER I CORSI DI QUALIFICA.....	61

8.2 - PROGRAMMA DIDATTICO PER IL CORSO ALLENATORE	61
8.3 - RIPARTIZIONE ORE DI LEZIONI FRONTALI	61
8.4- CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO ALLENATORE	62
8.5 - PROGRAMMA DIDATTICO PER IL CORSO ISTRUTTORE	62
8.6 - RIPARTIZIONE ORE DI LEZIONI FRONTALI	62
8.7 - CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO ISTRUTTORI.	63
8.8 - PROGRAMMA DIDATTICO PER IL CORSO MAESTRO	63
8.9 - RIPARTIZIONE ORE DI LEZIONI FRONTALI	64
8.10 - CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO MAESTRI.	64
9 - INSERIMENTO DELLA FIGURA DI TECNICO FEDERALE (corrispondente al 3° livello tecnico Coni)	65
9.1 - IL TECNICO FEDERALE	65
9.2 - CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TECNICO FEDERALE	65
10 - INSERIMENTO DI SPECIALIZZAZIONE PER ISTRUTTORE ETA' EVOLUTIVA.....	66
10.1- L'ISTRUTTORE DELL' ETA' EVOLUTIVA	67
10.2 - CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE ALLA SPECIALIZZAZIONE DI ISTRUTTORE ETA' EVOLUTIVA	67
10.3 - PROGRAMMA DIDATTICO PER IL CORSO ISTRUTTORE ETA' EVOLUTIVA .	67
10.4 - RIPARTIZIONE ORE DI LEZIONI FRONTALI	68
11 -ALBO FEDERALE	70
12 - AGGIORNAMENTI E FORMAZIONE PROGRESSIVA	70
13 - IL SISTEMA NAZIONALE DI QUALIFICHE DEI TECNICI SPORTIVI – SNaQ.....	71
14 - PROGRAMMA PROGRESSIVO PER L' INSERIMENTO DELLA RIFORMA IN FIKBMS	72
15 - PROSPETTIVE DI APPLICAZIONE E SVILUPPO DEL PROJECT WORK.....	73
16 - RISPOSTE AD ALCUNE DOMANDE DEI TECNICI	73
ALLEGATI.....	74
BIBLIOGRAFIA	74

ABSTRACT

Da un'attenta analisi cronologica nella storia evolutiva della kickboxing si comprende come nel passato, con l'acquisizione del grado di cintura nera, i praticanti fossero abilitati all'insegnamento prescindendo dalla preparazione teorica sulle metodologie dell'allenamento. Benché non sia certo ancora sufficiente, molto si è fatto in questi ultimi anni per tentare di colmare questa gravissima lacuna.

Una grande presa di coscienza è stata determinata al momento della realizzazione di un precedente e simile Project Work del M° Donato Milano al termine del 5° corso per Tecnico di IV Livello Coni (2007) per tentare di adeguarci al precedente "Piano Nazionale di Formazione dei Quadri Sportivi" messo a punto dalla Scuola Nazionale dello Sport del Coni, nel 2001.

Dopo i grandi plausi ed assensi, ho constatato che non è stato per niente applicato sia per quanto riguarda il suo programma didattico ed organizzativo, che per le figure tecniche da lui previste. Il mio Project Work, si prefigge come obiettivo di rinforzare la sua richiesta e progetto, attraverso la realizzazione di un piano progressivo, meno "impattante" ma continuativo nella completa messa in opera, per la Formazione dei Quadri Tecnici Federali in sostituzione dell'attuale che per altro, è rimasto invariato da sempre. Tutto ciò, sia per essere al passo con le moderne teorie dell'allenamento, sia per adeguarsi al Sistema Nazionale di Qualifiche (SNaQ) indicato dalla Scuola Nazionale dello Sport del Coni (2010) così come altre FSN hanno già fatto.

RINGRAZIAMENTI

Un vivo ringraziamento per la fattiva collaborazione a:

- **FIKBMS (federazione italiana kickboxing MuayThai Savate) per la gentile collaborazione;**
- **Al M° Donato Milano per il permesso ad utilizzare il materiale messomi a disposizione;**
- **Ai Compagni di Corso Enrico Di Ciolo e Davide Malfa, per i consigli nella stesura;**
- **CONI Servizi –Scuola dello Sport ROMA;**
- **Al mio tutor Claudio Mantovani.**

INTRODUZIONE

IL PERCHE' – COSA – IN QUALE CONTESTO

Essendo essenzialmente uno sport da combattimento creato dall'estremizzazione sportiva (considerata all'epoca) e voluta da storici personaggi provenienti dal karate, possiamo ben comprendere come le prime organizzazioni di kickboxing abbiano usato un regolamento appositamente modificato ma totalmente derivato da queste discipline marziali. Per le sue radici, l'ottenimento della cintura nera di kickboxing, era inizialmente sinonimo del titolo di istruttore ed a seconda del grado posseduto, si assumeva il titolo di Maestro.

In un simile contesto quindi, le prime conoscenze teoriche degli istruttori di kickboxing riguardo il corretto svolgimento degli allenamenti sportivi, altro non erano che il risultato della volontà dei più illuminati nel frequentare corsi di formazione in altre organizzazioni, enti di promozione, o federazioni di sport simili. Ben pochi erano i possessori di diploma universitario ISEF che si dedicavano all'insegnamento della kickboxing, ma quando si verificava, la migliore capacità gestionale appariva ben chiara a chiunque.

Risultò quindi ai più attenti dei suoi dirigenti come necessario ed impellente, prevedere la formazione dei tecnici, oltre che dal lato tecnico-specialistico, anche con una efficace base di conoscenze scientifiche circa indispensabili accenni di anatomia, fisiologia e metodologia di allenamento generale. Iniziava così e con un timido approccio, il processo federale della loro formazione.

La Federazione dava indicazioni sui requisiti minimi e sulle tematiche da affrontare nei corsi di formazione, lasciando poi ai vari Comitati Regionali il compito di metterle in pratica e certificarle. Ma se alcune regioni fecero un lavoro eccellente per l'epoca, alcune altre vi si dedicarono con minore entusiasmo, iniziando a vanificare il principio della omogeneità formativa.

La kickboxing si dimostrò subito come uno sport in rapidissima evoluzione provocando la proliferazione di varie organizzazioni, ma non tutte si dedicavano alla "formazione" professionale dei propri insegnanti. Il successivo passaggio sistematico dei tecnici dall'una all'altra organizzazione poi, con conseguente riconoscimento di gradi e qualifiche, contribuiva alla disomogeneità generale.

L'ingresso della Federazione nel Coni come "Disciplina Sperimentale Associata" alla Federazione Pugilistica Italiana, generò un tentativo di migliorare e rendere omogenea la formazione dei propri tecnici. Si provvide a contemplare 3 livelli per i propri quadri, "Allenatore, Istruttore e Maestro" prevedendo un minimo di monte-ore e requisiti di ingresso basati sull'età, grado e tempo di permanenza nel livello precedente. Si predispose un primordiale materiale didattico per ogni livello e si "consigliò" l'utilizzo di professionisti in campo medico e psicologico, demandando ancora l'organizzazione ai propri Comitati Regionali che certificavano autorevolmente per essa. Sebbene in continuo miglioramento, la capacità gestionale dei vari Comitati Regionali non è ancora sufficientemente omogenea ed a fronte di alcune regioni particolarmente virtuose seguite da altre nella norma, se ne registrano alcune che ancora stentano a mettere in pratica le nuove disposizioni "consigliate" per la formazione dei quadri tecnici.

Finalmente nel 2007 contribuisce il M° Donato Milano (già Campione Mondiale di Full Contact ed in attività come D.T.N. di successo) che, avendo ultimato il 5° corso per

Tecnico di IV livello presso la Scuola Nazionale dello Sport-Coni si interessa dell'argomento e propone l'utilizzo di un suo progetto riorganizzativo come "Piano di formazione dei quadri tecnici federali" proponendo quindi di allinearsi alle indicazioni contenute nel PNF-CONI del tempo.

Il suo Project Work diventa così un valido strumento a disposizione della federazione, ma solo minimamente utilizzato per vari motivi tra cui, la mancata e necessaria "delibera" del Consiglio con previsione di un inserimento "graduale" a "tappe" nella messa in opera delle nuove disposizioni formative.

A mia volta voglio quindi rafforzare le sue idee, proponendo un allineamento allo "SNaQ" e riproponendo soprattutto ciò che nel suo progetto non è stato messo ancora in atto, prevedendo anche la formazione di una specifica specializzazione divenuta ormai necessaria: L' "ISTRUTTORE ETA' EVOLUTIVA".

IPOTESI E OBIETTIVI

Durante lo Stage Nazionale 2012 della FIKBMS che si è tenuto a Cattolica nei giorni 28-29-30 aprile e 1 maggio, ho relazionato il Consiglio Federale (di cui sono membro) sull'ipotesi di lavoro che intendo svolgere con questo Project Work, richiamando nuovamente l'attenzione sul problema della formazione federale dei Tecnici ed ottenendo parere positivo.

- L'obiettivo è quello di promuovere, ma soprattutto sollecitare l'investimento federale sulla crescita qualitativa dei nostri insegnanti tecnici, contribuire a rendere funzionante il progetto del M° Donato Milano circa l'istituzione della Scuola Nazionale di Formazione Federale affinché produca i programmi e coordini le Scuole Regionali di Formazione Federali (sollecitandole a richiedere collaborazioni dai docenti della Scuola Regionale dello Sport del CONI) e procedere nel dare vita al progetto per la formazione di un ulteriore livello tecnico Federale che possa essere parificato al 3° livello Coni (osservando i piani didattici della Scuola Nazionale dello Sport del Coni) in grado di dare quindi crediti formativi pari ai requisiti minimi per l'iscrizione al Corso di IV livello CONI della Scuola Nazionale dello Sport.

- Proporre l'istituzione di un corso per la formazione di una nuova specializzazione come "Istruttore Età Evolutiva" a cura della Scuola Nazionale federale in collaborazione con i docenti della Scuola Regionale dello Sport, capace di conferire una formazione che consenta di dare risposte adeguate alle crescenti richieste da parte di una utenza che vede abbassare progressivamente l'età anagrafica. Un corso di formazione specializzata che possa far comprendere cosa, come e quanto fare, in base anche alla conoscenza delle tipiche "fasi sensibili" presenti nell'età evolutiva e caratteristiche di maturità psico-fisica necessaria per la pratica del nostro sport in giovane età. Un bacino di utenza enorme, al quale proporsi come attività completa, varia e divertente, oltre che utile come difesa personale.

Terminato il lavoro, il Project Work ed il piano per la sua "progressiva" attuazione, sarà presentato al Consiglio Federale della FIKBMS per verificarne i contenuti, proporre ed attuare eventuali modifiche, affinché possa essere messo ai voti e deliberare per la definitiva applicazione con l'inizio e messa in pratica nei vari "step" previsti dal progetto.

TECNICHE DI RICERCA

- Ho immediatamente avvisato della mia intenzione e preso contatti con il M° Donato Milano che assicurandomi piena collaborazione, mi ha inviato tutto il materiale didattico per la formazione dei quadri tecnici al momento esistenti, da lui inviati e potenzialmente in uso presso tutti i Comitati Regionali che tengono i corsi di qualifica.

- Ho richiesto alla Scuola Nazionale dello Sport 4 Projet Work su argomenti attinenti in discipline simili, per avere idee più precise sulla sua stesura e vedere quanto già fatto.

Di seguito l'elenco con numero assegnato, nome dei corsisti e titolo del PW:

- 1) 73 Milano Donato Antonio

Riorganizzazione del "Piano Nazionale per la formazione dei quadri tecnici della FIKB

- 2) 101 D'Onofrio Vincenzo

Analisi del sistema di formazione nello sport karate FIJLKAM

- 3) 173 Sangrigoli Riccardo

Lo SNaQ e il piano formativo delle qualifiche dei tecnici sportivi FIWUK

- 4) 34 Intraguglielmo Vincenzo

Manuale di formazione per tecnici di pugilato. Tecnica Tattica – Aspetti pratici

- Ho infine consultato il sito ufficiale della federazione FIKBMS, da cui ho autorevolmente estrapolato l'attuale programma didattico dato in uso presso tutti i Comitati Regionali.

- Per farmi un quadro più preciso sulla situazione generale dello stato attuale e consapevolezza degli associati, circa l'importanza formativa dei quadri tecnici Federali e l'eventuale livello di gradimento, ho preparato vari questionari che ho somministrato nel corso dello stage nazione federale di Cattolica il 29, 29, 30 e 1° maggio a:

- a) 30 Allenatori, Istruttori, Maestri e DTN;

- b) 30 Arbitri,

- c) 30 Dirigenti societari

Proverò in seguito ad organizzare anche un FOCUS GROUP con tecnici e dirigenti societari (magari in occasione di un successivo stage di aggiornamento tecnico) per discutere sullo stato attuale delle nostre ASD, necessità prioritarie e competenze occorrenti, per meglio gestire la complessità della propria organizzazione. Divisione del lavoro e responsabilità, quali le figure occorrenti e quali i compiti nei vari ambiti.

PARTE PRIMA

1 - INDAGINE COMPARATIVA SULLA FORMAZIONE DEI QUADRI TECNICI DELLA FIKBMS

(Quanto è stato proposto, quanto è stato fatto e quanto dovrebbe esser fatto per avvicinarsi progressivamente al Sistema Nazionale di Qualifiche della Scuola Nazionale dello Sport-Coni)

Come primo passo concreto nella composizione del mio PW ho iniziato una indagine comparativa attraverso:

- *Mia analisi generale progetto M° Donato Milano “formazione qualifiche tecniche”*
- *Sistema formativo federale attualmente in vigore ~~-in verde-~~*
- *Progetto didattico piano studio varie qualifiche M°Donato Milano ~~-in celeste-~~*
- *Provando inoltre a fare il conto dei crediti formativi secondo il Sistema Nazionale di Qualifica-Coni per ogni qualifica federale attualmente prevista (benché io veda che lo SNaQ sia entrato in vigore tre anni più tardi dalla presentazione del progetto)*
- *L’attuale programma federale al momento in vigore ~~-in verde-~~*
- *Valutazione di quanto il suo progetto abbia avuto o meno applicazione*
- *Eventuali critiche personali al progetto*
- *Confronto del sistema attuale con i concetti espressi dalla SNdS attraverso lo SNaQ*

1.1- MODELLI DI RIFERIMENTO

I modelli di riferimento che mi prefiggo per il mio PW sono:

- *il progetto di riforma presentato dal M° Donato Milano*
- *l’attuale programma in vigore per la formazione dei quadri tecnici*
- *direttive generali del Sistema Nazionale Qualifiche della Scuola Nazionale dello Sport-Coni. (SNaQ)*

1.2- ANALISI GENERALE DEL PROGETTO DI RIFORMA PRESENTATO DAL M° DONATO MILANO

*Su grandi linee e citando le fasi generali più significative, possiamo dire che il progetto presentato in Federazione nel 2007 per la formazione dei quadri tecnici Federali nel tentativo di adeguarli progressivamente al PNF-CONI (al tempo esistente), prevedeva la costituzione di una Scuola Federale Nazionale di Formazione (SNF) che proponesse programmi di studio per le qualifiche di **Allenatore** (con nessuna equiparazione a livelli Coni) **Istruttore** (equiparabile al 1° livello Tecnico Coni) e **Maestro** (equiparabile al 2°*

livello di Tecnico Coni) in grado di rispondere meglio alle richieste formative in continua evoluzione nel mondo sportivo. La SNF avrebbe quindi dovuto predisporre e coordinare attraverso propri Tecnici Federali da questa formati, le varie Scuole Regionali di Formazione Federale a cui veniva demandata la certificazione qualificante dei 1° e 2° livelli, raccomandandogli l'utilizzo di docenti della SRdS del Coni.

Il progetto proponeva per questo una nuova e ulteriore qualifica di Tecnico Federale (con programmi formativi equiparabili al 3° livello di Tecnico Coni) con formazione coordinata dalla Scuola Nazionale di Formazione Federale, secondo i programmi in uso dalla Scuola Nazionale dello Sport-Coni. Tra questi Tecnici Federali poi, i Comitati Regionali avrebbero nominato il tecnico o tecnici che avrebbero organizzato le Scuole Federali Regionali di Formazione. Il progetto proponeva quindi anche un Albo dei Tecnici Federali (3° livello Coni) dalle cui liste il Consiglio Nazionale avrebbe dovuto attingere per la nomina dei vari DTN di specialità.

1.3-SISTEMA FORMATIVO FEDERALE ATTUALMENTE IN VIGORE IN FIKBMS.

dal sito ufficiale www.fikbms.net

FIKBMS NORME GESTIONE CORSI ED ESAMI REGIONALI.

Le persone incaricate dalla Fikeda ad indire i corsi e gli esami da cintura marrone a nera e gradi superiore nella regione di loro appartenenza sono i responsabili regionali. Ad essi il compito di creare le commissioni docenze dei corsi allenatori, istruttori e maestri e le commissioni d'esame straordinarie per passaggi di grado

Le richieste per le sessioni d'esame straordinarie regionali, dovranno essere inoltrate in federazione per approvazione almeno 30 giorni prima del loro svolgimento. Al termine ed obbligo pena la non convalida dei gradi rilasciati, inviare in segreteria nazionale la lista con l'esito degli esaminandi .

CRITERI DI AMMISSIONE AI CORSI: 18 ANNI

1.4- ANALISI CRITICA SUI DUE MODELLI

E' mia opinione che sarebbe meglio dividere e distinguere completamente i corsi ed esami tecnici per il passaggio da cintura marrone a nera, così come i vari e successivi avanzamenti di grado, dai corsi di formazione per l'ottenimento della qualifica professionale. Il primo certifica la conoscenza tecnica specifica e la capacità fisica nella pratica della disciplina, la seconda certifica invece le conoscenze professionali e competenze tecniche nei vari ruoli previsti per l'assistenza agli insegnanti, per operare indipendentemente come istruttore (saper fare) e per utilizzare gli assistenti, per gestire più istruttori e l'associazione sportiva stessa (saper far fare) nella conduzione ed insegnamento della disciplina specifica. Sia i corsi per il passaggio a cintura nera e i relativi successivi passaggi di grado, che le qualifiche tecniche, dovrebbero essere organizzati dal Comitato Regionale, ma i primi attraverso l'utilizzo dei vari D.T. Regionali ed invece i secondi tramite la Scuola Regionale Federale, utilizzando anche docenti della SRdS -Coni- secondo programmi didattici dettati dalla Scuola Nazionale Federale, per la formazione dei quadri tecnici.

1.5 PROGRAMMA PER ALLENATORE Proposta di Riforma del M° Donato Milano:

Il corso tenuto dalla Scuola Regionale di Formazione, avrà la durata di un anno con un monte ore di 40 e, secondo le esigenze locali, può essere integrato con un massimo del 10% del monte ore previsto. I suoi contenuti vertono in una parte dedicata allo studio della tecnica-tattica ed una parte specifica per quanto riguarda la metodologia dell'allenamento. Il programma prevede una parte che tratta i fondamenti di Anatomia e Fisiologia dell'esercizio fisico, lo studio della metodologia dell'allenamento che ha come riferimento il modello prestativo del kickboxer, lo studio del regolamento arbitrale delle varie discipline regolate dalla FIKB

TECNICA E TATTICA (20 ore)

ANATOMIA E FISIOLOGIA (8 ore)

METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO (10 ore)

ARBITRAGGIO (2 ore)

TOTALE 40 ore

L'esame, di fronte alla Commissione d'esame nominata dalla SRF, verte su prova pratica (tecnica e tattica), teoria scritta e orale con una valutazione espressa in trentesimi (voto sufficiente 18/30). La qualifica di ALLENATORE FIKB è equiparata al 1° livello del Piano Nazionale di Formazione della Scuola dello Sport –CONI-

CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO ALLENATORE

a) 18° anno d'età

b) Certificato di idoneità fisica

c) Essere cintura nera 1° grado o cintura marrone da almeno due anni (prima dell'esame di qualifica il candidato deve sostenere l'esame tecnico per la cintura nera 1° grado)

1.6 - CONTEGGIO PER TRASFORMAZIONE DELLE ORE IN CREDITI FORMATIVI (SNaQ)

lezioni pratiche

Didattica tecnica e tattica 20 ore

Lezioni teoriche

Anatomia e Fisiologia 8 ore

+ 24 ore studio a casa

Metodologie di Allenamento 10 ore

+ 30 ore studio a casa

Arbitraggio 2 ore

+ 4 ore studio a casa

Totale: 98 ore corr. a 4 crediti .Parziale del primo livello SNaQ.

1.7- PROGRAMMA FEDERALE IN VIGORE PER LA QUALIFICA DI ALLENATORE

Programma formativo federale FIKBMS in vigore per la qualifica di ALLENATORE

□□ **Corso Allenatori:** 18 anni, cintura nera 1° gr. o cintura marrone con test d'ingresso. Le cinture marroni dovranno sostenere il passaggio di cintura nera prima di ottenere la qualifica di allenatore. L'allenatore non può essere D.T. di società (solo da istruttore in poi)
Durata del corso: il corso dura un anno (20 ore minimo)
Materie del corso
1) programmi didattici per cintura nera 1°gr. (PRATICA)
2) arbitraggio
3) cenni di anatomia e fisiologia
4) nozioni di pronto soccorso
Gli esami saranno staccati dalle date del corso.

1.8 - ANALISI CRITICA SUI DUE MODELLI

Questo sopra-evidenziato in verde è quanto esiste a tutt'oggi e quanto era in uso nel programma federale per la qualifica di Allenatore, prima del P.W. del M° Donato Milano nel 2007, proponente la riforma dei corsi formativi dei quadri tecnici federali... indica un monte-ore minimo di 20 ore totali di lezioni frontali tra teoria e pratica. Indica gli argomenti da trattare, ma non indica le ore di lezione dedicate per ognuno di essi. Indica come requisiti di ingresso la maggiore età ed il grado di cintura. Parla genericamente di esami, ma non ne indica il metodo. Impossibile provare ad equipararlo ad un qualsiasi livello Tecnico SdS-Coni.

La Riforma del M° Donato Milano, precedentemente evidenziata in celeste, propone che il corso sia organizzato dalla SRF (ma non è stata mai istituita) ed indica un minimo monte-ore di 40 totali in lezioni frontali, eventualmente integrato da un ulteriore 10% a seconda delle esigenze locali e lasciato alla buona volontà dei Comitati Regionali sulla quale si confida. Diviso equamente in 20 ore di pratica con lo studio della tecnica e tattica (integrando eventualmente così il passaggio di cintura nel corso di formazione) e 20 ore di lezioni teoriche. Indica gli argomenti da trattare e le ore di lezioni frontali per ognuno di essi. Aggiunge l'argomento "metodologia di allenamento". Indica gli stessi requisiti di ingresso per la maggiore età ed il grado della cintura, ma aggiunge la certificazione di idoneità fisica. Indica e specifica il tipo di esame ed esaminatori, con prove pratiche e teoriche scritte ed orali, oltre al tipo di valutazione previsto e livello minimo per la promozione. Pur avendo raddoppiato il monte-ore di lezioni frontali, pur considerando le ore di studio a casa necessarie per ritenere le informazioni ed essendo quindi sicuramente migliorativo di quanto allora e tutt'ora previsto, non riesce a raggiungere il numero di crediti formativi per poter essere equiparato al 1° livello Tecnico SdS-Coni. Rappresenta tuttavia un incoraggiante inizio di carriera nel settore "tecnico".

N.B.: *negli attuali corsi di formazione però, sono distribuite le ottime ed esaurienti dispense messe a punto dal M° Donato Milano, costruite anche utilizzando le migliori in uso presso i Comitati Regionali più virtuosi in campo formativo, integrandole sapientemente con altre sue dispense ed argomenti, ma che a mio avviso risultano difficilmente adattabili per chi usa i minimi programmi formativi federali (20 ore) a cui è tenuto ad equipararsi per la federazione. Tutto ciò, se in alcune regioni ha migliorato di molto gli standard generali della formazione federale, ha però mantenuto disomogenea la stessa su tutto il territorio nazionale.*

1.9 - PROGRAMMA CORSO ISTRUTTORE Proposta di Riforma del M° Donato Milano:

Il corso tenuto dalla Scuola Regionale di Formazione, avrà la durata di un anno con un monte ore di 60 e, secondo le esigenze locali, può essere integrato con un massimo del 10% del monte ore previsto. Gli obiettivi di questo corso sono quelli di approfondire e ampliare le conoscenze dei candidati in materia di

- Studio della Tecnica-Tattica,
- Regolamento Federale,
- Teoria dell'insegnamento
- Teoria e metodologia dell'allenamento
- Fisiologia
- Psicopedagogia
- Alimentazione

TECNICA E TATTICA (20 ore),

ANATOMIA E FISILOGIA (12 ore),

TEORIA DELL'INSEGNAMENTO (4 ore),

TEORIA E METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO (10 ore),

PSICOPEDAGOGIA (5 ore),

ALIMENTAZIONE (5 ore)

CARTE FEDERALI E ARBITRAGGIO (4 ore)

L'esame, di fronte alla Commissione d'esame nominata dalla SRF, verte su prova pratica (tecnica e tattica), teoria scritta e orale con una valutazione espressa in trentesimi (voto sufficiente 18/30). La qualifica di ISTRUTTORE FIKB è equiparata al 1° livello del Piano Nazionale di Formazione della Scuola dello Sport –CONI-

CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO ISTRUTTORI

a) Certificato di idoneità fisica

b) Essere in possesso della cintura nera 2° grado

c) Aver conseguito la qualifica di ALLENATORE FIKB da minimo un anno

Oppure:

C.1) Certificare con attestati di frequenza e superamento dei relativi esami in singoli moduli di formazione su aree giuridico-sportiva-medica, tecnica- metodologica, acquisiti con frequenza e iscrizione al secondo anno del corso di Laurea in Scienze Motorie

C.2) Certificare le qualifiche tecniche ottenute presso federazioni omologate (CONI, Enti di Promozione Sportiva), con esperienza provata di tecnico societario da almeno cinque anni, spendibili ai fini della partecipazione ai Corsi di Formazione della FIKB

1.10 - CONTEGGIO PER TRASFORMAZIONE DELLE ORE IN CREDITI FORMATIVI (SNaQ)

lezioni pratiche

Didattica tecnica e tattica 20 ore

Lezioni teoriche

Anatomia e Fisiologia 12 ore

+ 36 ore studio a casa

Teoria dell'insegnamento 4 ore

	+ 12 ore	
Metodologie di Allenamento	10 ore	
	+ 30 ore studio a casa	
Psico-pedagogia	5 ore	
	+ 15 ore studio a casa	
Alimentazione	5 ore	
	+ 15 ore studio a casa	
Arbitraggio	4 ore	
	+ 8 ore studio a casa	
Totale:	176 ore corr. a 8 crediti +4 corso all.	CONCLUSO PRIMO LIVELLO SNaQ

1.11 - PROGRAMMA FEDERALE IN VIGORE PER LA QUALIFICA DI ISTRUTTORE

Programma formativo federale FIKBMS in vigore per la qualifica di ISTRUTTORE

dal sito ufficiale www.fikbms.net

Corso Istruttori

Dopo un anno di permanenza nella qualifica e grado di allenatore c.n.1°gr. Ci si può iscrivere al corso istruttori

I corsisti dovranno essere in possesso della c.n.2° grado o sostenere il passaggio al 2° grado prima dell'esame alla qualifica di istruttori. Durata del corso: un anno, minimo 20 ore

Materie del corso

1)programmi didattici per c.n. 2°gr.(PRATICA)

2)arbitraggio (approfondimento)

3)anatomia e fisiologia (approfondimento)

4)pronto soccorso (approfondimento)

5)alimentazione (cenni di)

6)cenni di psicologia dello sport

Gli esami saranno staccati dalle date del corso

1.12 - ANALISI CRITICA SUI DUE MODELLI

Questo sopra-evidenziato in verde è a tutt'oggi quanto esiste in uso ed era nel programma federale per la qualifica di Istruttore, prima del P.W. del M° Donato Milano nel 2007, proponente la riforma dei corsi formativi dei quadri tecnici federali... indica un monte-ore minimo di 20 ore totali di lezioni frontali tra teoria e pratica. Indica gli argomenti da trattare, raccomandando con il termine "approfondimento" quelli già trattati nel corso inferiore e con "cenni" per gli argomenti di nuova trattazione. Non indica le ore di lezione per ognuno di essi. Indica come requisiti di ingresso la maggiore età ed il grado di cintura. Impossibile provare di equipararlo al 2° livello Tecnico SdS-Coni.

La Riforma del M° Donato Milano evidenziata in celeste, propone che il corso sia organizzato dalla SRF (ma non è stata mai istituita) ed indica un minimo monte-ore di 60 totali in lezioni frontali, eventualmente integrato da un ulteriore 10% a seconda delle esigenze locali e lasciato alla buona volontà dei Comitati Regionali. Indica gli obiettivi che si propone di raggiungere. Diviso in 20 ore di pratica con lo studio della tecnica e tattica

(integrando così il passaggio di cintura nel corso di formazione) e 40 ore di lezioni teoriche. Indica gli argomenti da trattare e le ore di lezioni frontali per ognuno di essi. Aggiunge l'argomento "metodologia di allenamento", "Psicopedagogia", "Alimentazione", Carte Federali Arbitraggio", quindi migliora tantissimo il livello non solo di conoscenze, ma anche di competenze.

Indica e specifica il tipo di esame ed esaminatori, con prove pratiche e teoriche scritte ed orali, oltre al tipo di valutazione previsto e livello minimo per la promozione.

Pur avendo triplicato il monte-ore di lezioni frontali, anche in questo corso si arriva a sfiorare i 10 punti credito richiesti per il primo livello SNaQ-Coni (circa 8) ma in aggiunta ai crediti maturati con il corso di Allenatore (4) sono più che sufficienti, considerando che nel frattempo il candidato avrebbe oltretutto dovuto operare come Assistente per ben 2 anni e frequentare corsi federali di aggiornamento tecnico. Al termine del corso da Istruttore quindi, per quanto proposto nella riforma del M° Donato Milano, si può dire con estrema sicurezza che la qualifica si possa equiparare al 1° Livello SNaQ-Coni, secondo quanto richiesto dalla SNdS. E come giustamente indica precisamente anche il M° Donato Milano.

N.B.: *negli attuali corsi di formazione sono utilizzate le dispense messe a punto dal M° Donato Milano, composte scegliendo tra le migliori in uso presso i Comitati Regionali più virtuosi in campo formativo, integrandole con altre sue dispense di argomenti, ma che risultano difficilmente adattabili per chi usa i minimi programmi formativi federali (20 ore) a cui è tenuto ad equipararsi per la federazione. Tutto ciò, se in alcune regioni ha migliorato di molto gli standard della formazione federale, ha però mantenuto disomogenea la stessa su tutto il territorio nazionale.*

1.13 - PROGRAMMA PER IL CORSO MAESTRO

Proposta di Riforma del M° Donato Milano:

Il corso tenuto dalla Scuola Regionale di Formazione, avrà la durata di due anni con un monte ore di 80 e, secondo le esigenze locali, può essere integrato con un massimo del 10% del monte ore previsto. Gli obiettivi di questo corso sono quelli di approfondire e ampliare le conoscenze dei candidati in materia di

- a) Studio della Tecnica-Tattica
- b) Regolamento Federale
- c) Teoria dell'insegnamento
- d) Teoria e metodologia dell'allenamento
- e) Fisiologia
- f) Psicopedagogia
- g) Alimentazione

TECNICA E TATTICA (30 ore)

ANATOMIA E FISIOLOGIA (15 ore)

TEORIA DELL'INSEGNAMENTO (8 ore)

TEORIA E METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO (10 ore)

PSICOPEDAGOGIA (7 ore)

ALIMENTAZIONE (6 ore)

CARTE FEDERALI E ARBITRAGGIO (4 ore)

L'esame, di fronte alla Commissione d'esame nominata dalla SRF, verte su prova pratica (tecnica e tattica), teoria scritta e orale con una valutazione espressa in trentesimi (voto sufficiente 18/30). La qualifica di MAESTRO FIKB è equiparata al 2° livello del Piano Nazionale di Formazione della Scuola dello Sport –CONI-

CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO MAESTRI

1. Certificato di idoneità fisica
2. Essere in possesso della cintura nera 3° grado
3. Aver conseguito la qualifica di ISTRUTTORE FIKB da Almeno un anno

Oppure:

-3.1 Certificare con attestati di frequenza e superamento dei Relativi esami in singoli moduli di formazione su aree giuridica-sportiva-medica, tecnica- metodologica, acquisiti con frequenza e iscrizione al terzo anno del corso di Laurea in Scienze Motorie

-3.2 Certificare le qualifiche tecniche ottenute presso federazioni omologate (CONI, Enti di Promozione Sportiva), con esperienza provata di tecnico societario da almeno cinque anni, spendibili ai fini della partecipazione ai Corsi di Formazione della FIKB.

1.14 - CONTEGGIO PER TRASFORMAZIONE DELLE ORE IN CREDITI FORMATIVI (SNaQ)

lezioni pratiche

Didattica tecnica e tattica 30 ore

Lezioni teoriche

Anatomia e Fisiologia 15 ore
+ 45 ore studio a casa

Teoria dell'insegnamento 8 ore
+ 24 ore studio a casa

Metodologie di Allenamento 10 ore
+ 30 ore studio a casa

Psico-pedagogia 7 ore
+ 21 ore studio a casa

Alimentazione 6 ore
+ 18 ore studio a casa

Arbitraggio 4 ore
+ 8 ore studio a casa

Totale: ore 226 corr. a 9½ crediti formativi

per i 10 ½ crediti formativi mancanti al raggiungimento dei 20 crediti occorrenti per parificarlo al 2° Livello SNaQ si potrebbero conteggiare i due stage annuali di 4 giorni ognuno per l'aggiornamento federale ed i due anni di praticantato sul campo nell'insegnamento.

CONCLUSO

SECONDO LIVELLO SNaQ .

1.15 - PROGRAMMA FEDERALE IN VIGORE PER LA QUALIFICA DI MAESTRO

Programma federale attualmente in vigore in FIKBMS per la qualifica di MAESTRO

Dopo un anno dal conseguimento della qualifica di istruttore c.n.2°gr. Ci si può iscrivere ai corsi per maestro. Si deve possedere la qualifica di C.N. 3° grado o sostenere l'esame a 3°gr. Prima di sostenere l'esame a maestro. Durata del corso: 2 anni, minimo 40 ore

Materie del corso

- 1) programma tecnico a C.N. 3°gr.(PRATICA)
- 2)arbitraggio (approfondimento di tutte le discipline)
- 3)approfondimento dettagliato di anatomia e fisiologia
- 4)approfondimento di pronto soccorso
- 5)approfondimento di alimentazione (anche integratori alimentari)
- 6)approfondimento di psicologia dello sport
- 7)didattica e metodologia di insegnamento

Alla fine del corso e prima dell'esame teorico-pratico l'esaminando dovrà presentare una tesi sull'insegnamento della kickboxing

Gli esami saranno staccati dalle date del corso

1.16 - ANALISI CRITICA SUI DUE MODELLI

Questo sopra-evidenziato in verde è quanto esiste in uso a tutt'oggi ed era nel programma federale per la qualifica di Maestro, prima del P.W. del M° Donato Milano nel 2007, proponente la riforma dei corsi formativi dei quadri Tecnici federali... indica un monte-ore minimo di 40 ore totali di lezioni frontali tra teoria e pratica da fare in due anni. Indica gli argomenti da trattare, indicando con "approfondimento" quelli già trattati nel corso inferiore e finalmente appare la materia "Didattica e metodologia di insegnamento" come argomento di nuova trattazione. Non indica le ore di lezione per ognuno di essi. Indica come requisiti di ingresso il tempo di almeno un anno dall'acquisizione della qualifica precedente e grado di cintura. A questo suo massimo stadio formativo si richiede una "tesi sull'insegnamento della kickboxing". Impossibile comunque, provare ad equipararlo al 3° livello Tecnico SdS-Coni.

La Riforma del M° Donato Milano, precedentemente evidenziata in celeste, propone che il corso sia organizzato dalla Scuola Regionale Federale (ma non è stata mai istituita) ed indica un minimo monte-ore di 80 totali in lezioni frontali, eventualmente integrato da un ulteriore 10% a seconda delle esigenze locali e lasciato alla volontà dei Comitati Regionali. Indica gli obiettivi che si propone di raggiungere. Diviso in 30 ore pratica con lo studio della tecnica e tattica (integrando eventualmente così il passaggio di cintura nel corso di formazione) e 50 ore di lezioni teoriche. Indica gli argomenti da trattare e le ore di lezioni frontali per ognuno di essi. Migliora parecchio l'approfondimento di livello non solo di conoscenze, ma anche di competenze. Indica e specifica il tipo di esame ed esaminatori, con prove pratiche e teoriche scritte ed orali, oltre al tipo di valutazione previsto e livello minimo per la promozione. Pur avendo raddoppiato il monte-ore di lezioni frontali, anche in questo corso non si arriva ai crediti richiesti per il livello SNaQ-Coni (circa 10 raggiunti) per gli altri 10 crediti formativi mancanti al raggiungimento dei 20 crediti occorrenti per parificarlo al 2° Livello SNaQ si possono conteggiare i tre stage annuali di aggiornamento federale e i tre anni di praticantato sul campo, con l'insegnamento.

N.B.: negli attuali corsi di formazione sono utilizzate le dispense messe a punto dal M° Donato Milano, utilizzando le migliori in uso presso i Comitati Regionali più virtuosi in campo formativo, integrandole con altre sue dispense di argomenti, ma che risultano difficilmente adattabili per chi usa i minimi programmi formativi federali (40 ore) a cui è tenuto ad equipararsi. Tutto ciò, se in alcune regioni ha migliorato di molto gli standard della formazione federale, ha però mantenuto disomogenea la stessa su tutto il territorio nazionale.

2 - STRUMENTI DI RICERCA USATI: (questionari-intervista)

Per avere un "indice di gradimento", un quadro più completo della situazione generale e sondare le opinioni in alcuni importanti settori federali, durante lo stage federale ho consegnato 30 questionari-intervista ai Tecnici con varie qualifiche (Allenatore, Istruttore e Maestro), 30 questionari-intervista ai Presidenti di Società Sportive, 30 questionari-intervista agli Ufficiali di Gara.

2.1) QUESTIONARIO INTERVISTA SOMMINISTRATO AI VARI TECNICI

Questionario riservato ai Tecnici Federali (Allenatori, Istruttori e Maestri)

- 30 QUESTIONARI DISTRIBUITI,
- 23 QUESTIONARI RICONSEGNA TI

Evidentemente la cosa ha destato molto interesse, visto che non era certo obbligatoria la loro compilazione e riconsegna. Evidentemente è sentito esistere forse un problema circa la formazione dei tecnici in federazione, proprio per evidenziarne il tipo ed eventuali progetti migliorativi è stato fatto questo sondaggio proprio tra i diretti interessati.

Nome e Cognome.....

- 9 CONSEGNA TI CON NOME E COGNOME
- 14 ANONIMI

Francamente ci aspettavamo un numero maggiore di questionari con nome e cognome, ma se da una parte dichiarare la propria identità è segnale di serietà nelle risposte, dall'altro lato si potrebbe pensare che le risposte potrebbero essere dettate dal voler compiacere la federazione (visto che i questionari sono stati consegnati durante uno stage federale). Se invece per i questionari in cui non si indicano le generalità questo pericolo non esiste, si potrebbe anche pensare che le risposte siano state messe senza pensarci troppo o volutamente in maniera pessimistica o ottimistica... a seconda dei rapporti personali intrattenuti con la dirigenza federale.

Sesso..... età..... professione.....

5 FEMMINE (Età 45 28 28 32 26) TUTTE SVOLGONO ALTRA ATTIVITÀ PRINCIPALE
18 MASCHI (32 34 36 38 38 39 39 / 42 43 44 47 48 48 48 / 51 52 55 56)

Tra i maschi: 6 PROFESSIONISTI NELLO SPORT E 12 ALTRA ATTIVITÀ PRINCIPALE

Per avere un autorevole giudizio anche dai tecnici femmine, avevamo consegnato il questionario ai tecnici in base alla percentuale che pensavamo più alta di quella realmente esistente, che si aggira attorno al 12%

Questionari consegnati ai tecnici femmine	Questionari consegnati ai tecnici maschi
5	25
17%	83%

E' accaduto che i tecnici femmina hanno compilato e consegnato tutte il proprio questionario, per i tecnici maschi invece è accaduto che 5 di loro non hanno consegnato il proprio questionario... dai 30 questionari consegnati quindi, ne sono tornati indietro solo 23 ed i nostri risultati quindi saranno dettati dalle risposte di un gruppo misto tra tecnici femmine (22%) e tecnici maschi (78%)

Questionari riconsegnati dai tecnici femmine	Questionari riconsegnati dai tecnici maschi
5	18
22%	78%

La differenza così marcata di “genere” nei numeri dei tecnici è dovuta a più fattori:

- a) le ragazze sono approdate alla pratica della kickboxing anni più tardi dei maschietti;*
- b) lo sport della kickboxing ha avuto per diversi anni una connotazione pressoché maschile;*
- c) solitamente le ragazze praticano lo sport della kickboxing per meno anni rispetto ai maschi;*
- d) più raramente le ragazze decidono di intraprendere la carriera di insegnante*

Si comprende quindi dai motivi sopra specificati, come l'età dei tecnici femmina sia di media ben più bassa di quella dei colleghi maschi ed inoltre abbiamo notato come le loro qualifiche tecniche siano di livello più basso.

Detto questo possiamo evincere però una maggiore serietà da parte delle femmine per il fatto di aver compilato e riconsegnato tutte il proprio questionario, a discapito degli uomini.

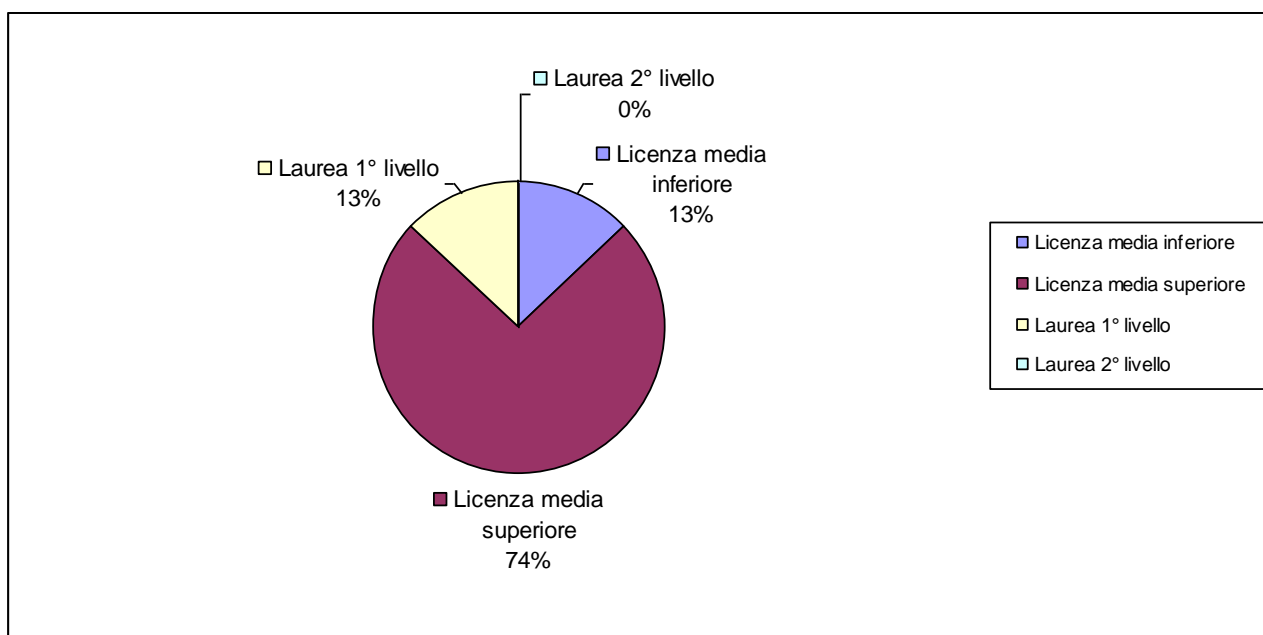
Notiamo inoltre che il 100% dei tecnici femmina dichiarano che hanno una attività principale diversa da quella di tecnico sportivo, mentre invece nei tecnici maschi abbiamo un 33% (6 su 18) che dichiara di svolgere questa attività sportiva come propria attività principale. Con l'alto tasso di disoccupazione che registriamo però in Italia, può darsi che questa occupazione dichiarata sia solo una specie di “ripiego” ed una sorta di autopromozione.

1- Titolo di studio: *Licenza media inferiore* *Licenza media superiore*

Laurea 1° livello *Laurea 2° livello*

DONNE: 2 LIC. MEDIA INF.; 2 LIC. MEDIA SUP.; 1 LAUREA 1° LIV.

UOMINI: 15 LIC. MEDIA SUP.; 2 LAUREA 1° LIV. 6 I PROFESSIONISTI NELLO SPORT (TRA CUI I 2 LAUREATI) ALTRI HANNO OCCUPAZIONE PRINCIPALE DIVERSA.

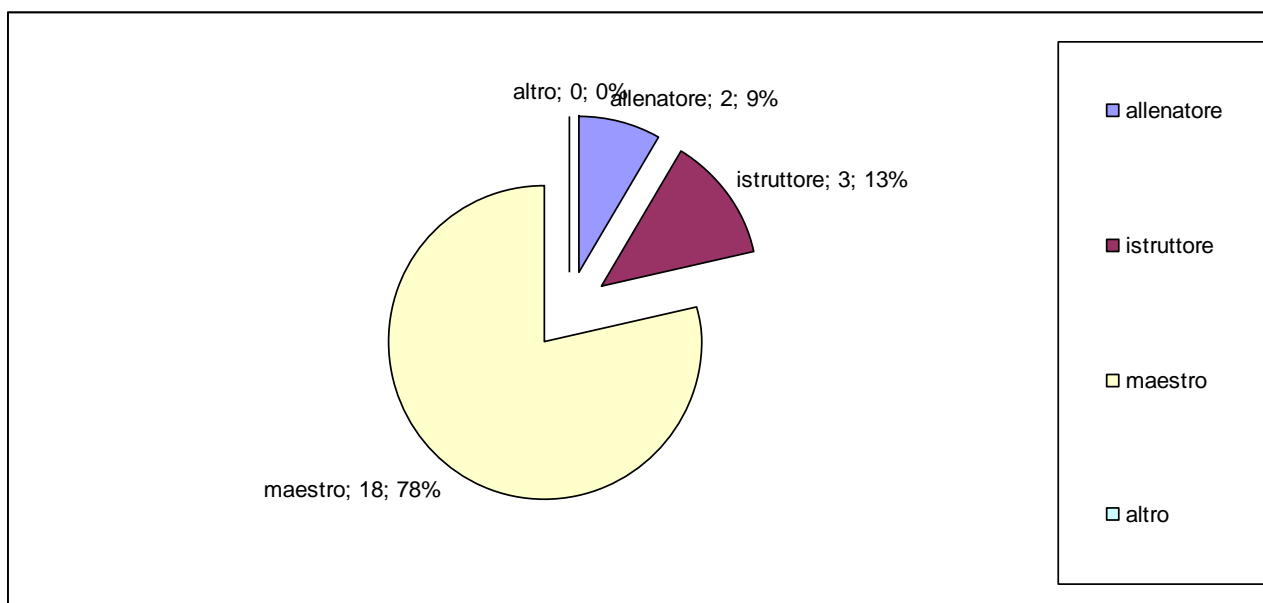


La stragrande maggioranza dei tecnici hanno un livello scolastico di scuola media superiore (75%) si equivalgono le lauree di 1° livello (13%) e licenza media inferiore (13%). I tecnici di genere femminile hanno un livello di scolarizzazione tendenzialmente più basso e tutte hanno altra occupazione principale. Nei 6 tecnici professionisti nello sport (tutti uomini) solo 2 hanno un livello scolastico universitario.

2- Qualifica tecnica federale raggiunta: Allenatore Istruttore Maestro Altro (specificare)

UOMINI 15 MAESTRO; 3 ISTRUTTORI

DONNE: 2 ALLENATORE; 3 MAESTRO



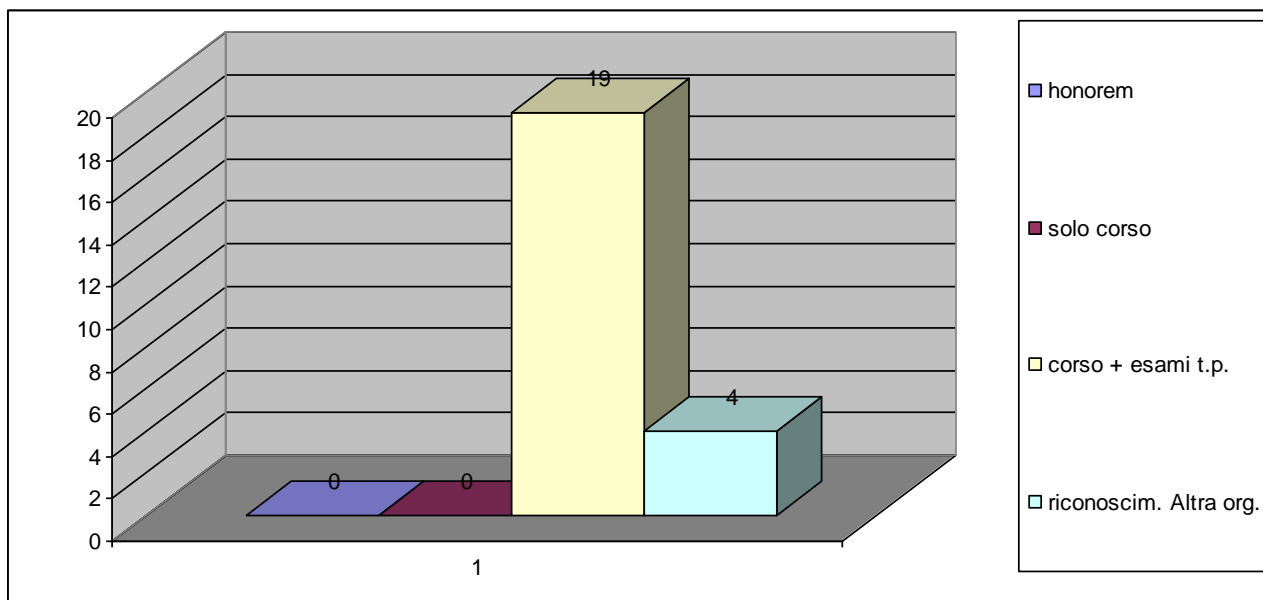
Il 78% totale dei tecnici presi in esame hanno la massima qualifica federale di Maestro, il 13% totale di Istruttore ed il 9% totale di Allenatore.

Sono i 2 tecnici di genere femminile che hanno la qualifica più bassa di Allenatore (40% dei tecnici femmina) ma tra loro si trovano anche 3 Maestri (60% dei tecnici femmina)

3- Qualifica ottenuta mediante: *honorem* *Solo corso* *Corso+esami teorico-pratici* *Riconoscimento da altra organizzazione;*

4 RICONOSCIMENTI DA ALTRE ORGANIZZAZIONI;

19 CORSO ED ESAMI



Nessun tecnico ha ricevuto qualifiche ad honorem, ma l'83% di questi hanno sostenuto corsi di formazione e superato esami in questa federazione, mentre il 17% di loro hanno ottenuto la qualifica mediante il riconoscimento da altra organizzazione di provenienza, senza sostenere verifiche.

Honorem	solo corso	corso + esami teorici e pratici	Riconoscimento da altra organizzazione
0	0	19	4
0%	0%	83%	17%

4- Ambito Operativo:

Società sportiva

Non sportivo (ricreativo, animazione ecc.).

22 OPERANO IN SOCIETA' SPORTIVA,

1 OPERA IN SETTORE RICREATIVO (tecnico femmina)

Ambito di lavoro in società sportiva	lavora in ambito non sportivo
22	1
96%	4%

La kickboxing è una disciplina sportiva agonistica, pensiamo quindi che l'ambito di lavoro "non sportivo" sia inteso come non finalizzato all'agonismo, oppure dedicato alla pratica ludica dei bambini (sotto gli 11 anni) che non hanno sbocchi agonistici in queste discipline.

5- Ritieni adeguata la formazione ricevuta, rispetto ai compiti assegnati alla qualifica?

Nulla

Scarsa

Sufficiente

Buona

Ottima

- 1 NULLA;

- 5 SCARSA;

- 12 SUFFICIENTE;

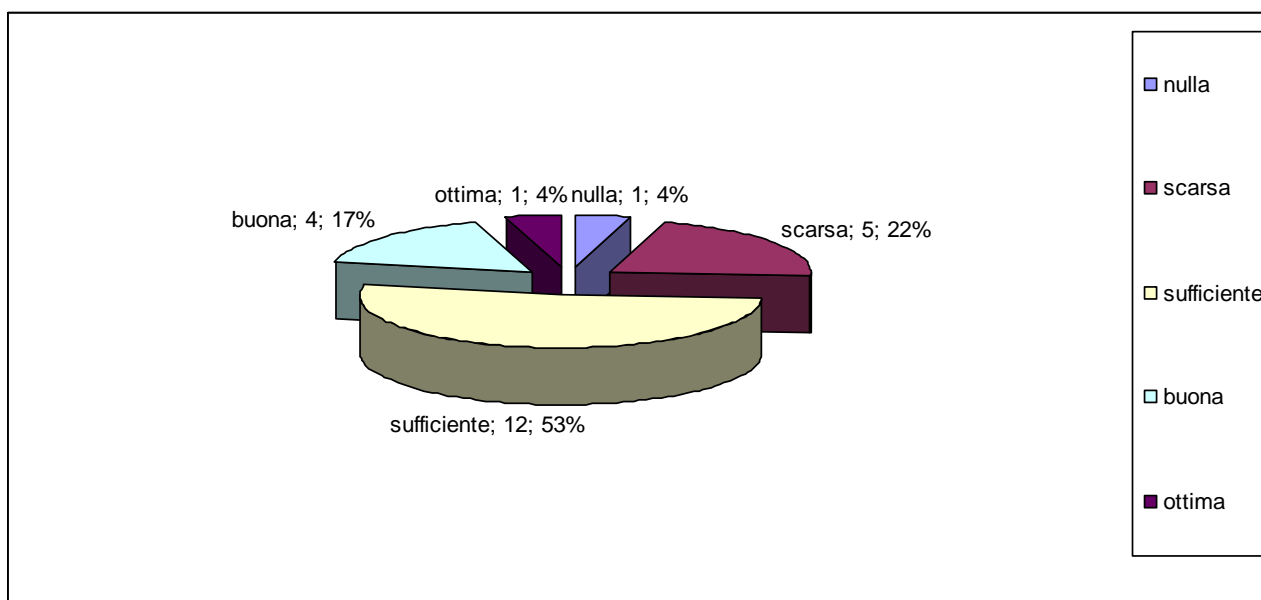
- 4 BUONA;
- 1 OTTIMA.

nulla	scarsa	sufficiente	buona	Ottima
1	5	12	4	1
4%	22%	52%	17%	4%

Poco più della metà dichiarano sufficiente la formazione ricevuta (52%) ma forse potrebbero essere anche insoddisfatti, perchè dobbiamo considerare che altrimenti sarebbe stato come ammettere la loro totale inadeguatezza al compito, oppure possiamo considerare la preponderanza verso il ritenere più efficace ed importante ai fini dell'insegnamento la propria esperienza e pratica tecnica. Il 22% si dichiarano insoddisfatti della formazione ricevuta (ma non per questo significa si ritengono inadeguati) bilanciati da un 17% che ritiene la formazione federale buona.

Solo il 4% i due estremi che la ritengono nulla ed invece il 4% che la ritiene ottima.

In questo caso... o i parametri soggettivi di valutazione sono completamente strampalati e diversi... oppure... i corsi di formazione ricevuta potrebbero essere stati alquanto eterogenei per qualità professionale.



Ma per tentare di comprendere i parametri soggettivi di valutazione usati dai tecnici, forse ci potrà aiutare la risposta alle domande seguenti sull'ordine di importanza che attribuiscono, alle eventuali materie inerenti il materiale didattico da utilizzare.

6- Quale, secondo te, è l'ordine di importanza del tipo di materiale didattico da usare ai corsi di formazione? (1 = poco importante 5 = molto importante)

- Testi generali (es. anatomia fisiologia, ecc.) : 5,5,5,4,5,5,5,5,5,5,5,5,5,5,3,5,5,5,5,5,4,4,4;
- Testi specifici: metodologia dell'allenamento: 5,5,5,4,5,5,5,5,5,5,5,4,5,5,5,5,5,5,4,5,5,5,5;
- Analisi della composizione corporea : 5,5,5,4,5,5,5,5,5,5,5,4,5,5,5,5,5,5,5,4,4,4;
- Alimentazione : 5,5,5,5,5,5,4,4,5,5,5,5,5,5,5,5,5,5,5,5,5,5;
- Psicologia dello sport : 5,5,5,5,5,5,5,5,5,5,5,4,5,5,5,5,5,5,5,5,5,5;
- Metodologia di allenamento : 5,5,5,4,5,5,4,4,5,5,5,4,5,5,5,5,5,5,4,5,5,5,5;
- Altro (specificare)..... : 2 proposte 5 5 (PEDAGOGIA E DOPING)

Le risposte e soprattutto il punteggio attribuito in ordine di importanza alle materie e materiale didattico da utilizzare ai corsi di formazione per ottenere le qualifiche tecniche, evidenzia un grande interesse per le conoscenze scientifiche nel settore sportivo. I punteggi assegnati alle varie materie sono quasi tutti 5 (il massimo) con qualche 4 e un solo 3 assegnato ai testi generali.

PER NUMERO DI VOTI 1; 2; 3; 4; 5;	1	2	3	4	5
Testi generali (es. anatomia fisiologia, ecc.)	0	0	1	4	18
	0%	0%	4%	17%	78%
Testi specifici: metodologia dell'allenamento	0	0	0	3	20
	0%	0%	0%	13%	87%
Analisi della composizione corporea	0	0	0	5	19
	0%	0%	0%	22%	83%
Alimentazione	0	0	0	2	21
	0%	0%	0%	9%	91%
Psicologia dello sport	0	0	0	1	22
	0%	0%	0%	4%	96%
Metodologia di allenamento	0	0	0	5	19
	0%	0%	0%	22%	83%
Altro (specificare)	2 proposte con voti 5 e 5 (per pedagogia e doping)				

Per quanto riguarda altre materie da proporre invece, gli interessati sono stati soltanto due che assegnando il punteggio massimo di 5 in ordine di importanza, hanno richiesto "Pedagogia" dell'insegnamento e nozioni sul "Doping". Se la mancanza di interesse nel proporre materie aggiuntive, ci potrebbe indurre nel pensare ad una categoria alquanto "passiva"... il tipo delle due materie ed argomenti proposti a richiesta, potrebbero far pensare nell'interesse verso l'insegnamento ai bambini... e verso atleti di alto livello per la massima prestazione. Nella speranza che la richiesta di informazioni riguardo il doping sia stata fatta con l'intento di "lotta al doping" attraverso lo studio delle tante controindicazioni sanitarie, oltre che morali e psicologiche.

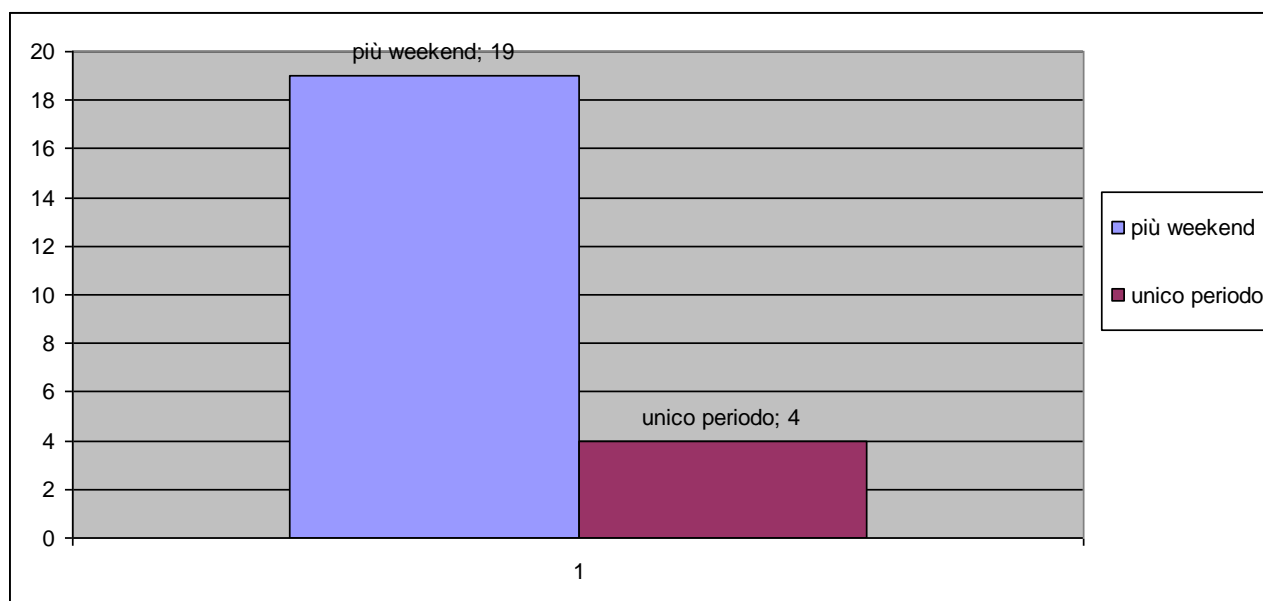
7- Potendo scegliere preferiresti che un corso di diverse ore sia suddiviso in più week-end, oppure in un unico periodo comprendendo anche giorni feriali?

Più week-end

Unico periodo

- 19 IN PIU' WEEK END

- 4 UNICO PERIODO (3 PROFESSIONISTI NELLEO SPORT 1 IMPIEGATO)



Il numero preponderante di tecnici che preferiscono lo svolgimento di un corso di molte ore durante successivi week end (83%) non ci stupisce, visto che molti di essi ricoprono il ruolo di tecnico sportivo come attività secondaria e quindi nei giorni feriali saranno impegnati in altre attività lavorative.

Corso svolto in più weekend	Corso svolto in un unico periodo
Favorevoli 19 su 23 tecnici	Favorevoli 4 su 23 tecnici
Percentuale 83%	Percentuale 17%

Del resto non tutti quelli che hanno come attività principale un lavoro regolare nel settore sportivo sono disposti a sacrificare giorni infrasettimanali, il motivo potrebbe essere per la presenza di impegni nei giorni lavorativi (allenamento della squadra o impegni di presenza nella struttura sportiva).

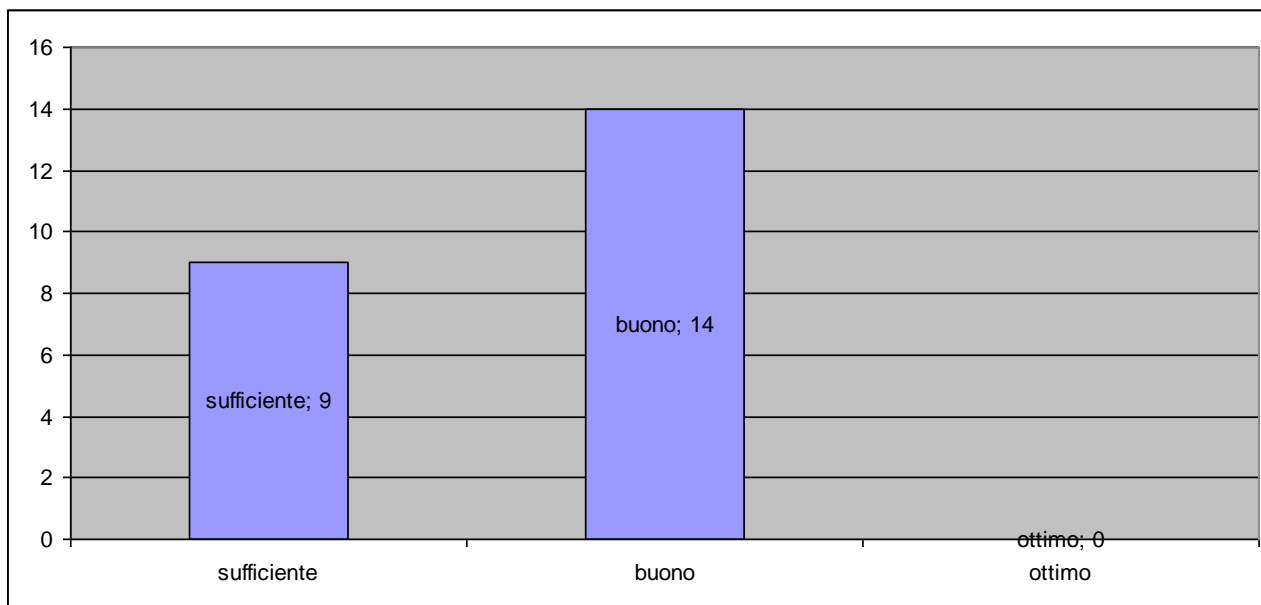
Tecnici con altra attività principale	Tecnici con attività principale nel settore sportivo
17 su 23 tecnici	6 su 23 tecnici
74%	26%

8- Quale ritieni sia il tuo livello di conoscenza del regolamento tecnico?

Sufficiente Buono Ottimo

- 9 SUFFICIENTE

- 14 BUONO

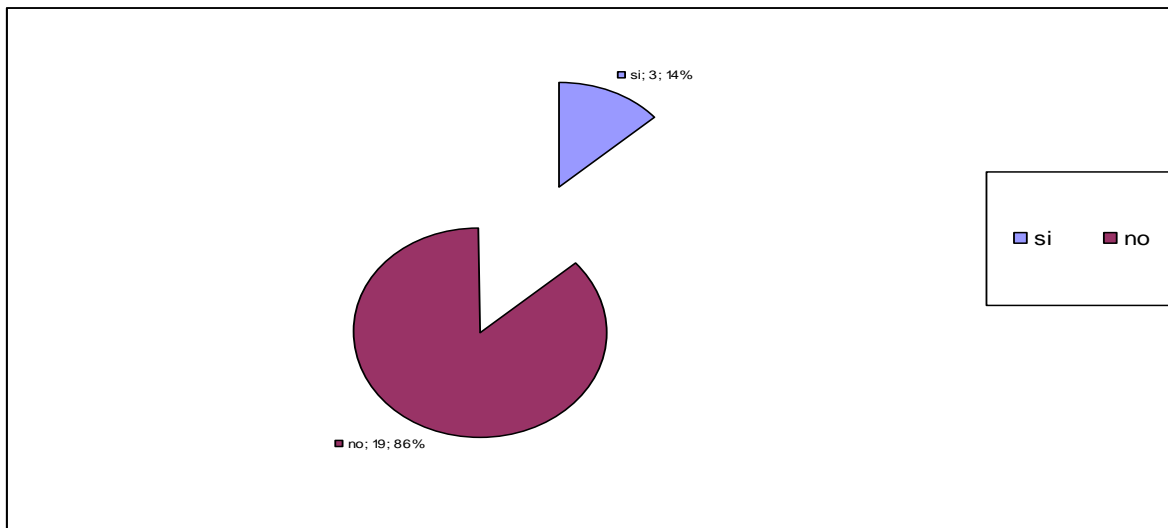


Sicuramente è confortante il fatto che più della metà (61%) ritiene di possedere una buona conoscenza del regolamento tecnico della propria disciplina sportiva, lascia penserosi che nessuno reputa di avere un'ottima conoscenza del regolamento tecnico e ancor più, il fatto che invece una buona parte (39%) dichiara di avere una "sufficiente" conoscenza del regolamento tecnico... anche perché era la scala più bassa dei valori da attribuirsi. D'altro canto rivela l'esistenza di una severa autocritica e forse, speriamo, la volontà di ricercare occasioni per una migliore conoscenza e studio.

Conoscenza regolamento tecn.: sufficiente	Conoscenza regolamento tecn.: buono	Conoscenza regolamento tecn.: ottimo
9 su 23 tecnici	14 su 23 tecnici	0 su 23 tecnici
39%	61%	0%

9- Il livello attuale della formazione qualifiche tecniche, risponde alle tue aspettative?

- Si** **No**
 - 3 SI (qualifiche più basse (2 Allenatori – 1 Istruttore)
 - 19 NO

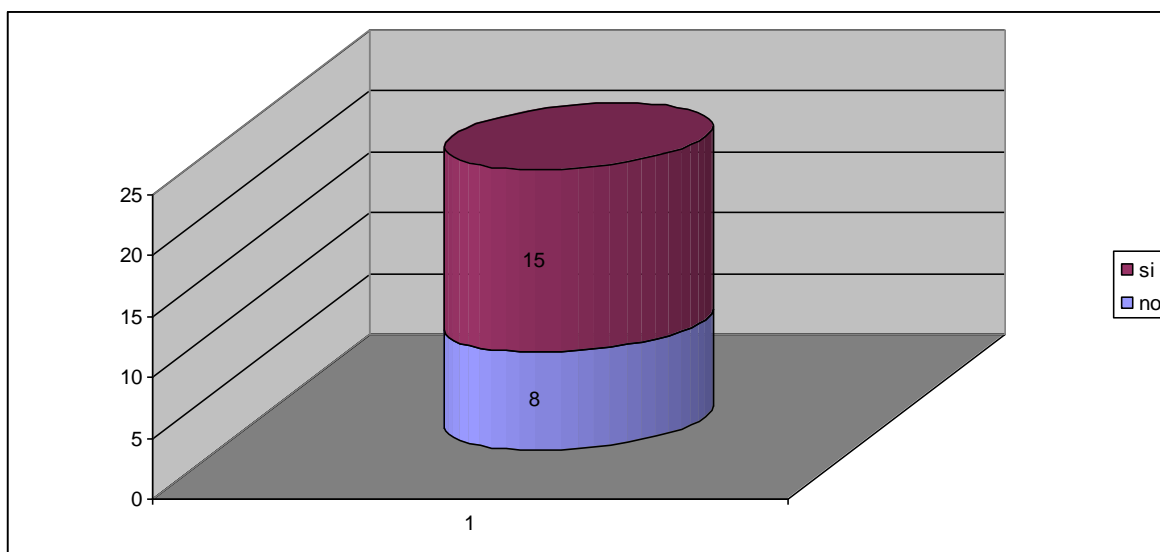


Una percentuale altissima (86%) mostra una certa insoddisfazione per il livello della formazione dei quadri tecnici, mentre solo il (14%) si mostra soddisfatto. Questo fatto potrebbe trovare riscontro nel livello tecnico posseduto (i secondi hanno un livello più basso) oppure nell'eterogeneità dei corsi svolti a livello regionale ed affidati in toto ai diversi componenti dei comitati regionali della federazione.

Si	No
3 su 23 tecnici	19 su 23 tecnici
13%	83%

10- Conosci i piani e metodi di formazione tecnica di altre federazioni?

- No**; **Si**;
 - 8 NO
 - 15 SI



(scrivi di quali federazioni) WAPSAC FPI FIJLKAM WJJF (FEDERAZIONI AFFINI DI ARTI MARZIALI E SPORT DA COMMBATTIMENTO)

L'esito di questa risposta potrebbe aver influito sulla precedente, la valutazione sulla soddisfazione dei piani di formazione federali potrebbe essere stata la risultante di una comparazione con quelli di altre federazioni. Del resto è cosa nota che molti dei tecnici di kickboxing possiedono qualifiche tecniche in sport affini di altre federazioni come della boxe (FPI) o karate (FIJLKAM). Solitamente hanno avuto una pratica con il karate come sport di provenienza e per la boxe come sport complementare praticato successivamente o continuativamente alla kickboxing.

Conosce piani formativi di altre federazioni: NO	Conosce piani formativi di altre federazioni: SI
8 su 23 tecnici	15 su 23 tecnici
35%	65%

Nello stesso tempo forse, ci potrebbe indicare la presenza di persone dinamiche determinate a migliorare la propria competenza e conoscenze in maniera anche autonoma.

11- Riterresti utile attuare pienamente il progetto del M° Donato Milano nel voler riformare il Piano di Formazione Federale (adeguandolo al Piano Nazionale Formazioni –CONI con relativo riconoscimento di livello SNaQ) nel seguente modo, collegati e complementari: a) Istituire una Scuola Nazionale di Formazione in collegamento con la Scuola dello Sport CONI. b) Istituire una Scuola Regionale di Formazione. c) Inserire un'Altra Qualifica di TECNICO FEDERALE (dalla cintura nera 4° grado) che possa coordinare corsi di formazione regionale per qualifiche federali di Allenatori – Istruttori – Maestri, all'interno della Scuola Regionale Federale di Formazione.

Si No

- 23 SI (100%)

Bhè, posta in questo modo la domanda, difficilmente avrebbero potuto rispondere negativamente, soprattutto per il fatto del relativo riconoscimento del livello ottenuto al Coni. Essendo entrati da poco come Disciplina Sportiva Associata ed agognando il riconoscimento allo status di "FSN" del Coni, esiste per questo ente una sorta di venerazione per l'autorevolezza che si pensa comunemente ne derivi. Comunque la cosa non fa che confermare la volontà dei tecnici di avere possibilità ed ulteriori occasioni per aumentare la propria professionalità.

Motiva brevemente la risposta.....

NON TUTTI HANNO RISPOSTO, MA QUELLI CHE LO HANNO FATTO NE HANNO MOTIVATO LA RICHIESTA COME UNA VOLONTA' DI MIGLIORARE LA PROPRIA PROFESSIONALITA'.

12- Ritieni ci sia bisogno di contemplare ed inserire un programma di formazione per una ulteriore qualifica specifica, riferita all'allenamento nell'attività giovanile?

Si; No;

- 23 SI (100%)

Da diversi anni ed in maniera progressiva l'età dei praticanti di kickboxing vede un incremento nei più giovani. Diversi sono i corsi già aperti e indice di responsabilità, mi pare la risposta di tutti i tecnici interpellati nel ritenere ci sia bisogno di una formazione specifica per l'allenamento dei giovani in età evolutiva.

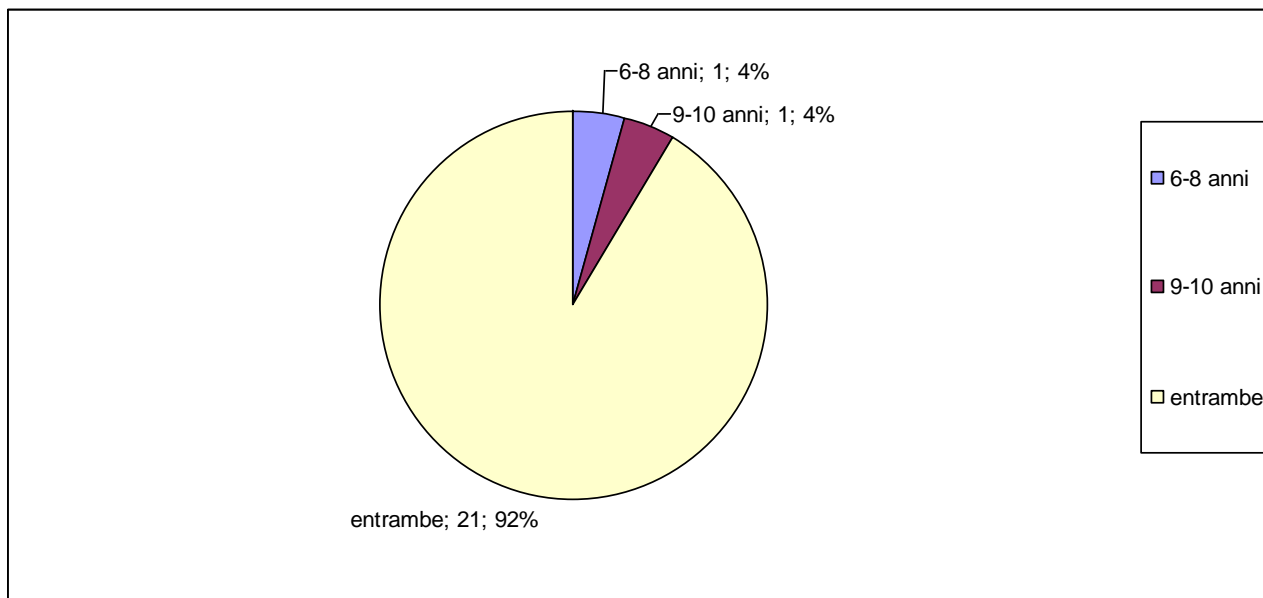
Motiva brevemente la risposta.....

NON TUTTI LO HANNO FATTO, MA QUESTI HANNO MOSTRATO RESPONSABILMENTE IL BISOGNO DI ACQUISIRE COMPETENZE IN QUESTE FASCE DI ETA' COSI' DELICATE ED IMPORTANTI PER IL FUTURO DELLA DISCIPLINA.

13- A quale fascia di età ritieni sarebbe più interessante riferire la formazione specifica in età giovanile

6-8 anni; 9-10 anni, entrambe

- 1 (6-8 ANNI;)
- 1 (9- 10 ANNI;)
- 21 (ENTRAMBE)



Eccetto due tecnici che hanno dichiarato un interesse maggiore rispettivamente per la prima e la seconda fascia, forse dovuto ad interesse personale o proprio parere rispetto alla maggior delicatezza o propensione per la fascia in questione... la stragrande maggioranza (91%) ha dichiarato di ritenere interessante la formazione dei tecnici specializzati in entrambe le fasce di età.

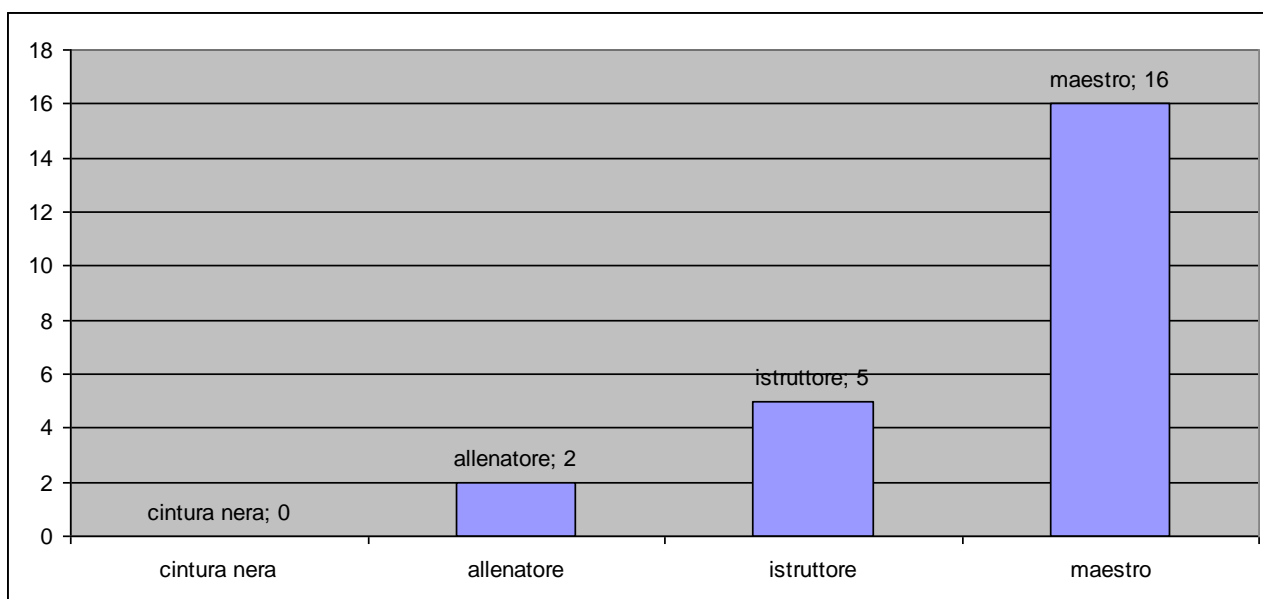
6-8 anni	9-10 anni	Entrambe
1 su 23 tecnici	1 su 23 tecnici	21 su 23 tecnici
4%	4%	91%

Dobbiamo considerare che l'apertura all'agonismo nella kickboxing (solo nel settore del semi-contact) è consentito dall'età di 11 anni e sicuramente i tecnici mancano di tutte quelle conoscenze metodologiche di avviamento giovanile alla pratica sportiva in generale.

14- requisiti minimi per la eventuale nuova qualifica richiesta per accedervi

cintura nera Allenatore Istruttore Maestro

- 2 ALLENATORI;
- 5 ISTRUTTORI;
- 16 MAESTRO



Preponderante la percentuale dei tecnici (70%) che reputano necessaria la qualifica minima di Maestro (la più alta) per aver accesso ai corsi di specializzazione per l'età evolutiva. Notiamo inoltre che tutti loro hanno la qualifica di Maestro. Nulla la risposta per il solo possesso del grado di Cintura nera, quindi è consolatorio il fatto che si potrebbe evincere che in generale non si reputi il compito di allenare i giovanissimi come propedeutico a quello per gli adulti e quindi riservato al primo step tecnico. Per quanto riguarda i due tecnici (9%) che reputano idonei ai corsi di specializzazione gli allenatori, dobbiamo evidenziare che la loro qualifica tecnica è appunto quella di allenatori, così come tra i 5 tecnici (22%) che hanno reputato idonei alla specializzazione gli istruttori 3 di questi abbiano appunto questa qualifica e solo 2 di loro la qualifica di Maestri.

cintura nera	Allenatore	istruttore	Maestro
0 su 23 tecnici	2 su 23 tecnici	5 su 23 tecnici	16 su 23 tecnici
0%	9%	22%	70%

15- Reputi sufficienti gli investimenti federali nella formazione dei tecnici?

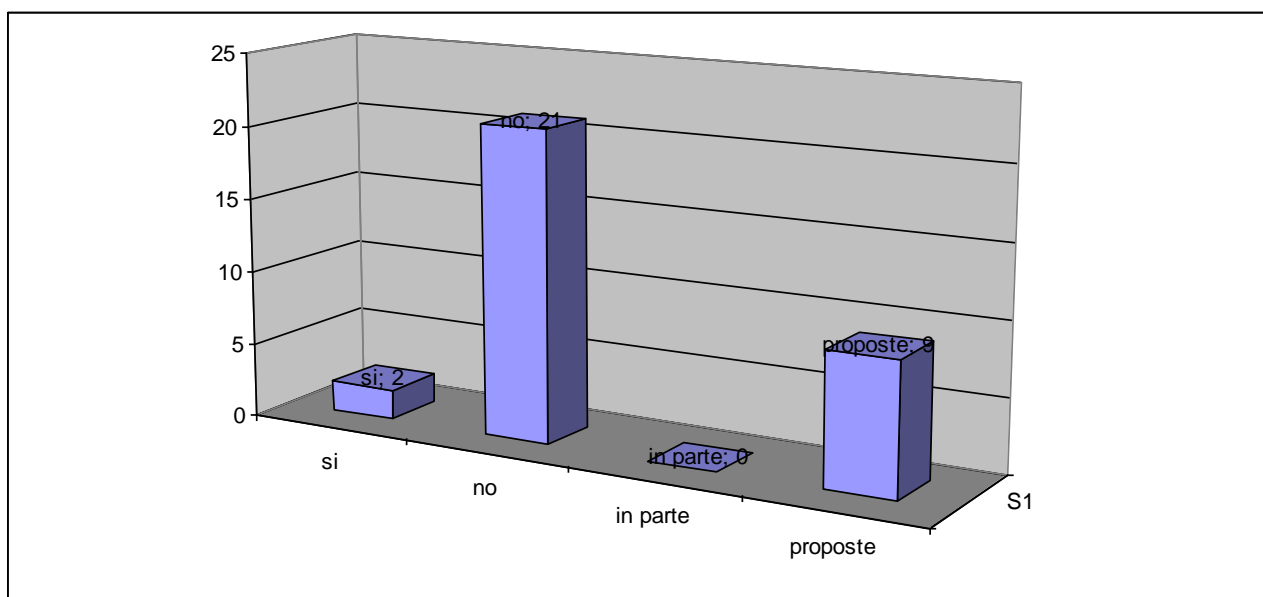
Si

No

In parte

- 2 *SI*; (entrambi Allenatori)

- 21 *NO*



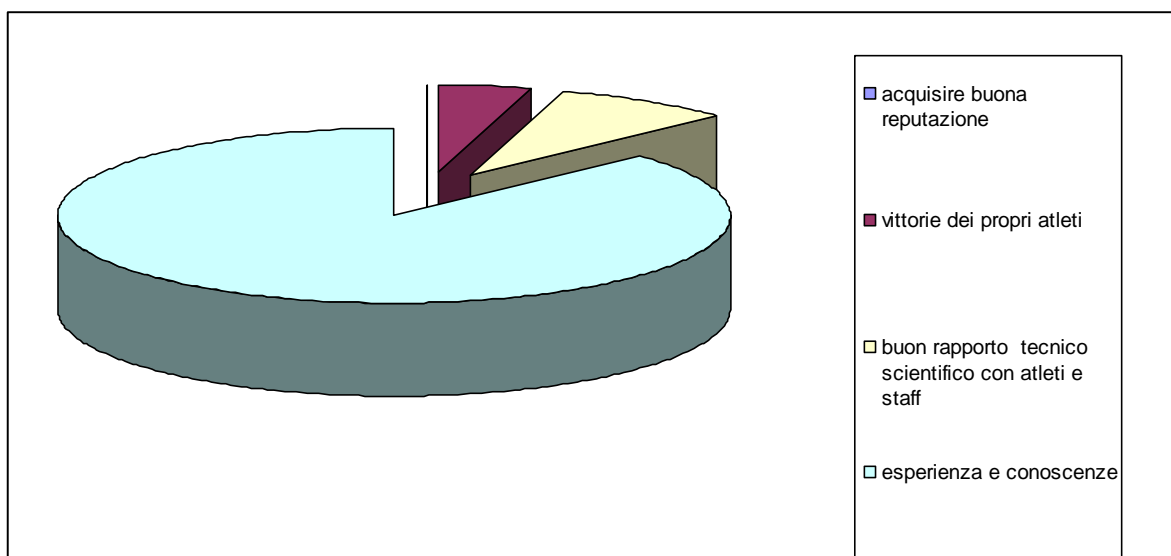
Solo due tecnici, entrambi Allenatori, hanno risposto di ritenere adeguati e sufficienti gli investimenti della federazione nella formazione dei tecnici. Nessuno si è mostrato in parte soddisfatto e 21 tecnici su 23 (91%) reputa gli investimenti federali sulla formazione come insufficienti. Se questi risultati da una parte manifestano profonda insoddisfazione sugli investimenti federali formativi, forse fa evincere anche una certa critica responsabile e presa di coscienza nell'importanza della qualità formativa inerente i quadri tecnici di una federazione.

si	No	in parte	Proposte
2 su 23 tecnici	21 su 23 tecnici	0 su 23 tecnici	9 su 23 tecnici
9%	91%	0%	39%

Proposte?.....
 NON TUTTI HANNO RISPOSTO, I 9 TECNICI CHE LO HANNO FATTO (39% del totale) HANNO CHIESTO UNA RIFORMA NELLA FORMAZIONE E SOPRATTUTTO CORSI DI AGGIORNAMENTO.

16- A tuo avviso, il successo di un bravo tecnico, da dove scaturisce prevalentemente?

- Acquisire buona reputazione;** **Vittorie dei propri atleti;**
 Buon rapporto tecnico scientifico con atleti e staff; **Esperienza e conoscenze;**
 - 1 VITTORIE PROPRI ATLETI;
 - 2 RAPP. SCIENT. ATELETI E STAFF;
 - 20 ESP. E CONOSCENZE



acquisire buona reputazione	vittorie dei propri atleti	buon rapporto tecnico scientifico con atleti e staff	esperienza e conoscenze
0 su 23 tecnici	1 su 23 tecnici	2 su 23 tecnici	20 su 23 tecnici
0%	4%	9%	87%

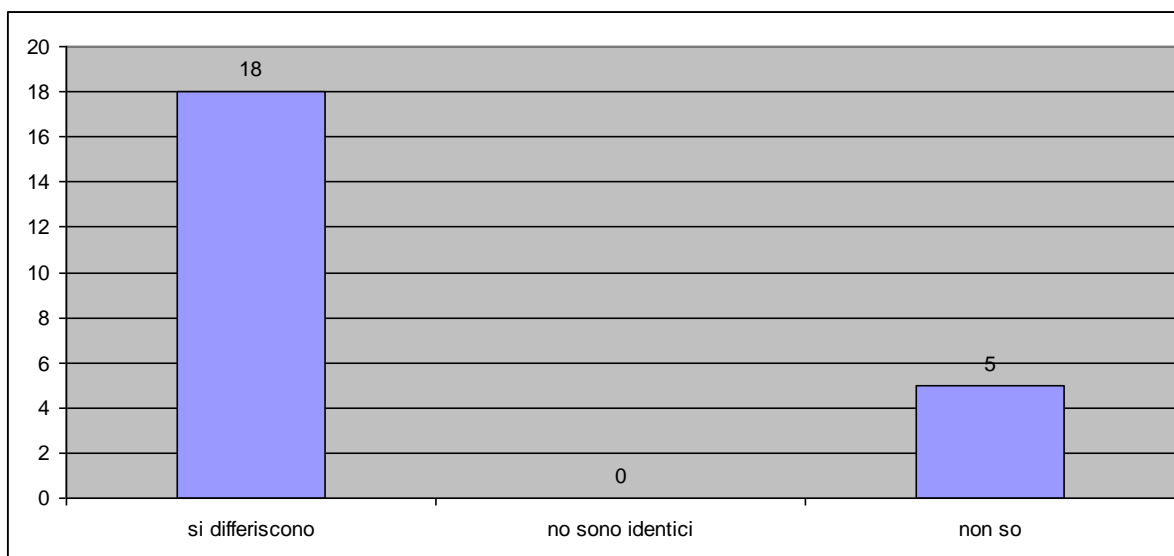
A parte l'unica risposta estremamente pragmatica che attribuisce il successo del tecnico alle vittorie dei propri atleti (data da un allenatore) la quasi totalità dei tecnici (20 su 23 87%) lo attribuisce prevalentemente all'esperienza e conoscenza e solo 2 tecnici su 23 (9%) lo attribuisce al buon rapporto scientifico con atleti e staff. Questo risultato, se da una parte evidenzia ancora una volta l'importanza data alle conoscenze e competenze esperienziali... forse potrebbe mettere in luce il fatto che i tecnici non sono abituati a lavorare all'interno di uno staff.

17- Ritieni che il livello della formazione per i quadri tecnici differisca nella qualità, a seconda delle varie regioni in cui questi vengono organizzati?

Si, differiscono; **No, sono identici;** **non so;**

- 5 NON SO;

- 18 SI DIFFERISCONO



Si, differiscono	No, sono identici	Non so
18 su 23 tecnici	0 su 23 tecnici	5 su 23 tecnici
78%	0%	22%

5 tecnici (22%) dichiarano di non sapersi esprimere in tal senso, ma va notato che questi hanno in prevalenza le qualifiche più basse e quindi può darsi non abbiano avuto esperienze di confrontarsi con tecnici di altre regioni. Il restante numero dei tecnici (78%) dichiarano invece che la qualità dei corsi di formazione differisce da regione a regione, ma la nota più significativa è che nessuno dei 23 tecnici presi in esame dichiara che i corsi abbiano uniformità qualitativa come invece ci si aspetterebbe che fosse.

18- Sai che un progetto presentato dal M° Donato Milano per la riorganizzazione nella formazione dei quadri tecnici proponeva la costituzione di una Scuola Nazionale Federale di Formazione come preludio alla costituzione di Scuole Regionali Federali con metodi e piani formativi uniformati, saresti d'accordo?

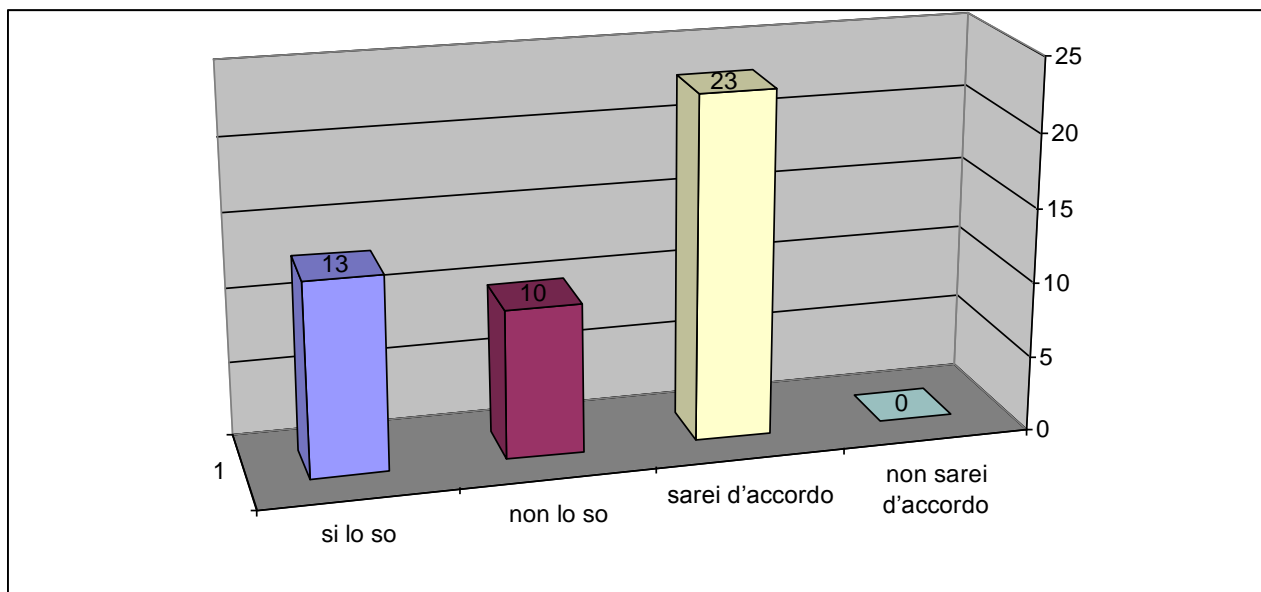
Si lo so; Non lo so; Sarei d'accordo; Non sarei d'accordo;

- 13 SI LO SO;

- 10 NON LO SO;

- 23 SAREI D'ACCORDO

- 0 NON SAREI D'ACCORDO



si lo so	non lo so	sarei d'accordo	non sarei d'accordo
13 su 23 tecnici	10 su 23 tecnici	23 su 23 tecnici	0 su 23 tecnici
57%	43%	100%	0%

Il progetto di riforma fu presentato durante uno stage nazionale di aggiornamento tecnico, se ne desume quindi che non tutti erano presenti, solo 13 tecnici su 23 (57%) ne erano a conoscenza, ma se ne potrebbe anche desumere che la federazione forse, non ha pubblicizzato la proposta come avrebbe potuto fare per conoscere il parere dei diretti interessati, o che i tecnici più giovani abbiano ottenuto la qualifica dopo il 2007. Per quanto riguarda il loro parere (tecnici coinvolti

nella ricerca) infatti, nessuno si è mostrato contrario alla istituzione di una scuola nazionale che coordini le varie scuole regionali con uniformità di programmi didattici... tutti i 23 tecnici hanno dichiarato che sarebbero d'accordo.

19- Sai che secondo la riorganizzazione CONI dei quadri tecnici (SNaQ) le nostre qualifiche Federali di Allenatore e Istruttore, per il numero di ore e crediti formativi scaturenti, corrispondono e sono legalmente equiparate al 1° livello di tecnico Coni e la qualifica di Maestro corrisponde al 2° livello di tecnico Coni?

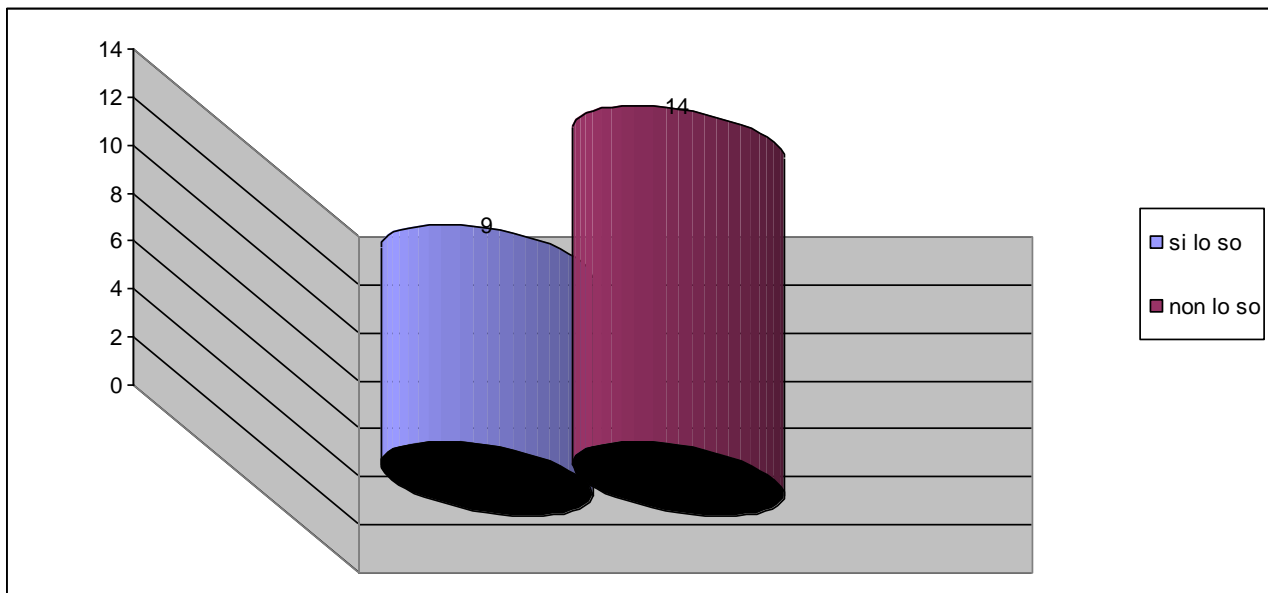
- Si lo so;** **Non lo so;**
 - 11 SI LO SO;
 - 12 NON LO SO

si lo so	non lo so
11 su 23 tecnici	12 su 23 tecnici
48%	52%

Su questo quesito il gruppo dei tecnici si divide abbastanza equamente tra coloro che ne erano a conoscenza e chi invece non conosceva i livelli e modalità indicate dallo SNaQ. Ma dobbiamo dire che la percentuale del 48% che dichiarano di esserne a conoscenza, supera di gran lunga le nostre aspettative. Quindi a mio avviso, o hanno risposto "si" considerando di esserne venuti a conoscenza al momento della lettura della domanda... oppure il Sistema Nazionale di Qualifiche tecniche del Coni è più conosciuto di quello che potevamo credere.

20- Sai che il massimo livello Coni per tecnico di alta specializzazione è il 4° livello europeo ed è ottenibile solo mediante un apposito corso presso la Scuola Nazionale dello Sport di Roma, a cui è possibile accedere una volta in possesso dei requisiti minimi richiesti e di una qualifica corrispondente alla qualifica di tecnico 3° livello Coni?

- Si lo so;** **Non lo so;**
 9 SI LO SO;
 14 NON LO SO



si lo so	non lo so
----------	-----------

9 su 23 tecnici	14 su 23 tecnici
39%	61%

Anche questa percentuale (39%) di tecnici che conoscono i corsi della Scuola Nazionale dello Sport del Coni e requisiti minimi per accedervi, si dimostra più alta delle aspettative... visto che nessun altro, tranne il M° Donato Milano nel 2007 ed io in questo momento, lo ha frequentato.

21- Ritieni sarebbe conveniente costituire una ulteriore qualifica di Tecnico Federale corrispondente al 3° livello Coni e gestita dalla Scuola Nazionale di Formazione federale in accordo con la didattica della Scuola dello Sport del CONI, capace quindi di certificarne autorevolmente le competenze e conoscenze acquisite?

Si **No**

- 23 SI

La totalità (100%) dei tecnici si è detta favorevole. Mi sembra essere di buon auspicio e costituisca un ottimo potenziale il fatto che, una volta individuato un massimo livello tecnico ed indicato il requisito tecnico minimo per acquisirlo, si ritenga utile istituire un percorso didattico federale per conseguire la qualifica minima richiesta, per potervi poi regolarmente accedere.

22- A tuo avviso, offrire al mercato di riferimento delle figure tecniche altamente qualificate e comunitariamente riconosciute, potrebbe portare notevoli e significativi miglioramenti qualitativi all'attività di ognuno in generale e della tua disciplina in particolare?

Si, sicuramente; **Si, forse;** **No;** **Non saprei;**

- 23 SI, SICURAMENTE (100% dei tecnici interpellati)

Dopo aver risposto e soprattutto aver letto tutta la serie di quesiti rivolti ai tecnici, evidenziandogli indirettamente importanti problematiche, la risposta positiva fa riscontrare che forse... il messaggio sull'importanza della formazione... è arrivato. Anche se la speranza di tutti è che questa fosse già ben chiara nella loro mente.

23- Quali sono a tuo avviso i punti di debolezza dell'attuale sistema di formazione dei quadri tecnici?

Punti debolezza attuale sistema formativo	Punti debolezza attuale sistema formativo
Non hanno risposto 7 tecnici su 23	Hanno risposto 16 tecnici su 23
30%	70%

7 NON HANNO RISPOSTO; 16 HANNO RISPOSTO SOMMARIAMENTE, EVIDENZIANDO INSODDISFAZIONE, MINIMA SUFFICIENZA DI INFORMAZIONI, AFFIDAMENTO E PESO POLITICO NEI CORSI, MANCANZA SELEZIONE IN ENTRTA E USCITA, QUALITA' AFFIDATA ALLE REGIONI E TROPPO ETEROGENEA, BISOGNO DI AGGIORNAMENTI.

24- Quali sono a tuo avviso le reali competenze che necessitano ai tecnici?

Quali le reali competenze necessarie?	Quali le reali competenze necessarie?
Non hanno risposto 5 tecnici su 23	Hanno risposto 18 tecnici su 23
22%	78%

5 TECNICI NON HANNO RISPOSTO MANIFESTANDO SMARRIMENTO... 18 TECNICI HANNO RISPOSTO IN GENERALE ED IN MANIERA SINTETICA RICHIEDEREBBERO COMPETENZE DERIVANTI DA INFORMAZIONI SCIENTIFICHE UNITE A ESPERIENZE TEORICO-PRATICHE.

2.2) QUESTIONARIO INTERVISTA SOMMINISTRATO AI PRESIDENTI SOCIETA'

Questionario riservato ai Presidenti di Società Sportive

- 30 QUESTIONARI DISTRIBUITI
- 16 I QUESTIONARI RICONSEGNA TI

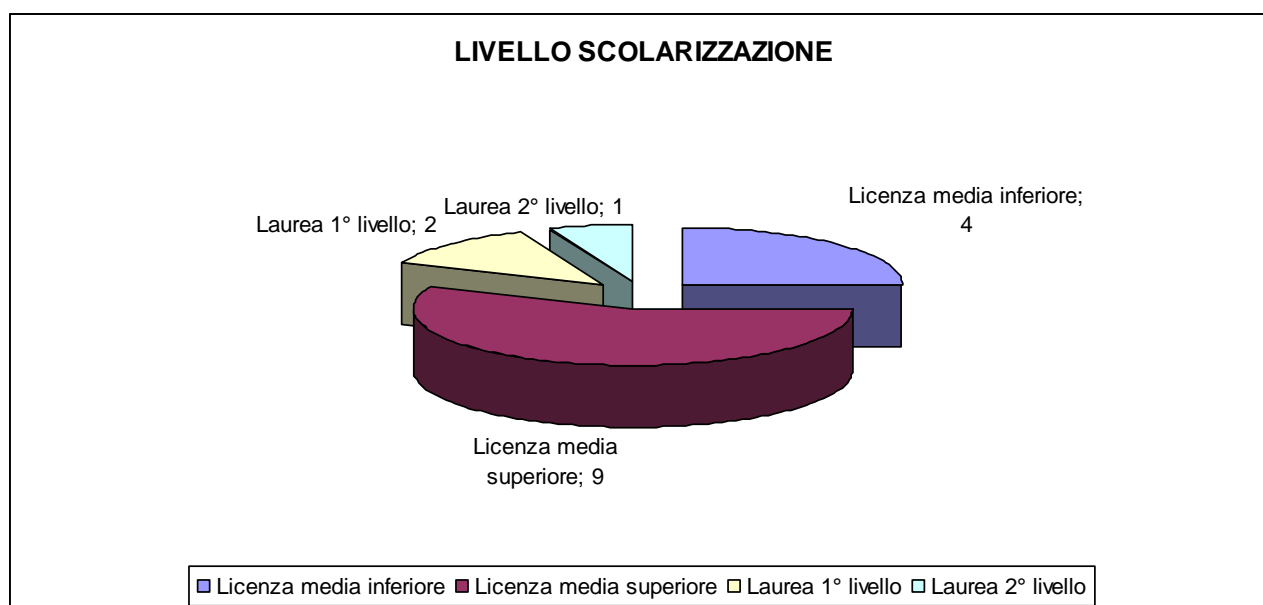
Nome e Cognome

- 8 CONSEGNA TI CON NOME E COGNOME
- 8 ANONIMI

Sesso..... **età**..... **titolo di studio**.....

- 16 MASCHI (tutti) 28; 29; 32; 35; 36; 42; 47; 48; 48; 52; 52; 53; 56; 62; 62; 69.

- 1 LAUREA 2° LIVELLO
- 2 LAUREA 1° LIVELLO
- 9 LICENZA MEDIA SUPERIORE
- 4 LICENZA MEDIA INFERIORE



Licenza media inferiore	Licenza media superiore	Laurea 1° livello	Laurea 2° livello
4	9	2	1
25%	56%	13%	6%

Professione.....

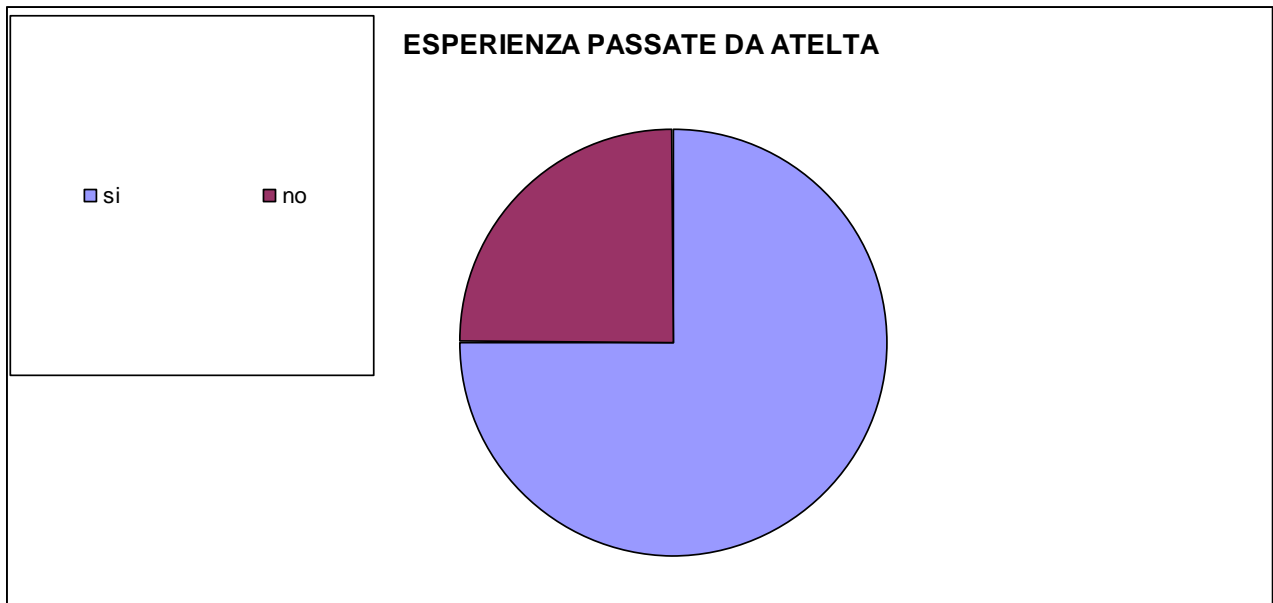
- 6 SVOLGONO ATTIVITA' PRINCIPALE NELLO SPORT
- 9 SVOLGONO ALTRA ATTIVITA' PRINCIPALE

Questa dei Presidenti di Società, è la categoria in cui è più alta l'attività principale nello sport

Attuale Presidente della Società Sportiva.....

- 8 INDICANO LA SOCIETA' CHE PRESIDONO
- 8 NON INDICANO LA SOCIETA' (ovviamente negli 8 questionari anonimi...)

- 1) Esperienze passate come atleta: O Si; O No;
 - 12 ESPERIENZE DI ATLETA IN DIVERSI SPORT
 - 4 NON HANNO ESPERIENZE DA ATELTA



È un fatto abbastanza normale che i presidenti si Società siano ex atleti che mettendo a frutto la propria esperienza e l'inserimento nel mondo sportivo, aprono proprie associazioni sportive.

- A che livello? O Regionale, O Nazionale, O Internazionale.
 - 3 INTERNAZIONALE
 - 7 NAZIONALE
 - 2 REGIONALE



Regionale	Nazionale	Internazionale
2	7	3
13% del totale 17% sui 12 pres.	44% del totale 58% sui 12 pres.	19% del totale 25% sui 12 pres.

In quali discipline?

- 9 VARIE DISCIPLINE DELLA KICKBOXING

- 3 IN ALTRI SPORT

Ovviamente il 75% provengono dall'agonismo della kickboxing, per il 25% provenienti da altri sport, possiamo dedurre che si tratti di A.S.D. "polisportive".

2) Esperienze passate come Tecnico: O Si; O No;

- 4 NESSUNA ESPERIENZA COME TECNICO

- 12 ESPERIENZE PASSATE COME TECNICO

Si	No
12	4
75%	25%

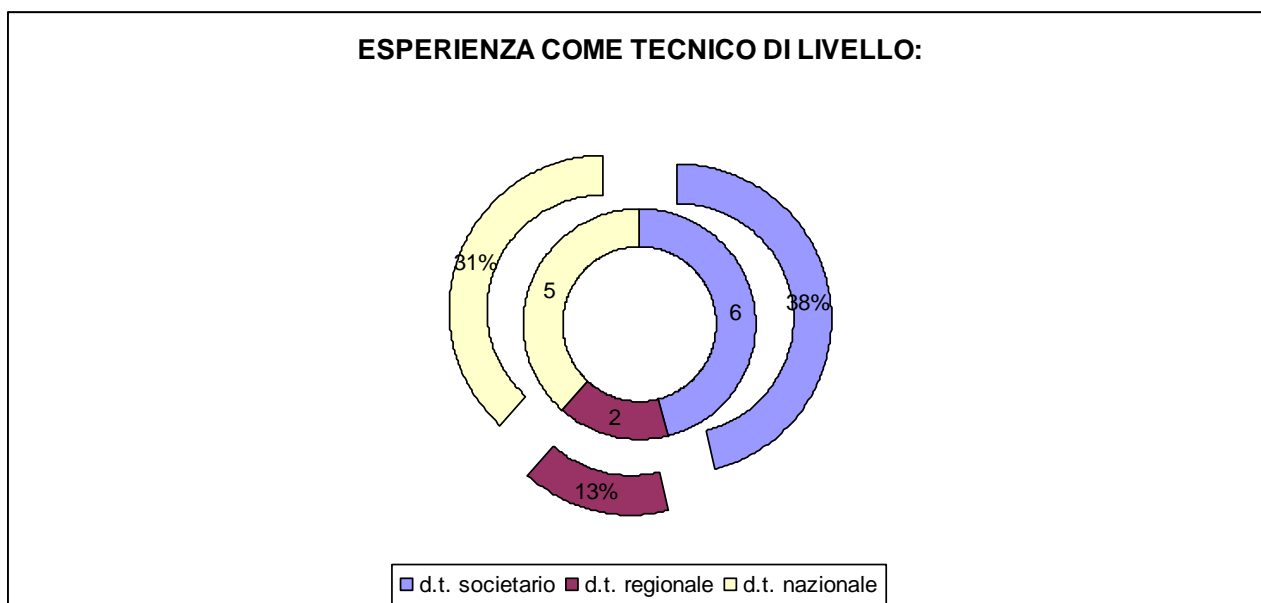
Il 75% dei presidenti vantano esperienze e possiedono qualifiche tecniche, conoscenza complementare che li qualifica maggiormente nella conduzione della A.S.D.

A che livello? O T.Societario; O T.Regionale; O T.Nazionale, O T.Internazionale.

- 6 TECNICI SOCIETARI

- 1 TECNICO REGIONALE

- 5 TECNICI NAZIONALI



d.t. societario	d.t. regionale	d.t. nazionale
6	2	5
38% del totale 50% dei 12	13% del totale 17% dei 12	31% del totale 42% dei 12

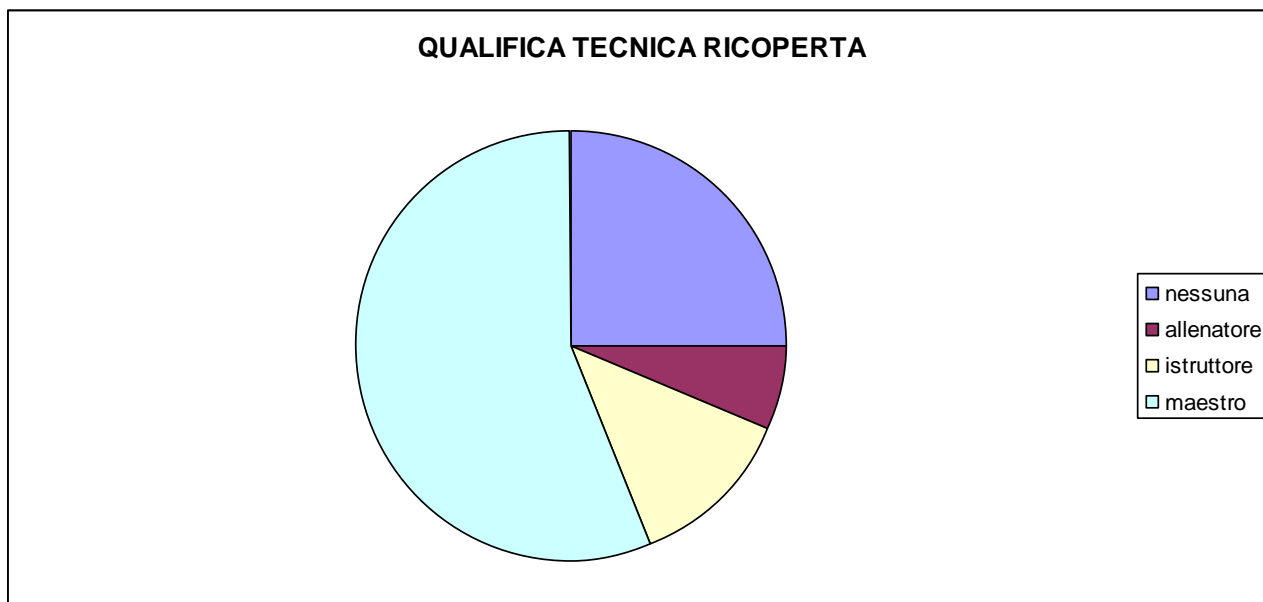
Direi notevole l'esperienza di tecnico, ma dobbiamo anche considerare che molto spesso il Presidente della A.S.D. di kickboxing è anche il D.T. societario.

in quali discipline

- 7 VARIE DISCIPLINE DELLA KICKBOXING
- 5 IN ALTRI SPORT

Quale qualifica tecnica ricopre? O Nessuna, O Allenatore, O Istruttore, O Maestro;

- 4 NESSUNA
- 1 ALLENATORE
- 2 ISTRUTTORE
- 9 MAESTRO



Nessuna	Allenatore	istruttore	Maestro
4	1	2	9
25%	6%	13%	56%

3) Forma giuridica: O ASD O SSD O Spa O Altro.....

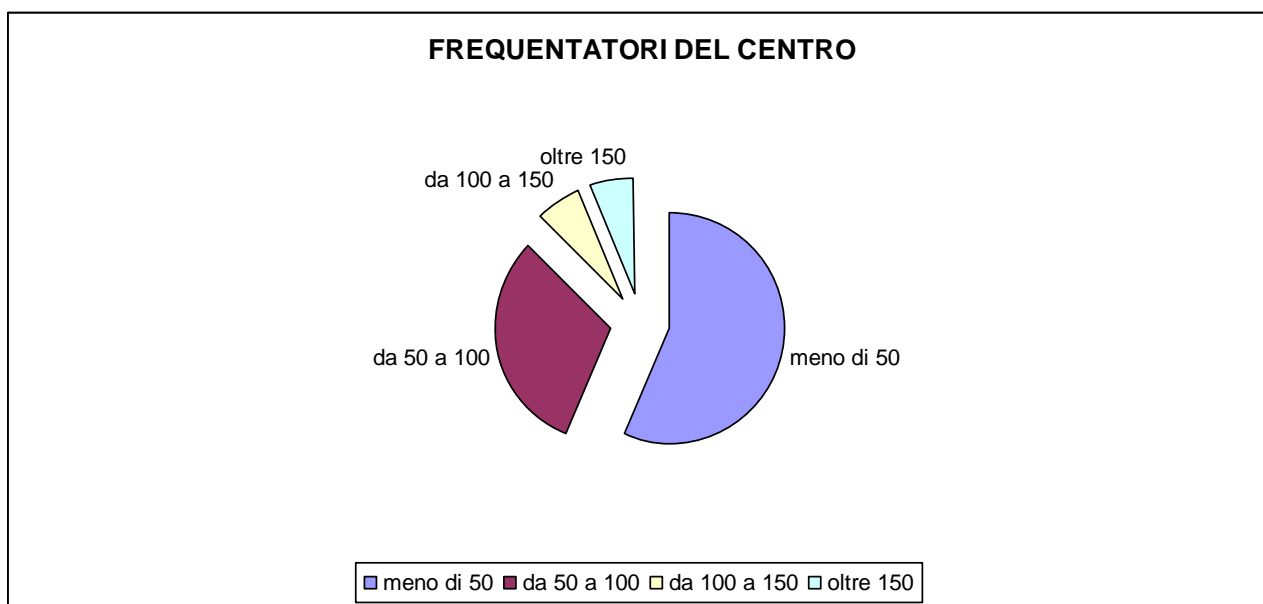
- 1 SSD
- 15 ASD

Asd	Ssd	spa	Altro
14	1	0	0
88%	6%	0%	0%

La forma giuridica di A.S.D. è quella che impera nel mondo della kickboxing.

O Quanti i frequentanti nella propria società.

- 1 OLTRE 150
- 1 DA 100 A 150
- 5 DA 50 A 100
- 9 MENO DI 50



meno di 50	da 50 a 100	da 100 a 150	oltre 150
9	5	1	1
56%	31%	6%	6%

Da questi dati si deduce che la stragrande maggioranza delle società di kickboxing sono piccole o piccolissime società.

O Quanti dirigenti compongono lo staff dirigenziale.

- 2 MENO DI CINQUE;
- 13 DA CINQUE A DIECI;
- 1 OLTRE DIECI;

meno di 5	da 5 a 10	Oltre 10
2	13	1
13%	81%	6%

Visto che il numero minimo consigliato in una associazione sportiva è di 5 (anche se in alcune eccezioni è tollerato il numero di 3) il dato raccolto sembrerebbe confermare le piccole dimensioni delle associazioni di kickboxing, che spesso hanno la connotazione di piccoli club di appassionati.

O La società opera in una propria struttura in affitto.

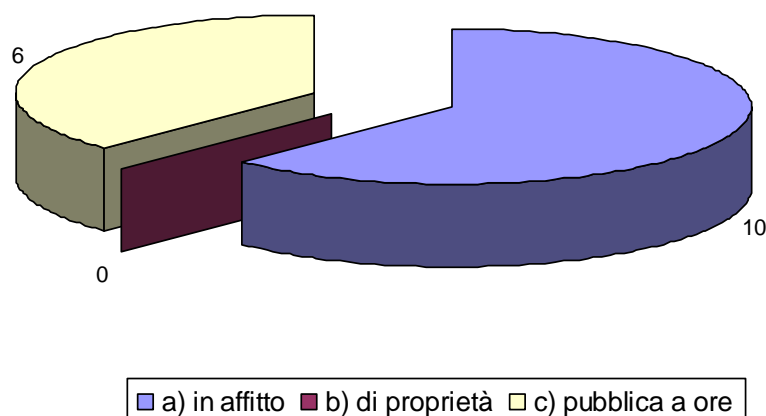
O La società opera in una struttura di proprietà dell'associazione.

O La società opera in una struttura pubblica in cui ha ore e giorni prestabiliti a disposizione.

- 10 STRUTTURA IN AFFITTO

- 6 STRUTTURA PUBBLICA

TIPO DI STRUTTURA IN CUI SI OPERA :



a) in affitto	b) di proprietà	c) pubblica a ore
10	0	6
63%	0%	38%

L'alta percentuale delle associazioni che si impegnano nell'acquisire fondi in affitto per la propria sede sportiva, ci fa pensare ad un ambiente molto intraprendente o di estrema mancanza di opportunità offerte dalle amministrazioni per utilizzare locali pubblici... o scarsa fiducia e mancato inserimento dei loro dirigenti nel tessuto politico-sociale del territorio in cui svolgono la propria attività. Ancora una volta l'assenza di associazioni con strutture sportive di proprietà ci fa pensare ad un grande insieme di piccole associazioni sportive.

4) Il D.T. societario è Cintura Nera di..... Grado, con Qualifica.....

- 3 ISTRUTTORE QUINDI ALMENO 2° GRADO O SUPERIORE

- 13 MAESTRO, QUINDI ALMENO 3° GRADO O SUPERIORE

C.N. 2° grado	C.N. 3° grado	C.N. 4° grado	C.N. 5° grado	oltre...
3	8	3	1	1
19%	50%	19%	6%	6%

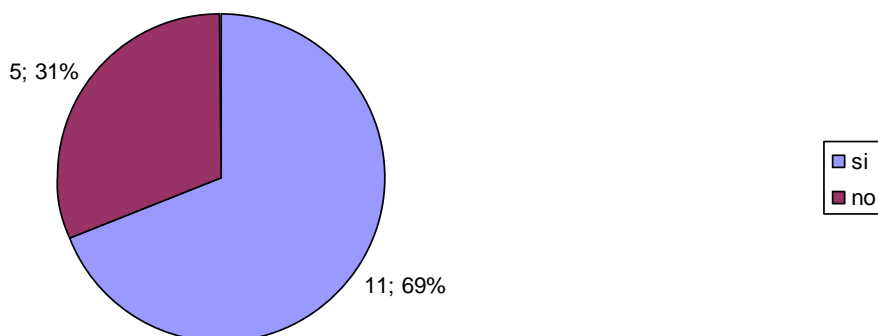
Molto spesso e come sembrano indicarci i dati raccolti, quelle della kickboxing sono associazioni sorte attorno e per opera di un personaggio della disciplina.

5) Il Direttore Tecnico Societario ha altri Allenatori/Istruttori/Maestri che operano sotto la sua supervisione o direzione tecnica? O Si O No

- 5 NO;

- 11 SI;

SOCIETA' CHE HANNO TECNICI SUPERVISIONATI



6) Quanti?..... quali qualifiche?.....

- 7 UNO; (4 sono ALLENATORI E 3 hanno qualifica di MAESTRO)
- 2 TRE; (in una 2 sono ALLENATORI, 1 è ISTRUTTORE) (nell'altra società: 1 ALLENATORE, 1 ISTRUTTORE, 1 MAESTRO)
- 1 QUATTRO; 2 sono ALLENATORI, 1 è ISTRUTTORE, 1 è MAESTRO;
- 1 SEI; 3 sono ALLENATORI, 3 sono ISTRUTTORI;

per esperienza, posso dire che solitamente gli allievi (dopo una congrua attività sportiva ed il conseguimento della cintura nera) che ottengono qualifiche tecniche, trovano impiego collaborativo volontario (senza compenso economico) nella stessa società di appartenenza e sotto la guida del proprio insegnante, molto spesso anche Presidente di Società.

7) Avete un medico nell'organico societario? **O Si** **O No**

- 3 SI;
- 13 NO;

si	no
3	13
19%	81%

In società piccole, non immaginavamo certo un risultati diverso e va detto che quasi sempre la figura specializzata professionalmente, non è altro che un praticante dell'associazione che esplica anche questa funzione per collaborare a migliorarne il funzionamento.

8) Avete altre figure specializzate e certificate nella preparazione fisica? **O Si; O No;**

- 9 SI;
- 7 NO;

si	no
9	7
56%	44%

Questo dato ci indica che all'interno delle associazioni di kickboxing esiste una certa coscienza verso la bontà della divisione dei ruoli e compiti. Se consideriamo che sino a pochi anni fa questa

era quasi del tutto assente (il Maestro si occupava di tutto) è un dato estremamente positivo e confortante.

9) Avete diplomati isef o laureati in scienze motorie che collaborano alla preparazione fisica o sovrintendono alla stesura dei programmi di allenamento dei tecnici?

O Si O No

- 7 SI;

- 9 NO;

Evidentemente due esperti nella preparazione fisica, non sono laureati in scienze motorie, spesso assumono questo ruolo praticanti o simpatizzanti che provengono da corsi di “preparatore sportivo” di vari altri enti o federazioni sportive. Per conoscenza diretta posso affermare che il loro contributo professionale è volontario e non remunerato economicamente se non nelle eventuali spese da sostenere.

si	No
7	9
44%	56%

10) Ritenete che i L/SM siano utili ad un migliore raggiungimento delle performance sportive?

O Ininfluente O potrebbe essere utile O importantissimo

- 9 IMPORTANTISSIMO;

-7 POTREBBE ESSERE UTILE

Ininfluente	potrebbe essere utile	Importantissimo
0	7	9
0%	44%	56%

Questo dato (nessuno ha risposto “ininfluente”) ci indica che l’importanza del ruolo e divisione dei compiti a seconda delle competenze è sentito e compreso, forse mancano le opportunità o capacità, per poter mettere in pratica quanto si vorrebbe riuscire a fare.

11) avete uno psicologo dello sport che collabora con il vostro centro sportivo?

O Si, O No,

- 2 SI;

- 14 NO;

si	No
2	14
13%	88%

Per esperienza personale posso dire che la presenza dello psicologo sarebbe auspicata in quasi tutti i team, ma che le loro dimensioni non gli consentono di inserire una figura simile, a meno che... questo non sia uno degli associati che voglia volontariamente assumere questo ruolo in maniera non retribuita economicamente.

12) Credete sia utile il suo apporto per un migliore raggiungimento delle performance sportive?

O Ininfluente O potrebbe essere utile O importantissimo

- 6 IMPORTANTISSIMO;

- 10 POTREBBE ESSERE UTILE;

ininfluente	potrebbe essere utile	Importantissimo
0	10	6
0%	63%	38%

Questo dato (nessuno ha risposto "ininfluente") ci indica che l'importanza del ruolo e divisione dei compiti a seconda delle competenze è sentito e compreso, forse mancano le opportunità o capacità, per poter mettere in pratica quanto si vorrebbe riuscire a fare.

13) Avete mai organizzato seminari di approfondimento sulle metodiche di allenamento?

O Si O No

- 6 SI;

- 10 NO;

si	No
6	10
38%	63%

Anche questo dato è molto confortante perché evidenzia la voglia di aumentare le proprie conoscenze e competenze, ma dall'altro lato evidenzia una insoddisfazione per quanto la federazione fa e mette a disposizione degli associati sul tema dell'aggiornamento.

14) Avete mai inviato o sollecitato vostri tecnici a seminari supplementari di approfondimento tecnico o scientifico?

O Si O No

- 16 SI;

e quest'ultimo dato ci conferma quanto detto prima... infatti tutti inviano i propri tecnici agli aggiornamenti e seminari di approfondimento, ma che (secondo dati precedenti) forse sono reputati insufficienti alla richiesta e reali bisogni delle associazioni.

2.3) QUESTIONARIO INTERVISTA SOMMINISTRATO AGLI UFFICIALI FEDERALI

Questionario riservato Ufficiali di Gara Federali

- 30 I QUESTIONARI DISTRIBUITI,

- 25 I QUESTIONARI RICONSEGNA TI

Nome e Cognome.....

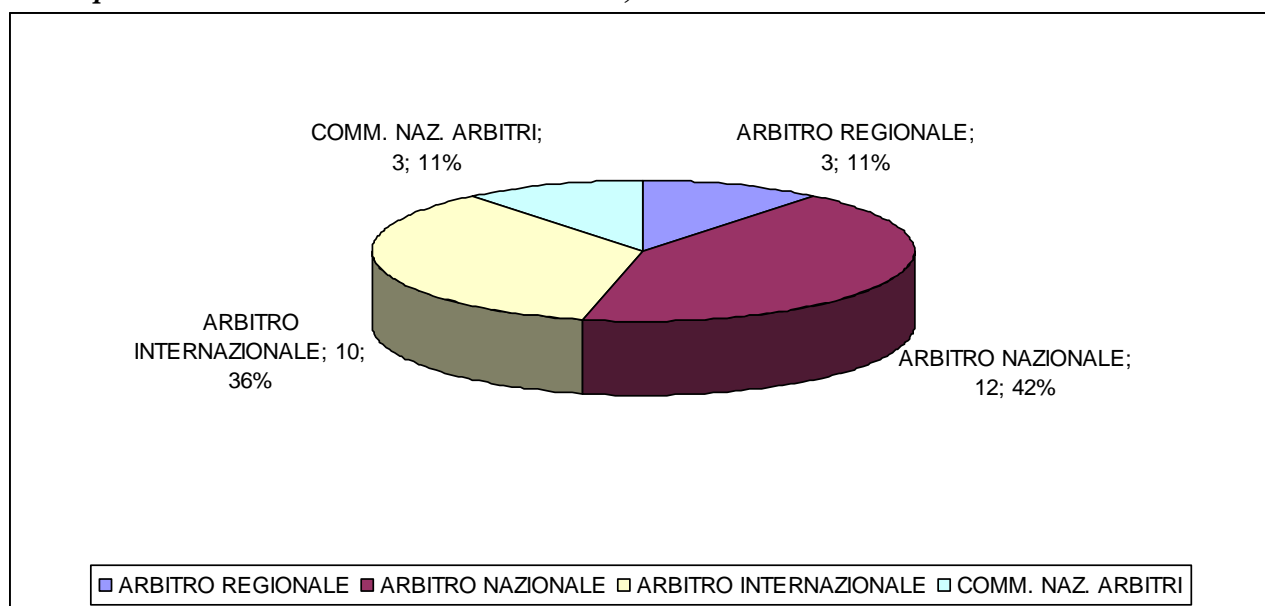
- 12 CONSEGNA TI CON NOME E COGNOME

- 13 ANONIMI

Francamente ci aspettavamo un numero maggiore di questionari con indicato nome e cognome, ma se da una parte dichiarare la propria identità è segnale di serietà nelle risposte, dall'altro lato si potrebbe pensare che le risposte potrebbero essere dettate dal voler compiacere la federazione (visto che i questionari sono stati consegnati durante uno stage federale). Se invece per i questionari in cui non si indicano le generalità questo pericolo non sussiste, si potrebbe anche

pensare che le risposte siano state messe senza pensarci troppo o volutamente in maniera pessimistica o ottimistica... a seconda dei rapporti personali intrattenuti con la dirigenza federale.

**Qualifica: O Arbitro regionale; O Arbitro nazionale; O Arbitro Internazionale;
O Componente Commissione Nazionale Arbitri;**



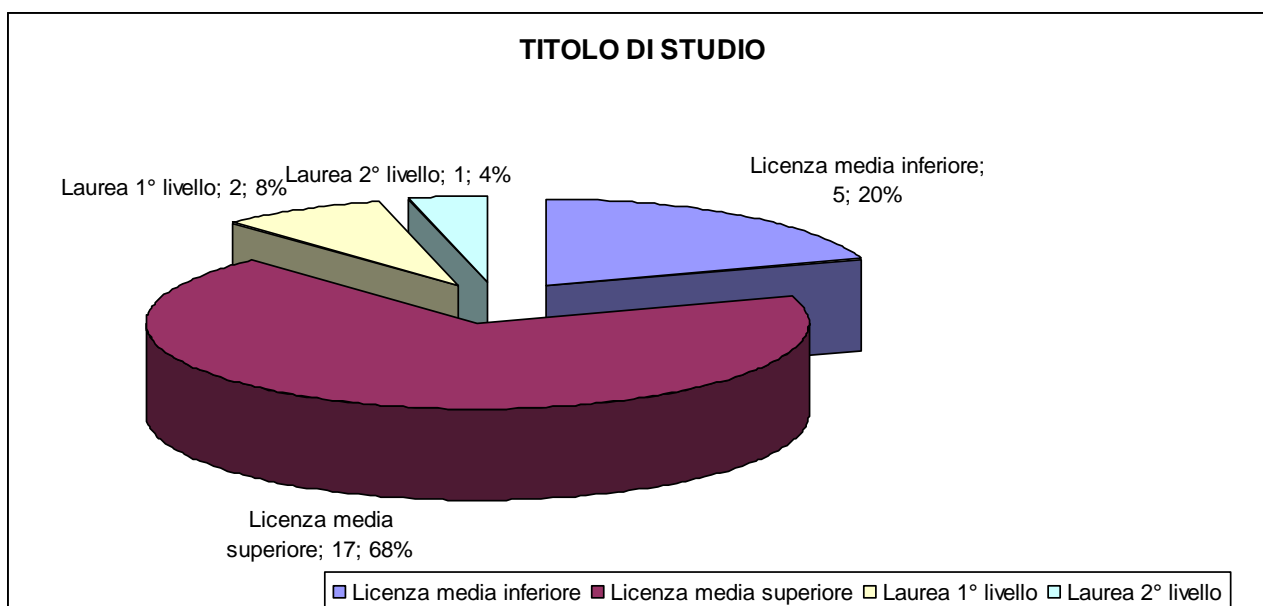
ARBITRO REGIONALE	ARBITRO NAZIONALE	ARBITRO INTERNAZIONALE	COMM. NAZ. ARBITRI
3	12	10	3
12%	48%	40%	12%

Sono solo 3 gli ufficiali di gara di livello più basso (12%); 12 arbitri di livello nazionale (48%); addirittura 10 arbitri internazionali (40%); tra i quali ci sono 3 componenti della Commissione Nazionale Arbitraggio (12% del totale). Elementi quindi alquanto autorevoli per avere un quadro preciso della situazione formativa dei quadri tecnici, da parte di questa categoria di ufficiali federali.

Sesso..... età..... titolo di studio.....

Professione.....

5 FEMMINE 20 MASCHI ; TUTTI SVOLGONO ALTRA ATTIVITA' PRINCIPALE



Ufficiali federale femmine	su 25 ufficiali federali
5 su 25 ufficiali federali	20
20%	80%

La percentuale degli ufficiali federali femmina rispetto a quella dei colleghi maschi, rispetta all'incirca la percentuale su scala nazionale. Tutti i soggetti esaminati svolgono altra attività principale.

1) Esperienze passate come atleta: Si; No;

- 24 SI;

- 1 NO;

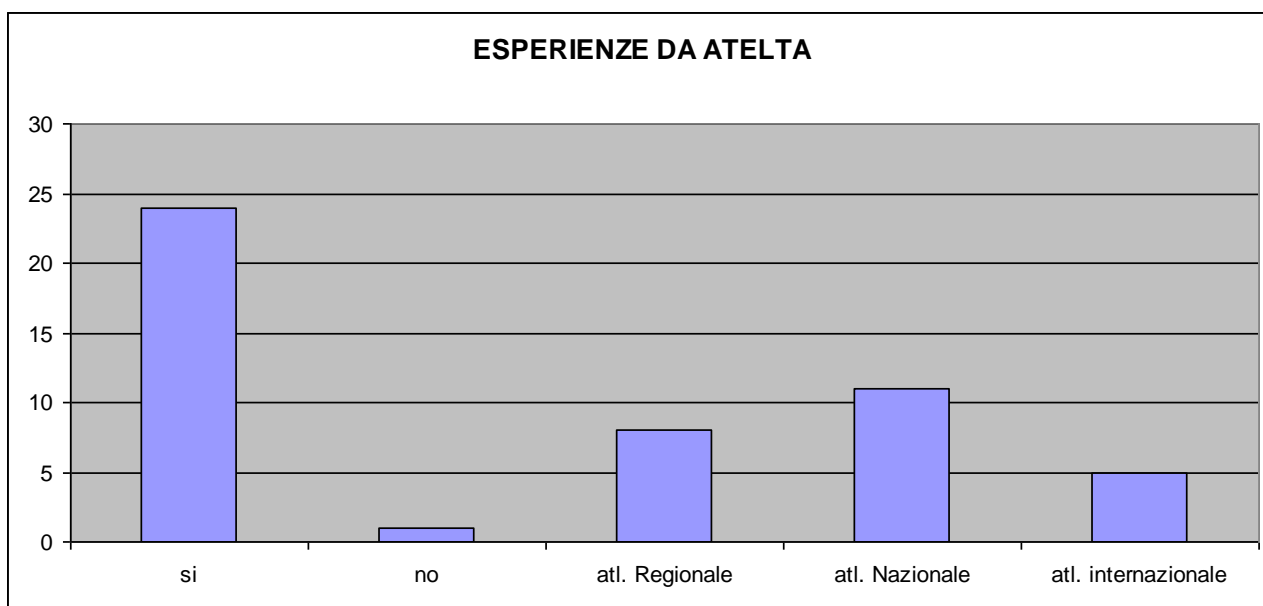
A che livello? Regionale, Nazionale, Internazionale.

- 8 REGIONALE;

- 11 NAZIONALE;

- 5 INTERNAZIONALE

In quali discipline? ... VARIE DISCIPLINE DELLA KICKBOXING ...



si	no	atl. Regionale	atl. Nazionale	atl. Internazionale
24	1	8	11	5
96%	4%	32%	44%	20%

Il 96% degli ufficiali federali hanno avuto esperienze passate come atleti nella kickboxing, il 32% con risultati regionali, il 44% di levatura nazionale ed il 5% addirittura internazionale. Se ne deduce che la stragrande maggioranza degli ufficiali federali (arbitri e giudici) provengono dal settore agonistico. Una preziosa esperienza complementare, che li qualifica ulteriormente dal punto di vista della competenza professionale.

2) Esperienza come Tecnico: Si; No;

- 18 SI;
- 7 NO;

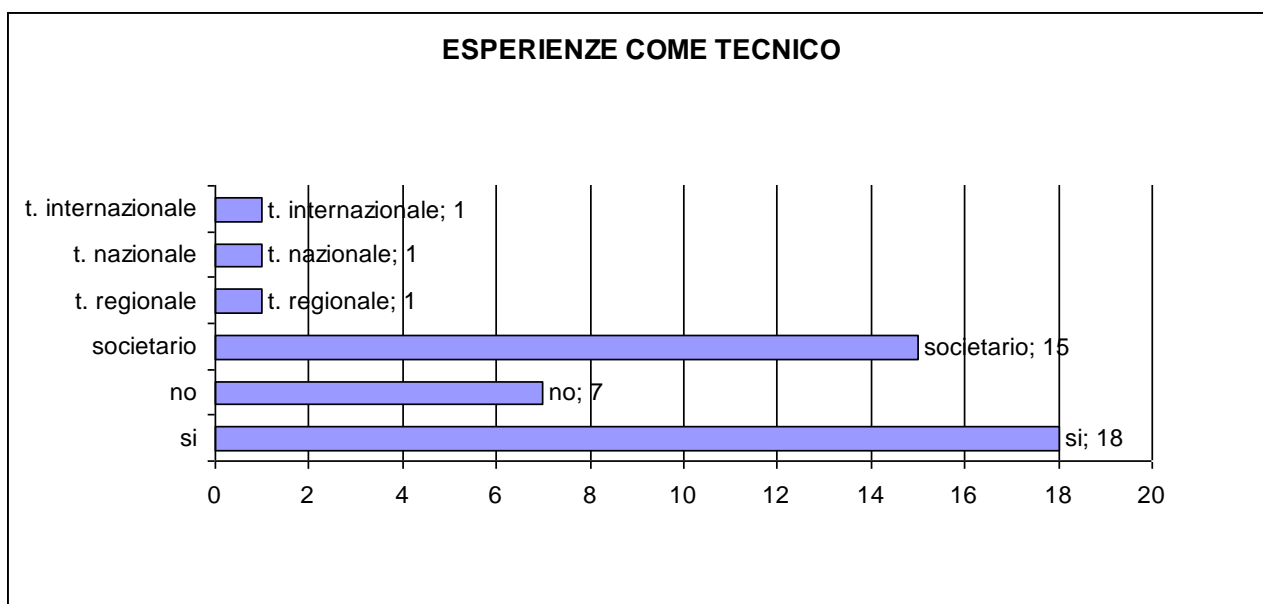
Una buona percentuale degli Ufficiali di Gara (72%) ha avuto anche esperienze come tecnico, solo il 7% non ha avuto esperienze e qualifiche tecniche.

si	no	T. societario	T. regionale	T. nazionale	T. internazionale
18	7	15	1	1	1
72%	28%	60%	4%	4%	4%

A che livello? T.Societario; T.Regionale; T.Nazionale, T.Internazionale.

- 15 SOCIETARIO;
- 1 REGIONALE;
- 1 NAZIONALE;
- 1 INTERNAZIONALE;

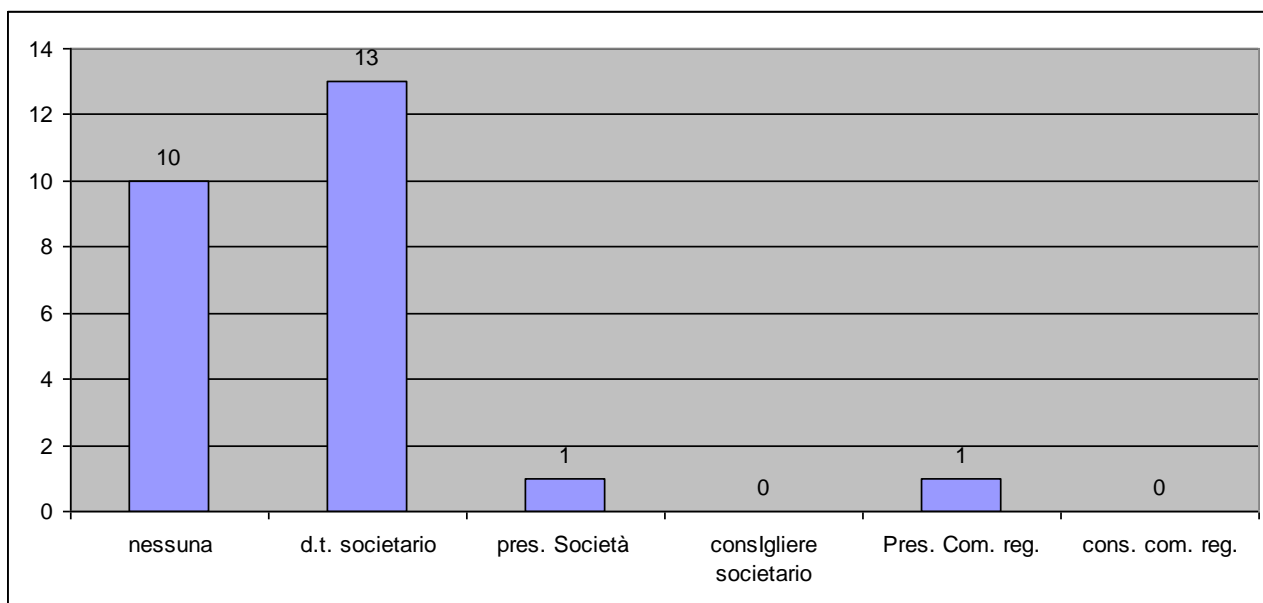
Il 60% del totale ha esperienze come tecnico sociale, il 4% come tecnico regionale ed un altro 4% addirittura come tecnico nazionale. Il possesso di queste ulteriori qualifiche potrebbe rappresentare una preziosa esperienza complementare, che sicuramente li qualifica ulteriormente dal punto di vista della competenza professionale.



in quali discipline? - IN VARIE DISCIPLINE DELLA KICKBOXING

3) Attualmente ricopre anche carica di :

***O Nessuna; O D.T.Societario; O Presidente di Società; O Consigliere Societario;
O Presidente Comitato Regionale; O Consigliere Comitato Regionale***



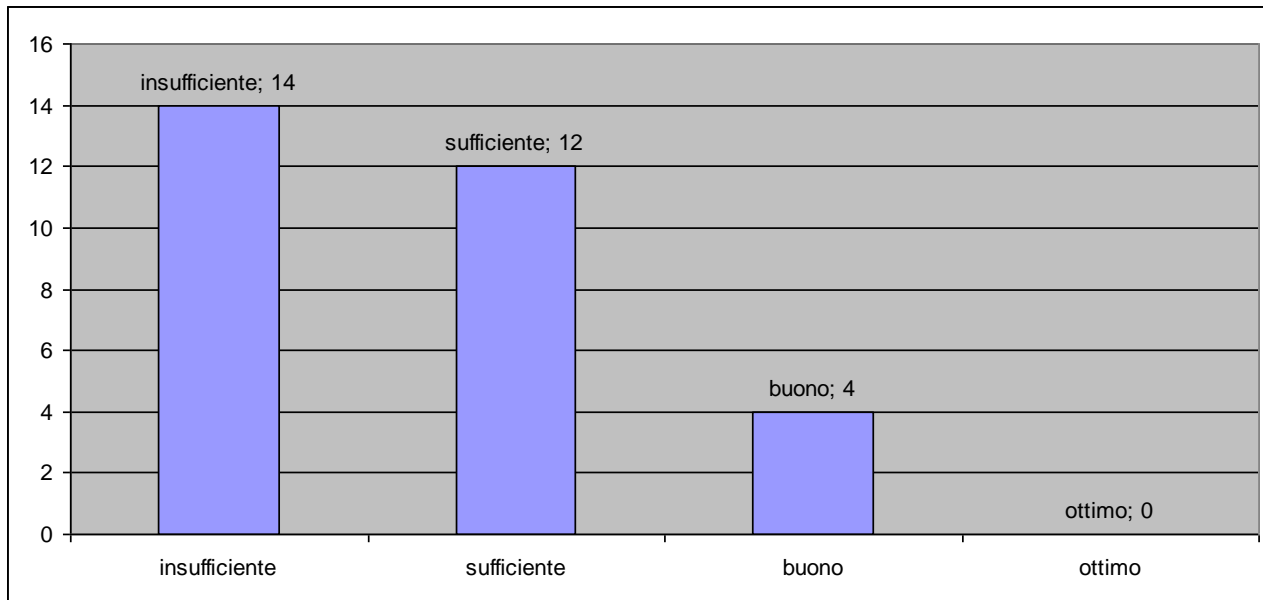
Nessuna	d.t. societario	Pres. Società	Consigliere societario	Pres. Com. reg.	Cons.com. reg.
10	13	1	0	1	0
40%	52%	4%	0%	4%	0%

Il 40% non ricopre nessuna altra carica, il 52% è anche D.T. Societario ed il 4% è presidente regionale. L'alta percentuale degli Ufficiali di Gara che ricoprono la carica di D.T. Societario è dovuta al fatto che in passato il ruolo di arbitro era riservato solo ai Maestri, ma questa consuetudine è ormai sorpassata e pian piano le figure degli Ufficiali di Gara sono una categoria

fine a se stessa, separata dagli altri ruoli ed è quanto ci auguriamo continui ad accadere per avere una sempre più elevata supposizione di professionalità nell'esercizio delle proprie funzioni.

4- Quale constati sia il livello di conoscenza del regolamento da parte degli atleti?

Insufficiente; **sufficiente;** **buono;** **ottimo;**

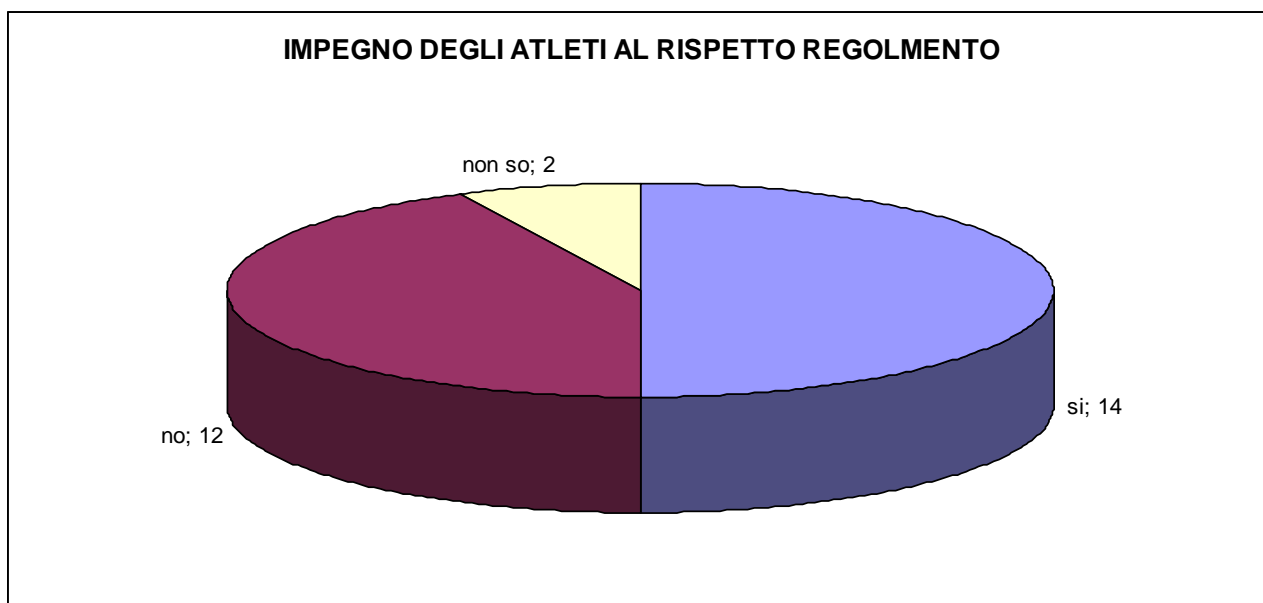


insufficiente	sufficiente	buono	Ottimo
14 ufficiali su 25	12 ufficiali su 25	4 ufficiali su 25	0
56%	48%	16%	0%

Il 56% degli Ufficiali di Gara trova che la conoscenza regolamentaria degli atleti sia insufficiente, il 48% lo reputa sufficiente e il 16% reputa abbiano una buona conoscenza del regolamento. Sicuramente la valutazione è soggettiva, ma credo risenta anche molto dal tipo di atleti che si trovano solitamente ad arbitrare (gli arbitri internazionali per esempio arbitrano atleti più evoluti) ed episodi particolari di cui sono stati partecipi.

5- A Tuo avviso, gli atleti si impegnano per riuscire a rispettarlo?

Si; **No;** **Non so;**

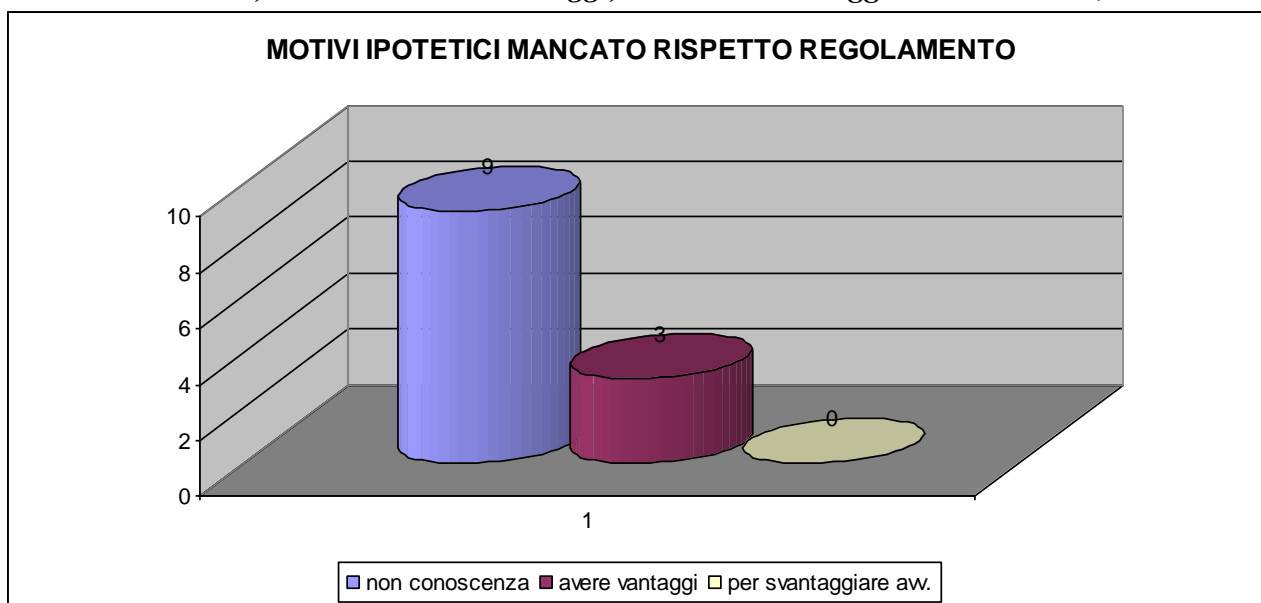


si	No	non so
14 arbitri su 25	12 arbitri su 25	2 arbitri su 25
56%	48%	8%

Gli ufficiali di gara si dividono all'incirca equamente tra chi nota l'impegno degli atleti a rispettare il regolamento quelli che notano un certo lassismo, quello che potrebbe impensierire sarebbe invece l'8% degli arbitri che non sa rispondere e quindi si presume non osservi il comportamento degli atleti.

6- Se avete risposto NO... Quali potrebbero essere, per vostra esperienza, i motivi?

Non conoscenza; Per avere vantaggi; Per svantaggiare l'avversario;



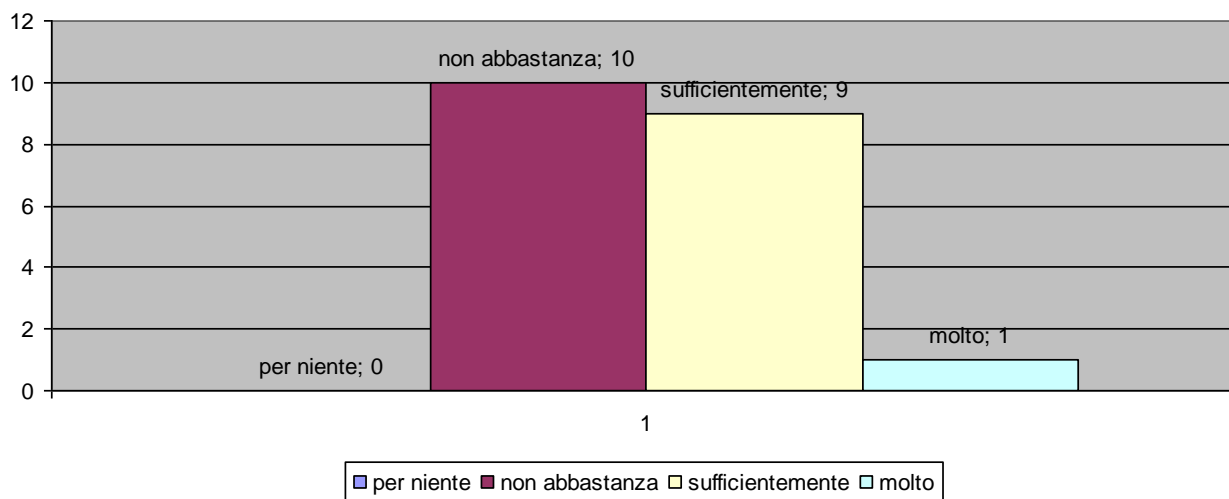
non conoscenza	Avere vantaggi	per svantaggiare avv.
9	3	0
36% del totale; 75% RELATIVO ai 12	12% del totale; 25% RELATIVO ai 12	0%

Tra i 12 arbitri insoddisfatti dell'impegno degli atleti nel rispetto regolamentario il 75% attribuisce il motivo alla mancata conoscenza del regolamento ed il 25% lo attribuisce alla malizia per ottenere vantaggi sull'avversario.

7- La figura dell'Ufficiale di Gara è tenuta in debita considerazione e rispetto dagli atleti?

Per niente; Non abbastanza; Sufficientemente; Molto;

CONSIDERAZIONE DELL'ATLETA PER LA FIGURA ARBITRALE



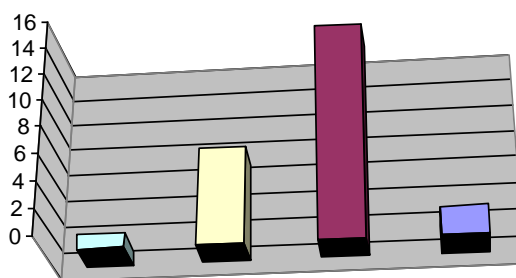
per niente	non abbastanza	sufficientemente	Molto
0	10	9	6
0%	40%	36%	24%

Nessuno ritiene di non essere tenuto in considerazione dagli atleti mentre il 6% ritiene che gli atleti considerino molto gli ufficiali di gara, il 36% sufficientemente ed il 40% dice che non sono tenuti abbastanza in considerazione. Quest'ultimo dato che potrebbe essere letto come negativo, in realtà non dice che gli atleti non li considerino... ma forse non li considerino come credo riterrebbero di dover essere considerati. Ritengo quindi nel complesso, sia un segnale positivo sulla maturità e correttezza degli atleti.

8- Trovate che gli atleti siano stati educati a rispettare il giudizio di gara dei 3 giudici?

Per niente; Non abbastanza; Sufficientemente; Molto;

RISPETTO GIUDIZIO DI GARA



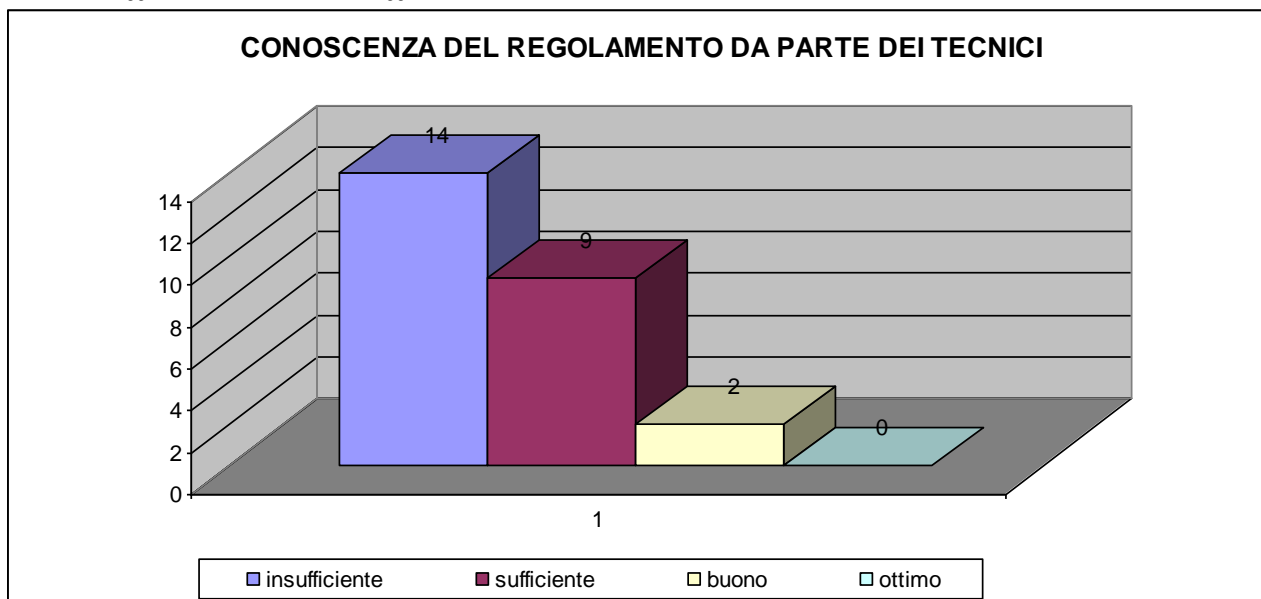
	1
per niente	2
non abbastanza	16
sufficientemente	7
molto	1

per niente	non abbastanza	Sufficientemente	Molto
2	16	7	1
8%	64%	28%	4%

Vale quanto detto sopra per il giudizio di “non abbastanza”... e comunque pare che gli arbitri assolvano gli atleti, attribuendo il loro comportamento all’educazione impartitagli dal proprio tecnico, come attenuante.

9- Quale constate sia il livello di conoscenza del regolamento da parte dei Tecnici?

O Insufficiente; O Sufficiente; O Buono; O Ottimo;



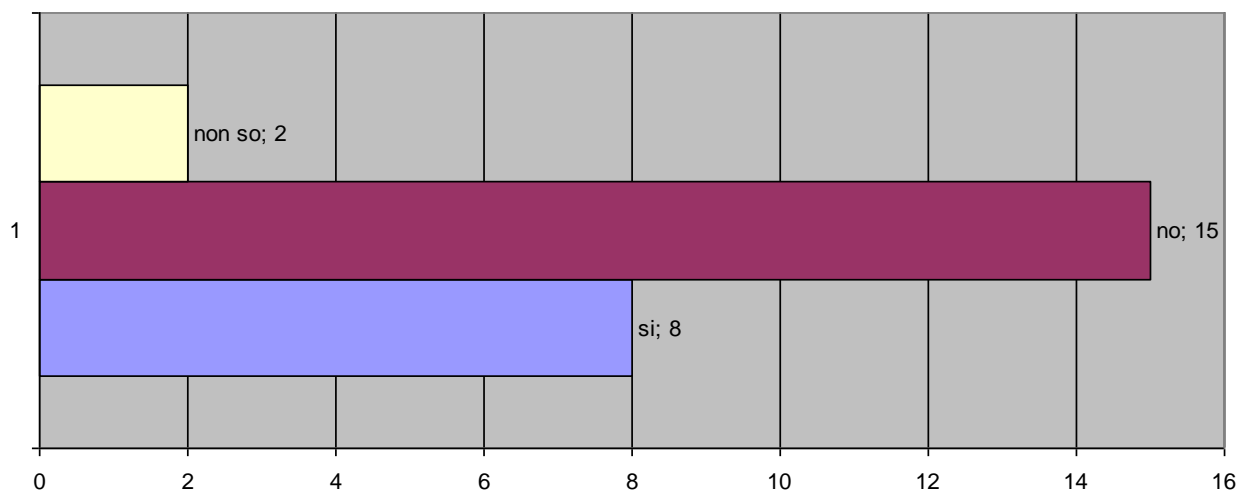
Insufficiente	sufficiente	buono	Ottimo
14	9	2	0
56%	36%	8%	0%

Il giudizio degli Ufficiali federali circa il livello di conoscenza del regolamento da parte dei tecnici non è certo confortante invece, solo 8% lo giudica buono, il 36% appena sufficiente e ben il 56% lo giudica insufficiente. Questo, se da una parte attenua l’eventuale mancanza da parte degli atleti, pone dei dubbi sulla qualità nella formazione dei tecnici a questo riguardo.

10- A vostro avviso, i tecnici si impegnano per riuscire a rispettarlo?

O Si; O No; O Non so;

IMPEGNO DEI TECNICI AL RISPETTO DEL REGOLAMENTO



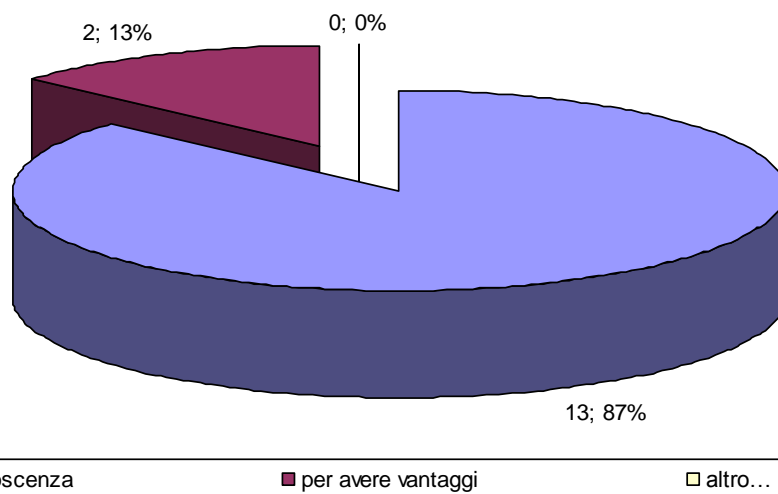
Si	No	non so
8	15	2
32%	60%	8%

Il 60% non nota nessun impegno da parte dei tecnici al rispetto regolamentario, il 32% registra impegno al rispetto e l'8% non sa rispondere.

11- Se avete risposto NO... Quali potrebbero essere, per vostra esperienza, i motivi?

O Non conoscenza; O Per avere vantaggi O.....

MOTIVI MANCATO IMPEGNO AL RISPETTO REGOLAMENTO

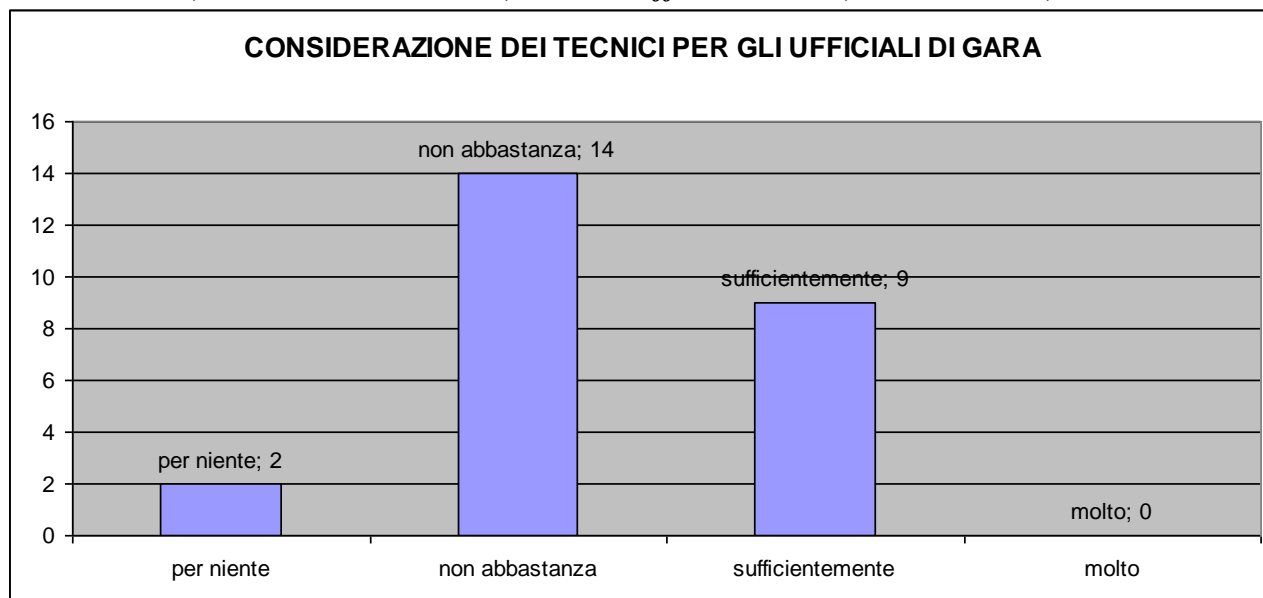


MOTIVO: non conoscenza	MOTIVO: per avere vantaggi	altro...
13	2	0
52% del totale; 87% di chi risponde NO	8% del totale; 13% di chi risponde NO	0%

Ben l'87% di chi ha risposto NO, ritiene il motivo sia la mancata conoscenza del regolamento, il 13% lo attribuisce alla malizia nel tentativo di avere vantaggi.

12- La figura dell'Ufficiale di Gara è tenuta in debita considerazione dai Tecnici?

O Per niente; O Non abbastanza; O Sufficientemente; O Molto;

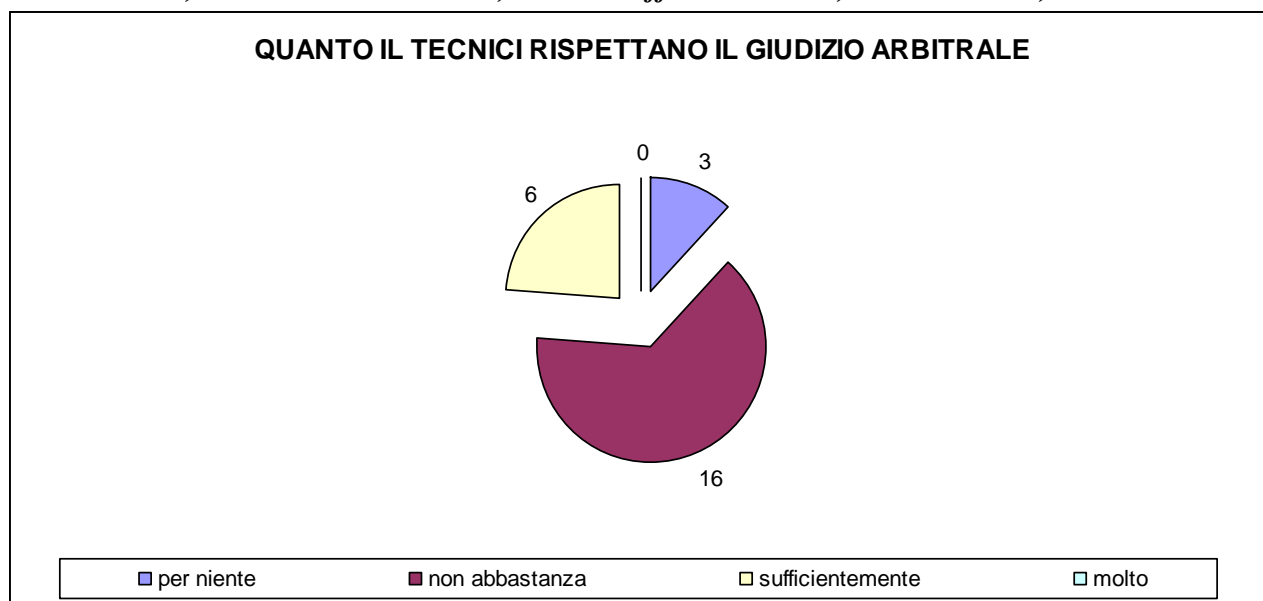


per niente	non abbastanza	sufficientemente	molto
2	14	9	0
8%	56%	36%	0%

Nessuno nota molta considerazione da parte dei tecnici, l'8% ritiene nulla la considerazione, il 36% risponde sufficientemente ed il 56% ritiene non abbastanza.

13- Trovate che i Tecnici siano rispettosi del giudizio di gara dei 3 giudici?

O Per niente; O Non abbastanza; O Sufficientemente; O Molto;

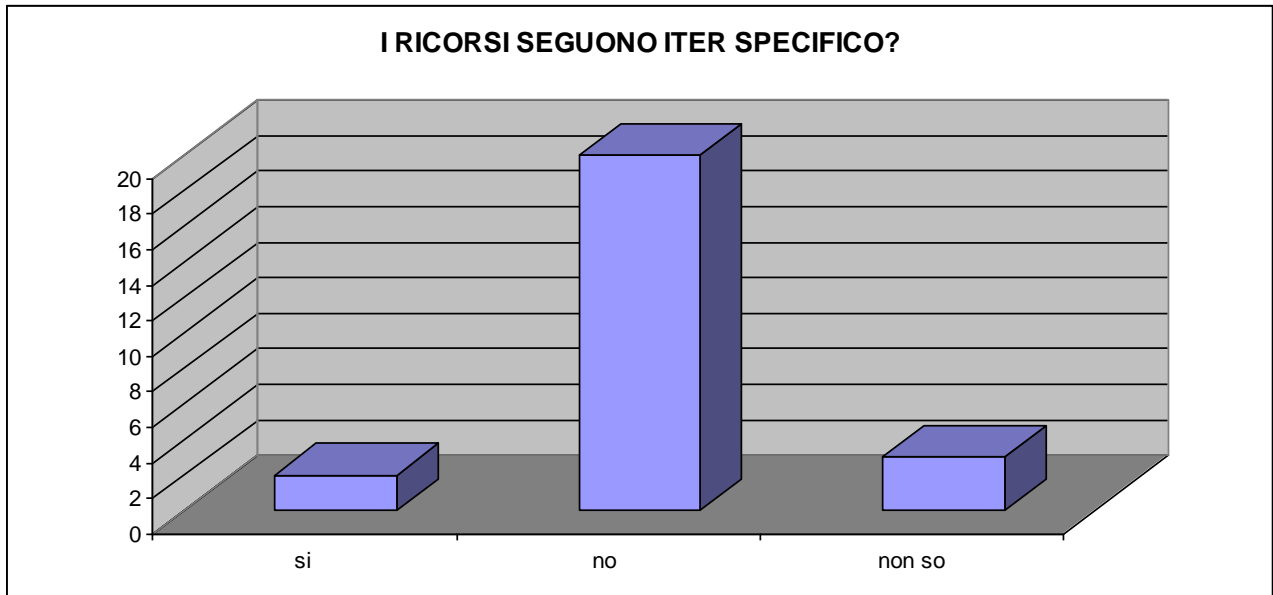


per niente	non abbastanza	sufficientemente	Molto
3	16	6	0
12%	64%	24%	0%

Per quanto riguarda il rispetto del giudizio, la situazione peggiora ma evidentemente per “rispetto” del giudizio, considerano anche l’eventuale soddisfazione o insoddisfazione per la sconfitta del proprio atleta.

14- Ritenete che loro eventuali proteste su un vostro verdetto, seguano i canoni regolamentari del ricorso?

O Si; O No; O Non so;



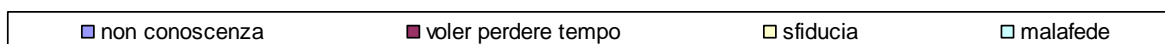
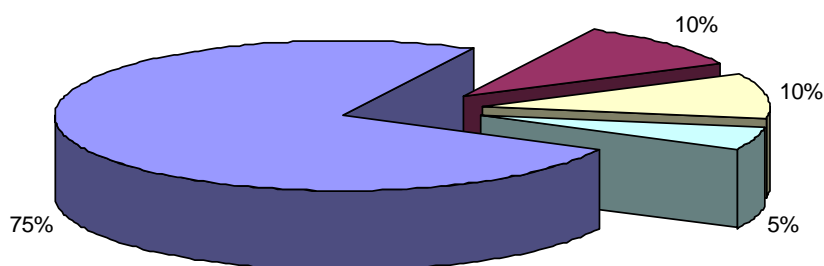
si	no	non so
2	20	3
8%	80%	12%

Pochissimi quelli che osservano una regolare presentazione del ricorso, come chi non sa rispondere (evidentemente non ha avuto esperienze del genere) ma ben l’80% afferma che i tecnici non seguono i canoni regolamentari per la presentazione del ricorso.

14- Se avete risposto NO... Quali potrebbero essere , per vostra esperienza, i motivi?

O Non conoscenza; O Volontà perdita di tempo; O Sfiducia; O Malafede;

MOTIVI SUPPOSTI:



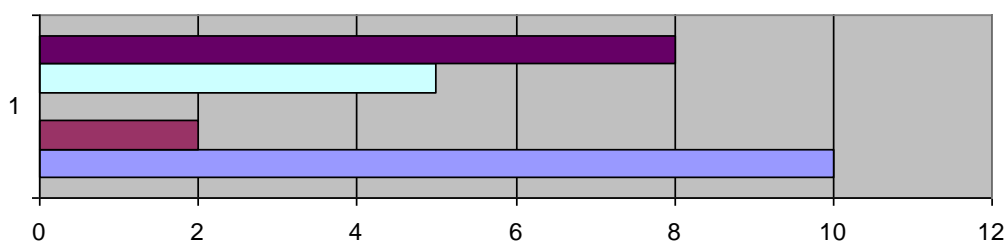
non conoscenza	voler perdere tempo	sfiducia	Malafede
15	2	2	1
60% del totale	8% del totale	8% del totale	4% del totale

Tra i 20 arbitri che hanno risposto no, 15 attribuiscono la colpa ad una mancanza di conoscenza dei canoni regolamentari, 2 che notano sfiducia nel seguire i canoni regolamentari, 2 osservano una propensione a voler perdere tempo e solo uno per "malafede" ... forse intendendo per malafede una certa malizia nel volerci comunque "tentare" ...

15- Osservate che i consigli dati agli atleti in gara da parte degli allenatori, siano consoni ai loro reali bisogni... che tipo di consigli notate che elargiscono?

- Precisi consigli tecnici;
 Solo stimoli psicologici
 Nessun consiglio
 Troppi consigli
 Indicazioni non consono (assolutamente non tecniche)

I CONSIGLI DEI TECNICI



	1
■ non consono	8
□ troppi consigli	5
□ nessun consiglio	0
■ solo stimoli psicologici	2
■ precisi Consigli tecnici	10

precisi Consigli tecnici	solo stimoli psicologici	nessun consiglio	troppi consigli	non consoni
10	2	0	5	8
40%	8%	0%	20%	32%

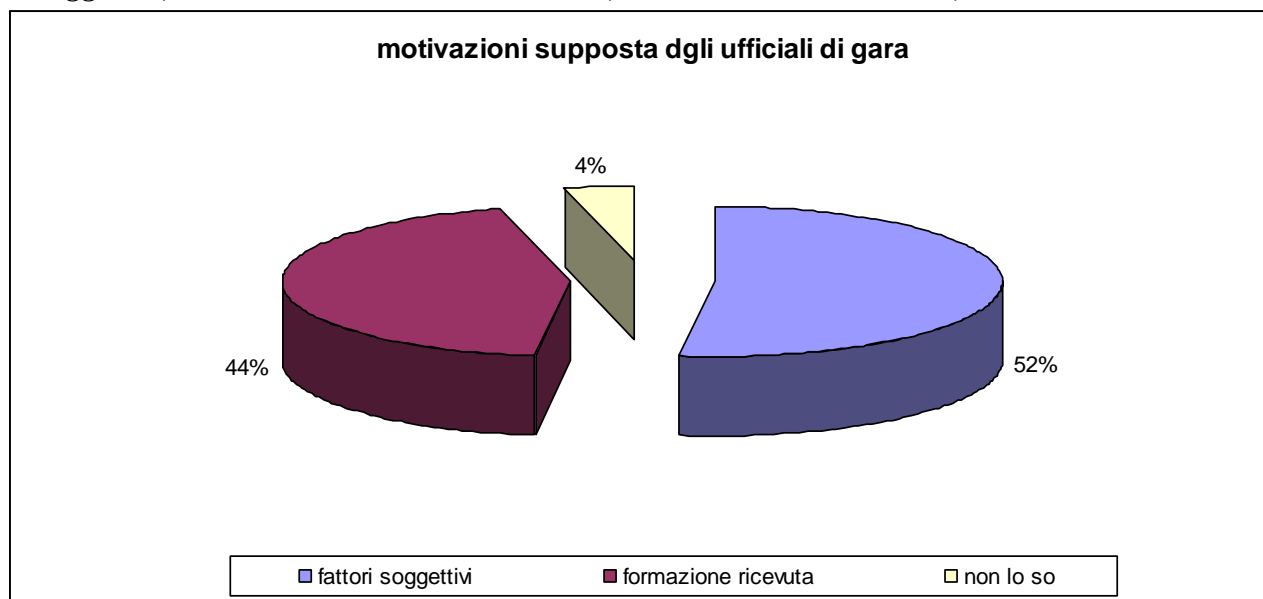
Il 40% osserva che i tecnici diano consigli giusti e precisi, il 32% osservano consigli non consoni, il 20% contestano che questi danno troppi consigli e l'8% osserva che soprattutto vengono dati stimoli psicologici.

16- Pensate questo sia da attribuire a fattori soggettivi della loro personalità o alla formazione ricevuta?

Soggettivi;

Formazione ricevuta;

Non so;



fattori soggettivi	formazione ricevuta	non lo so
13	11	1
52%	44%	4%

Più della metà (52%) ritiene sia da attribuire a fattori soggettivi e se consideriamo 1 che dichiara di non sapere a cosa attribuirlo, il resto (44%) ritiene sia da attribuire alla formazione ricevuta.

3 - CONCLUSIONI DELLA PRIMA PARTE

Visti i risultati dei questionari somministrati ai Presidenti si Società, agli Ufficiali di Gara ed ai vari quadri dei Tecnici attualmente presenti nella federazione, ritengo si possa desumere abbastanza chiaramente una certa dose di insoddisfazione nelle aspettative generali circa i modelli, qualità e soprattutto emerge chiaramente quella riguardo la mancanza di omogeneità nella formazione dei tecnici, tenuta nelle varie regioni.

Partendo dall'analisi dell'attuale programma di formazione dei quadri tecnici della FIKBMS, comparato alle richieste dei praticanti e al Sistema Nazionale di Qualifica (SNaQ) del CONI, al quale si stanno attenendo tutte le FSN come loro preciso compito, risulta chiara la necessità di un adeguamento del sistema di formazione in uso nella nostra federazione.

Il piano di formazione in uso risulta insufficiente nella sua struttura, nella definizione dei ruoli, dei compiti e delle attività. Sicuramente una buona base era stata gettata dal progetto di riforma del M° Donato Milano ma, sebbene apprezzato da chiunque, è stato scarsamente o per niente applicato. Si evidenziano le più gravi lacune nella mancanza di uniformità del linguaggio tecnico usato e insufficienti ore di lezione minime, per assimilare tutto il materiale didattico fornito ai corsi. (l'unica cosa utilizzata ed estrapolata dal progetto di riforma del M° Donato Milano)

Risulta quindi molto utile, se non addirittura indispensabile, istituire e regolamentare la Scuola Nazionale di Formazione e le Scuole Regionali ed aumentare le ore di lezione frontali con utilizzo dei Docenti della SRdS –Coni-, al fine di colmare in maniera uniforme questa grave lacuna.

Così come ritengo “indispensabile” formare, con i precisi compiti a lui assegnati, la figura del TECNICO FEDERALE tramite un percorso didattico presso la SNF in accordo con la didattica della Scuola dello Sport del CONI, (oltretutto per dare possibilità e strumenti atti alla frequenza del corso per Tecnico IV Livello Europeo –Coni-) così come per l’istituzione di un corso di specializzazione per l’Istruttore dell’età evolutiva, specializzazione da riservare a partire dalla qualifica tecnica minima di Maestro (come vedremo, corrispondente al 2° livello Tecnico SNaQ) .

Quindi, il riordino e l’inserimento dei nuovi quadri tecnici, la produzione di materiale didattico specifico, ma soprattutto l’adeguamento del monte ore, assieme all’uso di personale docente altamente specializzato, potranno a mio avviso, offrire al mercato di riferimento delle figure tecniche altamente qualificate.

PARTE SECONDA

PROPOSTE MIGLIORATIVE PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI TECNICI

L'intento del presente lavoro è quello di creare una struttura organizzativa della scuola di formazione federale (uniformando i programmi, i materiali didattici e il linguaggio tecnico da usare in tutti i corsi) così come segue:

- *SCUOLA NAZIONALE DI FORMAZIONE (SNF)*
- *SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE (SRF)*
- *QUADRI TECNICI*
- *MATERIE E PROGRAMMI DEI CORSI DI QUALIFICA*
- *INSERIMENTO DELLA QUALIFICA DI TECNICO FEDERALE*
- *INSERIMENTO DELLA SPECIALIZZAZIONE DI ISTRUTTORE GIOVANILE*
- *ALBO FEDERALE*

4 - LA SCUOLA NAZIONALE DI FORMAZIONE

La Scuola Nazionale di Formazione composta da:

- *Un DIRETTORE nominato dal Consiglio Federale con la funzione di coordinare gli orientamenti e le indicazioni che emergono dalla categoria tecnici rispetto allo sviluppo del settore e adeguamento alla realtà "in divenire"*
- *Quattro componenti nominati rispettivamente dalle commissioni tecniche, commissione preparatori atletici, commissione medica, commissione arbitrale.*
- *Eventuali docenti esterni nominati dal Direttore della SNF.*

4.1 - RUOLI, COMPITI E ATTIVITA' DELLA SCUOLA NAZIONALE FORMAZIONE

a) *Regolamentare, promuovere e organizzare l'attività per la formazione dei quadri tecnici federali.*

b) *Vigilare sul funzionamento della categoria tecnici e formulare opportune proposte per il suo miglioramento.*

c) *In accordo con la sezione didattica della Scuola dello Sport del CONI, predisporre i programmi per i Corsi di Formazione, a carattere nazionale (per i Tecnici Federali) e regionali (per gli Allenatori, Istruttori, Maestri).*

d) *Nominare i Docenti, la Commissione d'esame e organizzare i Corsi di Formazione per il conseguimento della più alta qualifica di " TECNICO FEDERALE" (equiparabile al 3° livello Tecnico Coni secondo il modello SNaQ) e propagandare la possibilità di frequentare il corso per Tecnico di IV Livello Europeo presso la Scuola dello Sport del Coni.*

e) *Predisporre il calendario dei seminari monotematici validi come lezioni di aggiornamento con rilascio crediti per il mantenimento di una qualifica tecnica, o specializzazione e/o per il conseguimento della qualifica di TECNICO FEDERALE*

f) *Predisporre i programmi per l'aggiornamento tecnico organizzando i vari stages e assegnando numero crediti alle lezioni.*

g) *Curare e aggiornare l'ALBO FEDERALE*

h) *Verificare i verbali dei corsisti che sostengono gli esami di qualifica tecnica a carattere regionale e nazionale rilasciando i relativi Diplomi*

i) *Verifica i meriti, autocertificati, dei candidati al conseguimento delle qualifiche tecniche riconoscendo i Crediti Formativi a "percorsi di formazione" maturate in ambito tecnico-sportivo tra cui:*

- *Qualifiche tecniche ottenute presso federazioni omologate (CONI, Enti di Promozione Sportiva), con esperienza provata di tecnico societario, spendibili ai fini della partecipazione ai Corsi di Formazione della FIKB.*

- *Attestati di frequenza e superamento dei relativi esami in singoli moduli di formazione su aree giuridica-sportivamedica, tecnica- metodologica, acquisiti con frequenza e iscrizione al corso di Laurea in Scienze Motorie.*

5 - LA SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE

La Scuola Regionale di Formazione è composta da:

- *Un COORDINATORE REGIONALE (tecnico IV livello SNaQ -Coni)*
- *Un TECNICO FEDERALE, nominati dal Consiglio Regionale*

- *Un membro COMMISSIONE MEDICA*
- *Un membro COMMISSIONE ARBITRI*
- *Eventuali docenti esterni richiesti dal Coordinatore Regionale (Scuola dello Sport Coni)*

5.1 - RUOLI, COMPITI E ATTIVITA' DELLA SCUOLA REGIONALE FORMAZIONE

La Scuola Regionale di Formazione su mandato del DIRETTORE della SNF, assolve i seguenti compiti:

a) Promuove il calendario per i Corsi di Formazione per ALLENATORI, ISTRUTTORI E MAESTRI della propria regione,

b) Organizza lezioni teoriche in base alle indicazioni della SNF nel rispetto dei programmi didattici dello SNaQ, utilizzando docenti della SRS Coni e verificando l'attendibilità dei partecipanti.

c) Aggiorna il curriculum personale dei Tecnici.

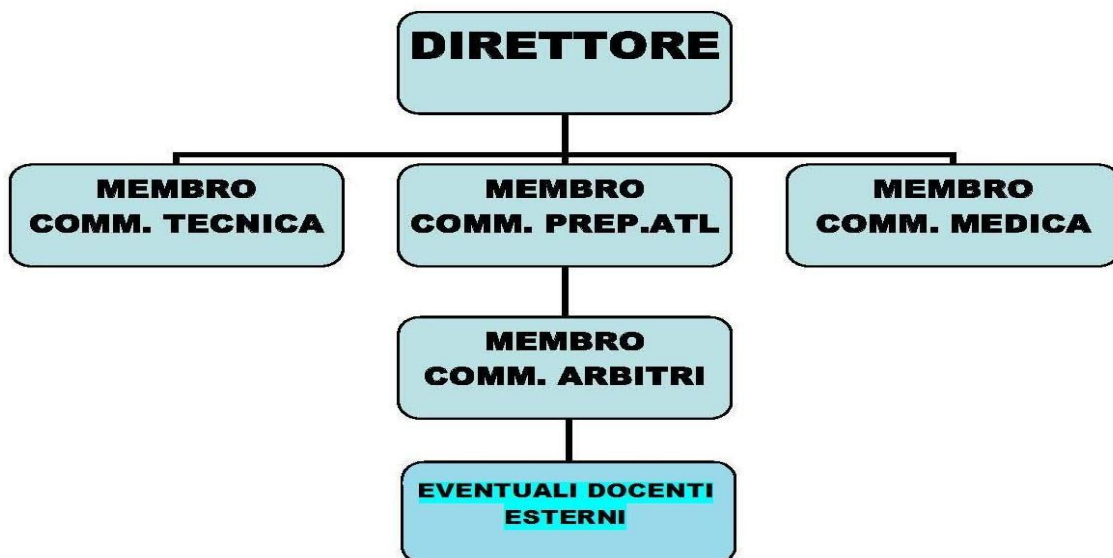
d) Partecipa alle riunioni del Comitato Regionale proponendo anche iniziative tendenti al miglioramento della categoria Tecnici.

e) Invia alla SNF i verbali d'esame dei corsisti regionali richiedendo i relativi Diplomi di qualifica tecnica

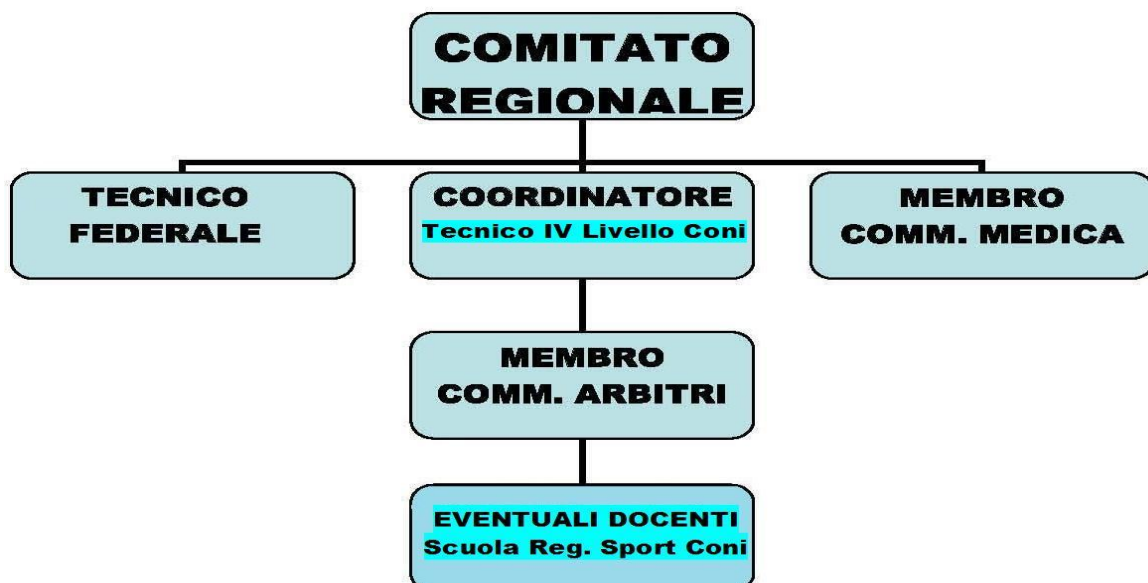
f) Invia alla SNF i verbali per l'iscrizione e il rinnovo delle qualifiche tecniche per l'iscrizione all'ALBO FEDERALE.

6 - STRUTTURA DEL NUOVO PIANO DI FORMAZIONE

6.1- STRUTTURA DELLA SCUOLA NAZIONALE DI FORMAZIONE



6.2 - STRUTTURA DELLA SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE



7 - SCHEMA DEI QUADRI DI QUALIFICHE PER TECNICI FIKBMS

QUALIFICA ----- <i>requisiti</i>	AMBITO OPERATIVO	COMPITO	N. ORE	LIV SNaQ CONI
ALLENATORE ----- <i>18 anni</i> <i>c.n. 1° grado</i>	Società sportiva	Coadiuvante Istruttore di società	40	
ISTRUTTORE ----- <i>Allenatore da un anno</i> <i>c.n. 2° grado</i>	Società sportiva	Istruttore societario Allenamento di medio livello	60	1°
MAESTRO ----- <i>Istruttore da un anno</i> <i>c.n. 3° grado</i>	Società sportiva Altro	Direttore tecnico societario Allenamento agonistico	80	2°
TECNICO FEDERALE ----- <i>Maestro da due anni</i> <i>c.n. 4° grado</i>	Società sportiva, SRF Squadre nazionali	Allenamento agonistico di alto livello	100	3°

8 - PROGRAMMI DIDATTICI PER I CORSI DI FORMAZIONE

8.1 - MATERIE E PROGRAMMI PER I CORSI DI QUALIFICA

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con i corsi di qualifica, sono di fornire le conoscenze necessarie, che differiscono secondo i vari livelli di partecipazione, per gestire e organizzare l'allenamento e l'apprendimento per quindi migliorare le proprie capacità di programmare un allenamento con solide basi tecnico-tattiche e metodologiche.

8.2 - PROGRAMMA DIDATTICO PER IL CORSO ALLENATORE

Il corso organizzato dalla Scuola Regionale di Formazione, utilizzando i Tecnici Federali e docenti della Scuola Regionale dello Sport –Coni-, avrà la durata di un anno con un monte ore di 40 e, secondo le esigenze locali, può essere integrato con un massimo del 10% del monte ore previsto. I suoi contenuti vertono in una parte dedicata allo studio didattico nell'insegnamento della tecnica-tattica ed una parte specifica per quanto riguarda la metodologia dell'allenamento. Il programma prevede una parte che tratta i fondamenti di Anatomia e Fisiologia dell'esercizio fisico, lo studio della metodologia dell'allenamento che ha come riferimento il modello prestativo del kickboxer, lo studio del regolamento arbitrale delle varie discipline regolate dalla FIKB.

8.3 - RIPARTIZIONE ORE DI LEZIONI FRONTALI

- DIDATTICA PER TECNICA E TATTICA (20 ore),
- ANATOMIA E FISIOLOGIA (8 ore),
- METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO (10 ore),
- ARBITRAGGIO (2 ore).

PER UN TOTALE DI 40 ORE DI LEZIONI FRONTALI (al posto delle 20)

L'esame, di fronte alla Commissione d'esame nominata dalla SRF, verte su prova pratica di didattica (tecnica e tattica), teoria scritta e orale con una valutazione espressa in trentesimi (voto sufficiente 18/30).

La qualifica di ALLENATORE FIKB NON è equiparata a NESSUN livello del Sistema Nazionale di Qualifica (SNaQ) della Scuola dello Sport –CONI-. Esso conferirà infatti 4 crediti formativi, insufficienti ma occorrenti per il conseguimento futuro.

8.4- CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO ALLENATORE

- a) 18° anno d'età
- b) Certificato di idoneità fisica
- c) Essere cintura nera 1° grado.

8.5 - PROGRAMMA DIDATTICO PER IL CORSO ISTRUTTORE

Il corso organizzato dalla Scuola Regionale di Formazione, utilizzando i Tecnici Federali e docenti della Scuola Regionale dello Sport, avrà la durata di un anno con un monte ore di 60 e, secondo le esigenze locali, può essere integrato con un massimo del 10% del monte ore previsto. Gli obiettivi di questo corso sono quelli di approfondire e ampliare le conoscenze dei candidati in materia di:

- *Studio didattico della Tecnica-Tattica,*
- *Regolamento Federale,*
- *Teoria dell'insegnamento*
- *Teoria e metodologia dell'allenamento*
- *Fisiologia*
- *Psicopedagogia*
- *Alimentazione*

8.6 - RIPARTIZIONE ORE DI LEZIONI FRONTALI

- *DIDATTICA TECNICA E TATTICA (20 ore),*
- *ANATOMIA E FISIOLOGIA (12 ore),*
- *TEORIA DELL'INSEGNAMENTO (4 ore),*
- *TEORIA E METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO (10 ore),*
- *PSICOPEDAGOGIA (5 ore),.*

- ALIMENTAZIONE (5 ore).

- CARTE FEDERALI E ARBITRAGGIO (4 ore),

PER UN TOTALE DI 60 ORE DI LEZIONI FRONTALI (al posto delle 20)

L'esame, di fronte alla Commissione d'esame nominata dalla SRF, verte su prova pratica di didattica (tecnica e tattica), teoria scritta e orale con una valutazione espressa in trentesimi (voto sufficiente 18/30).

La qualifica di ISTRUTTORE FIKB è equiparata al 1° livello del Sistema Nazionale di Qualifica (SNaQ) della Scuola dello Sport –CONI-.

8.7 - CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO ISTRUTTORI.

a) Certificato di idoneità fisica

b) Essere in possesso della cintura nera 2° grado.

c) Aver conseguito la qualifica di ALLENATORE FIKBMS da almeno un anno.

La SNF può verificare i meriti autocertificati dai candidati, al conseguimento delle qualifiche tecniche riconoscendo "N" Crediti Formativi a "percorsi di formazione" maturati in ambito tecnico-sportivo tra cui:

1) Certificare con attestati di frequenza e superamento dei relativi esami in singoli moduli di formazione su aree giuridicasportiva-medica, tecnica- metodologica, acquisiti con frequenza e iscrizione al corso di Laurea in Scienze Motorie.

2) Certificare le qualifiche tecniche ottenute presso federazioni omologate (CONI, Enti di Promozione Sportiva), con esperienza provata di tecnico societario, spendibili ai fini della partecipazione ai Corsi di Formazione della FIKBMS.

8.8 - PROGRAMMA DIDATTICO PER IL CORSO MAESTRO

Il corso organizzato dalla Scuola Regionale di Formazione, utilizzando i Tecnici Federali e docenti della Scuola Regionale dello Sport, avrà la durata di due anni con un monte ore di 80 e, secondo le esigenze locali, può essere integrato con un massimo del 10% del monte ore previsto. Gli obiettivi di questo corso sono quelli di approfondire e ampliare le conoscenze dei candidati in materia di:

a) Studio della Tecnica-Tattica,

b) Regolamento Federale,

- c) *Teoria dell'insegnamento*
- d) *Teoria e metodologia dell'allenamento*
- e) *Fisiologia*
- f) *Psicopedagogia*
- g) *Alimentazione*

8.9 - RIPARTIZIONE ORE DI LEZIONI FRONTALI

- *DIDATTICA TECNICA E TATTICA (30 ore),*
- *ANATOMIA E FISIOLOGIA (15 ore),*
- *TEORIA DELL'INSEGNAMENTO (8 ore),*
- *TEORIA E METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO (10 ore),*
- *PSICOPEDAGOGIA (7 ore),*
- *ALIMENTAZIONE (6 ore).*
- *CARTE FEDERALI E ARBITRAGGIO (4 ore),*

PER UN TOTALE DI 80 ORE DI LEZIONI FRONTALI (al posto delle 40)

L'esame, di fronte alla Commissione d'esame nominata dalla SRF, verte su prova pratica di didattica (tecnica e tattica), teoria scritta e orale con una valutazione espressa in trentesimi (voto sufficiente 18/30).

La qualifica di MAESTRO FIKB è equiparata al 2° livello del Sistema Nazionale di Qualifica (SNaQ) della Scuola dello Sport –CONI-.

8.10 - CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO MAESTRI.

- a) *Certificato di idoneità fisica*
- b) *Essere in possesso della cintura nera 3° grado.*
- c) *Aver conseguito la qualifica di ISTRUTTORE FIKB da Almeno un anno*

La SNF può verificare i meriti, autocertificati, dei candidati al conseguimento delle qualifiche tecniche riconoscendo i Crediti Formativi a “percorsi di formazione” maturate in ambito tecnico-sportivo tra cui:

1) Certificare con attestati di frequenza e superamento dei relativi esami in singoli moduli di formazione su aree giuridica-sportiva-medica, tecnica- metodologica, acquisiti con frequenza e iscrizione al corso di Laurea in Scienze Motorie.

2) Certificare le qualifiche tecniche ottenute presso federazioni omologate (CONI, Enti di Promozione Sportiva), con esperienza provata di tecnico societario, spendibili ai fini della partecipazione ai Corsi di Formazione della FIKBMS.

9 - INSERIMENTO DELLA FIGURA DI TECNICO FEDERALE (corrispondente al 3° livello tecnico Coni)

9.1 - IL TECNICO FEDERALE

L'obiettivo dell'inserimento della figura di TECNICO FEDERALE è di costituire sul territorio nazionale, un gruppo di tecnici altamente specializzati e formati dalla Scuola Nazionale Federale, che ha acquisito le necessarie conoscenze tecnico-tattiche, metodologiche e scientifiche inerenti la kickboxing e che sia in grado di programmare l'attività di formazione di base e che sappia gestire l'organizzazione degli stessi corsi in collaborazione con il Comitato Regionale, anche attraverso l'utilizzo dei docenti della SRS del Coni. I contenuti del corso per TECNICO FEDERALE, si basano sulla conoscenza dei processi di gestione e controllo dell'allenamento e dell'addestramento tecnico-tattico con particolare attenzione ai processi interdisciplinari che permettono lo studio dei fenomeni collegati ai livelli alti di competizione. Il TECNICO FEDERALE deve conoscere in maniera completa anche gli aspetti psicopedagogici dell'allenamento. I corsi per la più alta qualifica di TECNICO FEDERALE (3° livello tecnico -CONI) sono organizzati e tenuti dalla Scuola Nazionale di Formazione in accordo con la sezione didattica della Scuola dello Sport CONI.

- il TECNICO FEDERALE potrà essere scelto dal Comitato Regionale di appartenenza per poter far parte della SRF

- il TECNICO FEDERALE potrà essere nominato dal Consiglio Federale, come DIRETTORE TECNICO NAZIONALE di specialità.

- il TECNICO FEDERALE potrà, su mandato della SNF, tenere ed organizzare corsi di aggiornamento per il rinnovo delle qualifiche tecniche, che diano crediti utili alla formazione permanente.

9.2 - CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TECNICO FEDERALE

a) Certificato di idoneità fisica

b) Aver conseguito la qualifica di MAESTRO FIKBMS da almeno due anni.

c) Essere in possesso della cintura nera 4° grado.

Per valutazione della SNF possono essere ammessi al corso coloro in possesso di requisiti di alto livello culturale tecnico-sportivo (es. Laurea in Scienze Motorie, Allenatore di IV livello europeo) o per meriti sportivi (allenatore squadre nazionali, ecc.).

10 - INSERIMENTO DI SPECIALIZZAZIONE PER ISTRUTTORE ETÀ' EVOLUTIVA

La necessità di formazione all'interno delle società sportive di settore giovanile è un fenomeno sempre più evidente. Troppo spesso le nostre società sportive, infatti, si trovano a dover gestire corsi giovanili in una congiuntura di vari fenomeni sociali e di situazioni difficilmente gestibili senza una competenza specifica e una chiara attitudine alla gestione della risorsa umana. I fenomeni a cui alludo sono quelli che riguardano la crescente complessità dei bambini e dei ragazzi di oggi che, se da un lato si presentano come cognitivamente molto più preparati e stimolati di quelli di 20 anni fa, dall'altro sono molto spesso più instabili, desiderosi di punti di riferimento educativi e tendenti a sviluppare sindromi ansiose. I motivi di questo cambiamento vanno ricercati nelle ragioni sociali per le quali i genitori passano con i figli sempre meno tempo, per le quali crescono esponenzialmente le famiglie con i genitori separati e per le quali, spesso, lo sport non è più inteso come il divertimento finalizzato a raggiungere la salute, la competenza sociale e la maturità motoria ma, al contrario, molto spesso è una via per raggiungere il successo in una determinata disciplina. Inoltre, i bambini spesso arrivano alle società in evidente stato di ritardo motorio o affetti da iperalimentazione o da sindromi a carico dell'apparato muscolare o scheletrico. A questo si aggiunge la crescente multiculturalità della nostra società attuale, che vede l'arrivo nella pratica sportiva infantile anche di molti bambini proveniente da altre lingue, culture e credenze, tutte da integrare nello stesso contenitore sportivo-educativo. Tutti questi fattori dipingono, quindi, un quadro molto complesso dove i maestri ed i dirigenti devono agire per il meglio, ricoprendo un ruolo educativo ancor prima che sportivo, supportati prevalentemente dal buon senso che, seppur importante, non può certo bastare.

- Propongo quindi inoltre, l'istituzione di un corso per la formazione di una nuova specializzazione come "Istruttore Età Evolutiva" a cura della Scuola Nazionale di Formazione in collaborazione con i docenti della Scuola Regionale dello Sport, capace di conferire una formazione che consenta di dare risposte adeguate alle crescenti richieste da parte di una utenza che vede abbassare progressivamente l'età anagrafica. Un corso di formazione specializzata che possa far comprendere cosa, come e quanto fare, in base alla conoscenza delle tipiche "fasi sensibili" presenti nell'età evolutiva e caratteristiche di maturità psico-fisica necessaria per la pratica del nostro sport in giovane età, ricercando e trovando altre forme di attività ludico-motoria e sportiva, che gli consenta una pratica "sicura" dal punto di vista del loro accrescimento armonico. Un bacino di utenza enorme, al quale proporsi come attività completa, varia e divertente, oltre che vederla utile solo

come difesa personale. Il Tecnico, definito Istruttore dell'età evolutiva deve conoscere aspetti biofisiologici psicopedagogici della formazione nell'infanzia e prepubertà.

10.1- L'ISTRUTTORE DELL' ETA' EVOLUTIVA

L'obbiettivo dell'inserimento della figura di ISTRUTTORE DELL' ETA' EVOLUTIVA è di costituire sul territorio nazionale, un gruppo di tecnici specializzati e formati dalla Scuola Nazionale Federale, che abbia acquisito, oltre alle necessarie conoscenze metodologiche e scientifiche inerenti la kickboxing, quelle che gli permettano di programmare correttamente l'attività di formazione di base nell'età evolutiva.

I contenuti del corso di specializzazione per ISTRUTTORE DELL' ETA' EVOLUTIVA, si basano sulla conoscenza delle problematiche inerenti la specializzazione precoce e l'abbandono giovanile, oltre a quelle legate alle pratiche metodologiche controindicate per le varie fasi di accrescimento. . In questa fase del loro sviluppo i bambini e ragazzi abbisognano di figure di riferimento preparate alle proposte formative adatte ad accrescere le loro abilità sulla base delle necessità ed ambizioni correlate alle emotività ed affettività, rinunciando a quegli approcci metodologici che prevedono percorsi in cui i giovanissimi vengono intesi come "adulti in miniatura".

Un corso di formazione specializzata quindi, che possa far comprendere cosa, come e quanto fare, anche in base alle caratteristiche di maturità psico-fisica e soprattutto nel pieno rispetto delle tipiche "fasi sensibili" presenti nell'età evolutiva.

10.2 - CRITERI E REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE ALLA SPECIALIZZAZIONE DI ISTRUTTORE ETA' EVOLUTIVA

- a) *Certificato di idoneità fisica*
- b) *Aver conseguito la qualifica di MAESTRO FIKBMS*

10.3 - PROGRAMMA DIDATTICO PER IL CORSO ISTRUTTORE ETA' EVOLUTIVA

Il corso organizzato dalla Scuola Regionale di Formazione, utilizzando i Tecnici Federali e docenti della Scuola Regionale dello Sport, avrà la durata di due anni con un monte ore di 80 e, secondo le esigenze locali, può essere integrato con un massimo del 10% del monte ore previsto. Gli obiettivi di questo corso sono quelli di approfondire e ampliare le conoscenze dei candidati in materia di:

a) *Studio della Tecnica-Tattica, intese come mezzo di formazione delle abilità motorie correlate alle funzioni sensoperceptive-corporee, psicomotorie e soprattutto a quelle funzioni strettamente legate a questo tipo di sport: le abilità sociomotorie;*

b) *Teoria dell'insegnamento: da intendersi l'approccio metodologico che preferisca apprendimenti legati alle prese di coscienza piuttosto che all'automatismo spregiudicato e standard delle "mosse". Un approccio che preveda l'utilizzo delle caratteristiche individuali di ogni allievo;*

c) *Teoria e metodologia dell'allenamento: le più moderne conoscenze che riguardano il processo di organizzazione dell'allenamento dell'età evolutiva;*

d) *Fisiologia: le funzioni organiche durante le "proceritas e turgos", cioè i momenti di accrescimento in altezza e in vigore;*

e) *Psicopedagogia: psicologia dell'età evolutiva, didattica, comunicazione;*

f) *Alimentazione*

10.4 - RIPARTIZIONE ORE DI LEZIONI FRONTALI

- *DIDATTICA TECNICA E TATTICA (8 ore),*

- *ANATOMIA E FISIOLOGIA (4 ore),*

- *TEORIA DELL'INSEGNAMENTO (4 ore),*

- *TEORIA E METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO (4 ore),*

- *PSICOPEDAGOGIA (4 ore),*

- *ALIMENTAZIONE (2 ore).*

- *CARTE FEDERALI E ARBITRAGGIO (2 ore),*

PER UN TOTALE DI 28 ORE DI LEZIONI FRONTALI

Che significa formare abilità motorie tramite la disciplina sportiva, quando la kickboxing diventa mezzo per imparare oltre che addestrare. Le possibilità formative offerte dalla kickboxing favoriscono l'apprendimento specifico di abilità generali, oltre che di quelle necessariamente speciali per la disciplina sportiva in oggetto.

Primi rudimenti insegnando ad usare l'occhio, il braccio, la gamba, per calcolare e sfruttare il tempo e la distanza. Per esempio: il colpo diretto di pugno e di calcio, serve a regolare la distanza; la schivata ed il colpo di "rimessa" a comprendere il tempo; la difesa nella distanza l'abilità spazio-temporale ecc.

- **ANATOMIA E FISIOLOGIA (4 ore),**

.Sistema Nervoso nell'età evolutiva: equilibrio tra eccitamento e inibizione, maggiore plasticità, difficoltà a concentrarsi su una attività.....;

.Apparato cardio: aumento gittata cardiaca, aumento gittata sistolica,elevata frequenza cardiaca..

.Crescita e metabolismo: aumento del metabolismo, carichi adeguati consentono adattamento...

. Apparato locomotore: maggior allungamento e consolidamento dello scheletro, Cartilagini di accrescimento ossificano nella porzione diafisaria e proliferano in quella epifisaria.....

- TEORIA DELL'INSEGNAMENTO (4 ore),

.Fasi di sviluppo: (prima infanzia, seconda infanzia, terza infanzia, prepubertà)

.Caratteristiche psicologiche del fanciullo: Dai 6 ai 10 anni passa progressivamente da una forte dipendenza dall'adulto ad una certa autonomia. Diventa via via più riflessivo e socializza sia con i compagni che con gli adulti. Migliora l'equilibrio e la coordinazione. E' iperattivo e pieno di energia. Si muove agilmente, corre velocemente ed è capace di compiere azioni complesse.

Aumenta la collaborazione con i coetanei, ma allo stesso tempo si hanno le prime forme di ribellione verso gli adulti.

-TEORIA E METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO (4 ore)

- Le metodiche d'insegnamento devono
 - Formulazione degli obiettivi
 - Modello teorico di programmazione
 - Obiettivi generali più importanti.....
- Competenza degli istruttori
- Conoscenza approfondita del modello ideale
- Conoscenza del modello nelle diverse tappe dell'apprendimento
- Conoscenza degli errori più diffusi
- Conoscenza su come prevenire gli errori
- Capacità di osservazione dei movimenti
- Conoscenza di strumenti operativi di osservazione

-PSICOPEDAGOGIA (4 ore)

. Le metodiche d'insegnamento devono:

•Provocare cambiamenti significativi e trasferibili a situazioni anche variate.

•Sollecitare la realizzazione di strategie a situazioni mutevoli.

•Stimolare l'apprendimento ad apprendere.

. Formulazione degli obiettivi

•Essere enunciati in maniera precisa.

•Descrivere un comportamento osservabile.

•Indicare quando il comportamento deve manifestarsi.

•Indicare il livello della prestazione accettabile.

. Valutazione, capacità in entrata, Sviluppo del pensiero tattico, Sviluppo del pensiero creativo.

. Considerazioni dei principi metodologici della correzione, sempre in positivo, una correzione alla volta....

. Gli stili e metodi d'insegnamento che si ritrovano in pedagogia possono essere ricondotti a quelli che enfatizzano l'intervento dell'insegnante o la libera esplorazione dell'allievo.

Metodi d'insegnamento

- *Metodi deduttivi: basati sulla trasmissione da parte dell'istruttore di adeguate informazioni agli allievi a seconda della loro maturità*
- *Metodi induttivi: basati sulla capacità dell'allievo di scoprire autonomamente le conoscenze e di fare esperienze*

- ALIMENTAZIONE 2 ORE

.Elementi di comportamento alimentare corretto per i bambini, la colazione, il giorno dell'allenamento, il giorno della gara.....

- CARTE FEDERALI E ARBITRAGGIO (2 ore)

. Regolamenti nelle prove tecniche infantili e gare dei ragazzi;

11 -ALBO FEDERALE

L'ALBO FEDERALE (dei tecnici) costituisce documento ufficiale, redatto e continuamente aggiornato dalla SNF, sarà pubblicato sul sito della FIKBMS dalla segreteria della federazione al fine di promuovere la reperibilità dei tecnici aggiornati effettivamente abilitati all'insegnamento della kickboxing.

La cancellazione dall'ALBO FEDERALE può avvenire:

a) A richiesta dell'interessato

b) Per accertati comportamenti contrari all'etica federale (sanzioni disciplinari emanate dagli organi di giustizia sportiva).

c) Per perdita dei requisiti previsti (crediti biennali di aggiornamento permanente).

12 - AGGIORNAMENTI E FORMAZIONE PROGRESSIVA

Nella programmazione annuale, la SNF e i comitati regionali, prevedono degli stages di aggiornamento, cui sono obbligati a partecipare tutti i tecnici abilitati, che diano crediti formativi sufficienti al mantenimento della qualifica e licenza di insegnamento da rinnovare ogni due anni (pena la decadenza della qualifica e la cancellazione dall'Albo Federale).

Sono considerati validi e certificati sul passaporto sportivo:

- *I seminari e le conventions a carattere nazionale e internazionale che la federazione organizza.*
- *Gli stages tecnici tenuti dai DIRETTORI TECNICI NAZIONALI*
- *Eventuali corsi di aggiornamento e formazione permanente autorizzati dalla SNF e gestiti nella loro organizzazione da Tecnici IV livello Europeo Coni.*

Il totale delle ore di partecipazione agli eventi di cui sopra (debitamente annotati sul passaporto sportivo con data, luogo, timbro e firma del tecnico federale e/o nazionale), sono da considerarsi crediti formativi tecnici da spendere anche nella partecipazione ai corsi di qualifica. Il numero dei crediti attribuiti a ciascuno stage e aggiornamento sarà conferito dalla SNF sulla base del programma indicato, materie trattate ed ore di lezione.

13 - IL SISTEMA NAZIONALE DI QUALIFICHE DEI TECNICI SPORTIVI – SNaQ

Alla fine del 2009 la Giunta Esecutiva e il Consiglio Nazionale del CONI hanno approvato il nuovo Sistema Nazionale di Qualifiche dei tecnici sportivi (SNaQ), proposto dalla Scuola dello Sport per riportare a degli standard minimi garantiti la formazione dei tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali, aderendo alle linee guida europee per la formazione professionale, non solo in ambito sportivo.

Lo SNaQ prevede tre livelli di formazione dei tecnici gestiti dalle Federazioni ed un quarto (Tecnico di 4° livello) organizzato direttamente dalla Scuola dello Sport. Le Federazioni possono, per l'elasticità del sistema, avere anche differenti modalità di organizzazione dei corsi, ma deve essere possibile riportare i livelli formativi utilizzati alle caratteristiche del sistema SNaQ: salvo specifiche necessità, l'aiuto allenatore non ha autonomia operativa e opera sotto il controllo di un allenatore o di un allenatore capo; l'allenatore segue atleti di media qualificazione, l'allenatore capo si occupa di atleti di livello nazionale o internazionale. Il Tecnico di 4° livello ha tendenzialmente compiti di allenamento di vertice e management sportivo (gestisce o opera a livello di squadre nazionali), ricerca in ambito sportivo specifico, formazione federale.

Dall'inizio del 2010 FSN, DSA, EPS, Sport in uniforme hanno iniziato ad aderire a tale sistema, che modifica parzialmente la precedente organizzazione della formazione ed al quale hanno aderito più di 50 Organizzazioni sportive.

Rispetto al passato, sono gli obiettivi della formazione ad essere cambiati: centro della formazione è l'insieme non solo delle conoscenze teoriche, generali e specifiche, ma anche l'insieme delle competenze operative generali e specifiche. Di grande importanza è l'organizzazione del tirocinio guidato, sotto la guida di tecnici di maggiore esperienza; l'esame di fine corso non si sostiene se prima non si è superato positivamente il tirocinio.

In sostanza, si cerca di abbinare allo sviluppo delle fondamentali competenze pratiche del "tecnico dello sport" quello delle conoscenze generali e specifiche, per porre riparo alle manchevolezze del precedente Piano di Formazione del 2001, che ripeteva gli errori di altri Enti di formazione, come le Università, che attualmente nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie hanno drasticamente ridotto il peso delle materie applicative rispetto a quello delle conoscenze scientifiche.

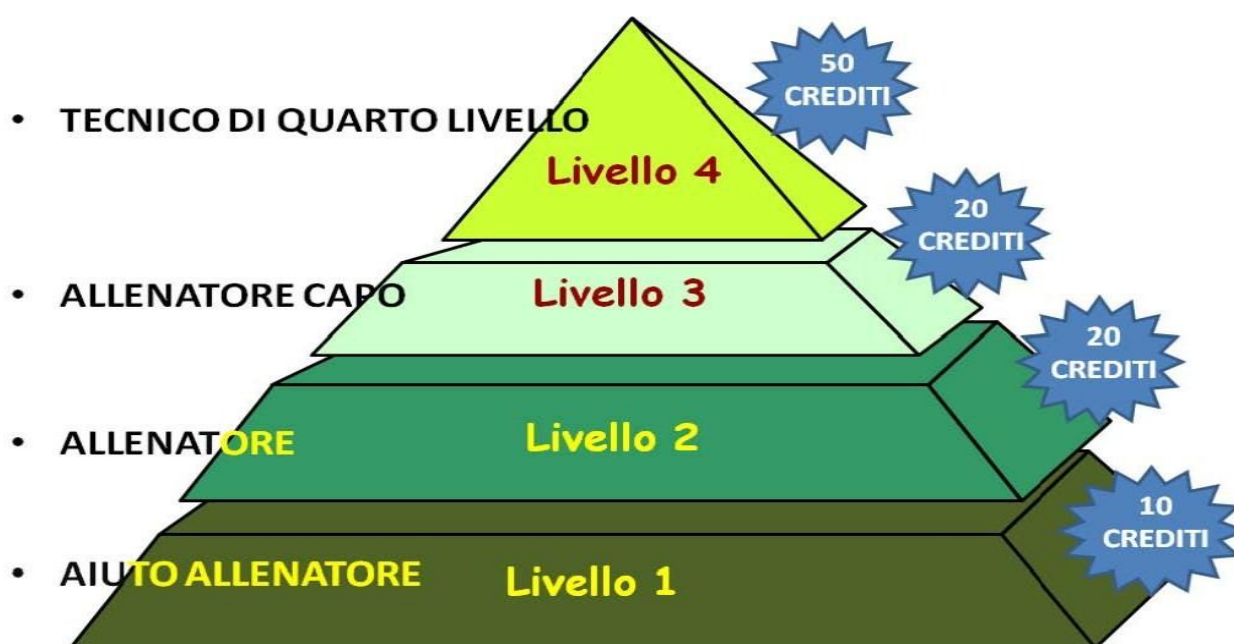
Da questo punto di vista, la preparazione di molte Federazioni ha sempre avuto il suo punto forte nella parte pratica: si è trattato, quindi, di definire ed implementare gli altri tipi di conoscenza (metodologia dell'allenamento e dell'insegnamento, aspetti biomedici, psicologici, manageriali), senza per questo ridurre il "saper fare" e il "saper far fare" che ne caratterizzano la professionalità.

Significativa è la pesatura in crediti formativi delle attività di formazione. Un credito corrisponde a 24 ore medie di attività, calcolate sulla base delle ore di lezione frontale o di esercitazioni, a cui corrisponde un certo numero di ore di studio individuale, di esercitazioni, di costruzione di elaborati specifici (tesine, project work, analisi di dati etc.).

Infine, nell'ottica della formazione permanente, deve essere organizzata a livello centrale e periferico tutta una serie di occasioni di aggiornamento tecnico-tattico e scientifico, per avere altre occasioni di crescita professionale oltre alla fondamentale attività di campo (o di palestra) e alla partecipazione alle competizioni.



I quattro livelli del sistema nazionale di qualifiche per tecnici sportivi



14 - PROGRAMMA PROGRESSIVO PER L' INSERIMENTO DELLA RIFORMA IN FIKBMS

- Istituire Scuola Nazionale Federale, preparare piano didattico secondo il Sistema Nazionale delle Qualifiche indicato dalla Scuola Nazionale dello Sport –Coni
- Predisporre i corsi nazionali divisi per moduli, per la Formazione dei TECNICI FEDERALI (qualifica equiparabile al 3° Livello Tecnico SNaQ).
- A cura organizzativa della Scuola Nazionale Federale, preparare piano didattico anche per i corsi di specializzazione per ISTRUTTORI DELL'ETA' EVOLUTIVA, riservati ai Maestri (2° Livello SNaQ).
- Propagandare e caldeggiare ai Tecnici Federali (3° Livello SNaQ) la frequenza dei corsi per Tecnico IV Livello europeo del Coni, a cura della Scuola Nazionale dello Sport presso il Centro di Preparazione Olimpica dell'Acqua Acetosa in Roma.

- Istituire le varie Scuole Regionali Federali nelle regioni in cui è presente il personale richiesto (Tecnici Federali e Tecnici IV Livello-Coni)
- Predisporre i corsi regionali per Allenatori, Istruttori, Maestri secondo modelli dettati dalla SNF (orientati ai programmi dello SNaQ) e con utilizzo di docenti della SRdS – Coni.
- Predisporre in collaborazione e su richiesta dei Comitati Regionali, eventuali corsi regionali per l'aggiornamento dei propri tecnici che diano luogo a crediti formativi e predisporre l'organizzazione di vari seminari e conferenze a tema, rivolte ai soli tecnici di società, in occasione dello stage annuale di aggiornamento che conferiscano crediti per la formazione permanente, indispensabili per il rinnovo delle biennali licenze di insegnamento.

Tempo minimo previsto come occorrente alla messa in opera della riforma: 4 anni circa.

15 - PROSPETTIVE DI APPLICAZIONE E SVILUPPO DEL PROJECT WORK

In accordo con il Consiglio Direttivo della Federazione FIKBMS il suddetto lavoro sarà sottoposto a verifica e discussione, eventualmente integrato e arricchito con altre proposte, e sottoposto alla votazione per la definitiva approvazione. Dall'entrata in vigore del nuovo Piano di Formazione, ci si aspetta un'applicazione seria e duratura perseguendo il fine di elevare il livello di preparazione di tutti gli insegnanti abilitati e che si stabilisca un rapporto di reciproca collaborazione con la didattica della Scuola dello Sport di Roma, per l'organizzazione di seminari a carattere scientifico atti ad arricchire il bagaglio culturale dei tecnici e soprattutto dei formatori della FIKBMS.

16 - RISPOSTE AD ALCUNE DOMANDE DEI TECNICI

Che cosa accade ai tecnici che hanno conseguito qualifiche tecniche federali in passato?

Questi tecnici non perderanno le qualifiche federali acquisite e la possibilità di allenare al livello previsto. Ma a partire dalla qualifica federale di Istruttore (equiparata al 1° Livello Tecnico CONI) di Maestro (equiparata al 2° Livello Tecnico CONI) o di Tecnico Federale (equiparata al 3° Livello Tecnico CONI) essi potranno tuttavia richiedere una certificazione dalla SNF equivalente al nuovo Sistema Nazionale di Qualifiche (SNaQ) che permetta loro di partecipare anche ai vari corsi di specializzazione della Scuola dello Sport –Coni, ove sia richiesto come requisito minimo o per acquisire il livello tecnico successivo.

Visto che i DTN dovranno essere scelti tra i Tecnici Federali (3° Livello) i DTN attuali, perderanno la loro qualifica e ruolo?

Per la qualità delle competenze espresse sarà riconosciuta la qualifica di Tecnico Federale (3° Livello) ai DTN della Federazione, che potranno quindi partecipare ai corsi di

alta specializzazione per Tecnico di IV Livello Europeo –Coni, tenuti dalla Scuola Nazionale dello Sport di Roma.

Che tipo di supporto può dare il Coni alle federazioni e soprattutto nella fase iniziale di avvio del nuovo Sistema Nazionale di Qualifiche Tecniche (SNaQ)?

Il CONI può sostenere le Federazioni attraverso la formazione dei loro formatori, il sostegno alla progettazione didattica, l'utilizzo dei propri docenti delle Scuole dello Sport Regionali e Nazionali, contribuire all'analisi della compatibilità della formazione federale con il Sistema Nazionale di Qualifiche Tecniche e iniziative di pubblicizzazione.

Chi è in possesso di altri titoli (sportivi o professionali) può farli riconoscere come crediti?

Questo è possibile secondo le indicazioni dettate dal sistema dei crediti e la valutazione di apposite commissioni (SNF).

Chi è in possesso di un diploma ISEF, Laurea in Scienze Motorie o di altro titolo accademico specifico, può ottenere crediti spendibili nel nuovo sistema di Qualifiche tecniche?

Questo è possibile secondo le indicazioni dettate dal sistema dei crediti e la valutazione di apposite commissioni (SNF).

ALLEGATI BIBLIOGRAFIA

- Risposte e indicazioni per uno sport più completo. (*centro regionale psicologia dello sport di Macerata*)
- P.W.: Riorganizzazione del "Piano Nazionale per la formazione dei quadri tecnici della FIKB (*Milano Donato Antonio*)
- P.W.: Analisi del sistema di formazione nello sport karate FIJLKAM (*D'Onofrio Vincenzo*)
- P.W.: Lo SNaQ e il piano formativo delle qualifiche dei tecnici sportivi FIWUK (*Sangrigoli Riccardo*)
- P.W.: Manuale di formazione per tecnici di pugilato. Tecnica Tattica – Aspetti pratici (*Intraguglielmo Vincenzo*)
- Programma didattico in uso presso tutti i Comitati Regionali. (*sito ufficiale della federazione FIKBMS*)
- Il sistema nazionale di Qualifiche dei Tecnici Sportivi SNaQ (*Scuola dello Sport –Coni*)